



Primo Piano

Le misure contro la pandemia

L'ordinanza di Zaia in Veneto

In spiaggia a distanza di sicurezza  
12 metri quadrati per ombrellone

In vista della ripartenza della stagione balneare grazie alla mitigazione dell'epidemia da Covid-19, il Veneto ha cominciato a fissare i paletti tecnici delle spiagge, applicando le linee guida della Conferenza delle Regioni. In attesa poi di notizie più precise sul «passaporto sanitario», in particola-

re per i turisti provenienti dall'estero, la sua clientela preponderante. Il presidente Luca Zaia ha emesso l'ordinanza che stabilisce la superficie minima per gli ombrelloni sugli arenili: dovrà essere di 12 metri quadrati tra un paletto e un altro. I sindaci potranno decidere una deroga per

restringere l'area fino a 10,5 metri quadrati in zone con specifici problemi erosivi. Il tutto in applicazione delle linee guida approvate il 28 aprile scorso dalla Conferenza delle Regioni per le attività turistiche balneari. In caso di «altri sistemi di ombrellone» - ad esempio gazebo - l'ordinanza

obbliga gli operatori a «garantire aree di distanziamento equivalenti a quelle garantite dal posizionamento degli ombrelloni». Le disposizioni saranno in vigore dal 15 maggio prossimo fino al 30 settembre, a meno di modifiche legate all'andamento epidemiologico.

# Verso nuove riaperture «I dati sono incoraggianti»

**Le mosse.** Possibili allentamenti sull'ora del coprifuoco e i ristoranti al chiuso. I numeri sono positivi, dice il premier, ma serve prudenza. «Usiamo la testa»

ROMA

MASSIMO NESTICO

Gli italiani sentono nell'aria la fine della stagione delle chiusure e si riversano in strade, parchi e locali nel fine settimana. Superlavoro per le forze dell'ordine contro gli assembramenti. E occhi puntati alla settimana prossima, quando il Governo potrebbe decidere un ulteriore allentamento delle prescrizioni, a cominciare dal coprifuoco fin da lunedì 17. Ma si pensa anche a riaprire le porte dei ristoranti al chiuso, delle piscine e delle altre attività ancora bloccate. I dati, ha spiegato il premier Mario Draghi, sono «incoraggianti» e se dovessero proseguire in questa direzione, «la cabina di regia procederà ad altre riaperture» ma, ha aggiunto, «usando la testa».



Vincenzo De Luca annuncia lo status covid-free dell'isola di Capri. ANSA

L'andamento dell'epidemia

Il bollettino di oggi segnala intanto altri 224 morti e 10.176 nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, con un tasso di positività che scende al 3%. Continuano a calare i pazienti in terapia intensiva (sono 2.211, 42 in meno di venerdì), e i ricoverati nei reparti ordinari (sono 15.799, -552). Intanto, complice la giornata primaverile, ieri i centri storici delle città hanno fatto registrare livelli di affollamento decisamente pre-Covid, e in tanti si sono riversati anche sui litorali.

A metà della prossima settimana, dunque, si riunirà la cabina di regia politica per un aggiornamento delle misure. Naturalmente, le decisioni dovranno essere corroborate dai dati su contagi, vittime, occupazioni degli

ospedali, vaccini, in modo da valutare gli effetti delle ultime riaperture. «Dal famoso 26 aprile, giorno delle riaperture, al 7 maggio - ha riferito Draghi - il numero di ricoveri in terapia intensiva è calato di oltre il 20%, il tasso di positività è sceso dal 5,8 al 3,2%, anche le vittime, sono tante ancora, ma sono in forte diminuzione. Se l'andamento dovesse continuare in questa direzione - ha aggiunto - chiaramente

la cabina di regia procederà ad altre riaperture». «Io - ha proseguito il premier - come credo la maggior parte degli italiani, voglio riaprire, voglio che le persone tornino fuori a lavorare, a divertirsi, a stare insieme. Ma bisogna farlo in sicurezza, cioè calcolando bene il rischio che si corre. Noi - ha sottolineato - stiamo esaminando i dati, che sono abbastanza incoraggianti».

Buone notizie anche sul fronte

dei vaccini. «Il 90% di coloro che hanno più di 80 anni e più di 90 ha ricevuto almeno una dose, quasi il 70% di quelli che hanno più di 70 anni hanno ricevuto anch'essi una dose», ha osservato. Se i numeri dei prossimi giorni reggeranno, ci saranno dunque altri passi verso la normalità. Ma, ha precisato Draghi, «è importante essere gradualisti anche per capire quali riaperture hanno più effetto sui contagi e quali meno». Servono «attenzione, prudenza e gradualità. Farle sì, ma essere prudenti».

Meno restrizioni

Lo sforzo del premier è quello di trovare una linea d'equilibrio che tenga insieme le diverse anime della maggioranza, dagli aperturisti, Matteo Salvini in testa, ai rigoristi, con il ministro della Salute Roberto Speranza che continua a predicare cautela. A saltare - forse già a partire dal 17 - dovrebbe essere il coprifuoco delle 22, misura che rappresenta anche una soglia psicologica importante per gli italiani. Due sembrano al momento le ipotesi in campo: prolungare il tutto a casa alle 23 o fino alle 24. Su questo spingono ristoranti, presidenti di Regione, ministri come Luigi Di Maio, oltre a Lega, Fli e Iv. A giugno potrebbe poi esserci il superamento definitivo del divieto, sempre se i dati sui contagi lo consentiranno. Altre prescrizioni sotto esame sono lo stop ai ristoranti al chiuso, alle piscine coperte, ai centri commerciali nel weekend, al settore del wedding. La prossima settimana potrebbe esserci un nuovo cronoprogramma.

**Ieri centri storici e litorali affollati. Forze dell'ordine in campo per evitare gli assembramenti**

**Si attende il nuovo cronoprogramma che può anticipare anche la ripartenza delle piscine coperte**



Pranzo all'aperto in uno stabilimento balneare a Ostia, nei pressi di Roma. ANSA

## Tornano le visite nelle Rsa Ma servirà il «green pass»

ROMA

TITTI SANTAMATO

ospiti delle Rsa e familiari potranno tornare a vedersi e anche avere un contatto fisico, un ritorno alla normalità affettiva e psicologica espressa più volte nel corso della pandemia, soprattutto con l'accelerazione della campagna vaccinale. A dare il via libero è un'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha effetto immediato ed è valida fino al 30 luglio.

«Condividiamo la gioia di chi potrà finalmente rivedere i propri cari dopo la distanza indispensabile per proteggerli», dice Speranza. L'ingresso nelle strutture è consentito solo a visitatori in possesso del «green pass», la Certificazione Verde Covid-19 che documenta la vaccinazione, un tampone nelle 48 ore precedenti o la presenza degli anticorpi da malattia.

Le Rsa devono garantire una programmazione degli accessi

## Da sabato porte aperte ai turisti stranieri Niente più quarantena, basta il certificato

ROMA

PAOLO CAPPELLERI

Da sabato prossimo, per entrare in Italia dagli altri Paesi Ue, dalla Gran Bretagna e da Israele, basterà seguire le stesse regole che valgono per spostarsi verso regioni in zona arancione o rossa: il referto negativo del tampone, il certificato di vaccinazione o l'avvenuta guarigione, senza più i cinque giorni di quarantena conclusi con un ulteriore test molecolare o antigenico. La nuova linea - decisa in

un tavolo operativo organizzato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e da quello della Salute Roberto Speranza - è una svolta significativa per il mondo del turismo che spera di poter tornare ad attirare i viaggiatori stranieri in estate.

Ora l'industria turistica attende novità sul fronte del certificato europeo, sollecitate anche dal premier Mario Draghi, essenziali per avere clienti anche dagli altri continenti. Dopo il discorso con cui martedì Draghi preannunciava per la seconda metà di maggio l'apertura ai turisti europei, è arrivata una prima ondata di prenotazioni da Paesi come Olanda, Portogallo e Germania, come testimoniano ad esempio alcuni tour operator romani. Ma sono russi, americani e cinesi i turisti che in genere spendono di più in Italia, e quindi genera ottimismo anche la dichiarazione di Speranza e Di Maio sul potenziamento dei voli Covid free da Oltreoceano, nonché l'intenzione di eliminare la quarantena

anche per chi viene dagli Usa. Guardando all'estero, il Portogallo dovrebbe varare un sistema simile a fine maggio, l'Islanda invece non accetta test rapidi e sottopone a tampone anche chi ha il certificato di vaccinazione o di guarigione, con obbligo di quarantena per sei ore in attesa del risultato. Ogni Paese si muove in autonomia, in attesa del certificato digitale Ue. «Il sistema sarà operativo a giugno», ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.



Alcune turiste si godono la visione della Fontana di Trevi, a Roma. ANSA



Nell'avellinese

### Itavoli nel sagrato di una chiesa Così il parroco fa riaprire l'osteria

All'ingresso, al posto di pentole e forchettoni, ci sono un inginocchiatoio e una malloca di San Francesco. Vicino alla cripta, invece, è stata allestita una cucina, e dove c'era l'erba alta ora si erge una pedana a dividere i tavoli per consentire il dovuto distanziamento. In cima alla scala in

pietra - tra un crocifisso e il menu del giorno - la seicentesca chiesa di San Francesco a dominare il tutto. In tempi Covid, don Vitaliano Della Sala, un passato da prete no global e oggi parroco a Mercogliano (Avellino), non ci ha pensato due volte a dire sì alla richiesta del titolare di quell'oste-

ria che sorge a due passi da la sua chiesa e che - ironia della sorte - ha già nel nome un richiamo al sacro («Osteria dei Santi»). La richiesta? Poter accogliere i suoi clienti nel sagrato/giardino della chiesa da tempo chiusa al culto. «In verità - spiega il gestore Emilio Grieco - me lo aveva

proposto lui tempo fa di sfruttare quello spazio altrimenti destinato all'incuria. Ma è stato col Covid che mi è tornata in mente quell'offerta. Da oltre un anno andiamo avanti con il asporto, il nostro è un locale senza sbocchi esterni, dovevamo inventarci qualcosa per ripartire».



nell'arco della giornata, con modalità utili a evitare gli assembramenti, da preferire gli spazi all'aperto. Di norma non più di due visitatori per ospite, eccetto casi particolari come caregiver o situazione di fine vita. Massimo rigore, poi, sui dispositivi di protezione, dalle mascherine (almeno Ffp2) ai dispenser per igienizzazione delle mani. Il contatto fisico con l'ospite può avvenire, «in particolari condizioni di esigenze relazionali e affettive», solo se questo è vaccinato o con infezione negli ultimi sei mesi.

È prevista per gli ospiti delle strutture anche la possibilità del rientro in famiglia dopo «specifiche regolamentazione da parte

delle direzioni sanitarie o del medico curante in accordo con la direzione». Quanto ai nuovi ingressi, poi, il documento stabilisce che se la persona non è vaccinata o ha già avuto la prima dose ma da meno di 14 giorni deve osservare un periodo di quarantena di dieci giorni, oltre che un test all'ingresso e a dieci giorni. Nel caso invece abbia ricevuto entrambe le dosi di vaccino, nessuna quarantena e nessun test.

L'ordinanza prevede infine che le misure «potranno essere rimodulate» in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico «anche in senso più restrittivo» dal direttore sanitario o l'autorità sanitaria. Il documento, si

sottolinea, pone le regole «nel rispetto del documento adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, come integrato e validato dal Comitato tecnico scientifico».

«È una notizia straordinaria, che oltre 2 milioni e mezzo di italiani aspettano da tanto, troppo tempo. Sono stati 14 mesi infernali, durante i quali circa 350.000 anziani ospiti nelle Residenze sanitarie assistenziali hanno interrotto completamente ogni rapporto con i propri cari», commenta Dario Francolino, presidente del comitato Open Rsa Now che insieme a Rsa Aperte aveva lanciato appelli al governo e a Mattarella.

## L'Ue è unita sui brevetti No dell'Olanda a Draghi

Il vertice. L'Europa si ricompatta e respinge l'idea di Biden. L'Italia punta sul Sure per i disoccupati, Rutte è contrario

OPORTO

SERENELLA MATTERA

«Il momento è giusto: i Paesi europei iniziano ad accettare l'idea» di una politica comune sui diritti sociali e il lavoro. Mario Draghi ne è convinto, dopo la due giorni di Oporto. La battaglia ora si può vincere sia per il duro colpo inferto dalla pandemia a tutte le economie del continente, sia perché senza la Brexit sarebbe stato «impossibile» superare il veto sul dossier della Gran Bretagna. Ecco perché a partire dal Consiglio europeo di giugno, Draghi metterà sul piatto la sua proposta di rendere strutturale il fondo Sure contro la disoccupazione. Ma sarà una battaglia non semplice. Mark Rutte, primo ministro olandese, si mette subito alla testa dei falchi del Nord. Sure è «una tantum» e così deve restare, afferma.

Il premier italiano invoca un sussidio di disoccupazione europeo come primo passo «verso un mercato comune del lavoro», con mobilità tra i diversi Paesi e più opportunità per tutti. Insieme bisogna mantenere politiche di bilancio espansive «finché la ripresa non sia consolidata». Se rafforzare il Recovery fund e come riformare il patto di stabilità sono temi della difficile discussione che si aprirà a giugno. Gli Eurobond, non è un mistero, per Draghi sono l'approdo. E anche se la dichiarazione del Summit di Oporto, non vincolante, sembra di poco conto, il premier insiste sulla sua importanza: indica obiettivi e parametri che sono l'ossatura di un «coordinamento» sul lavoro.

Su un altro fronte, quello dei vaccini, l'Europa sembra invece



Mario Draghi durante la conferenza stampa dopo il summit di Oporto. ANSA

Peri oltre 4mila i decessi

### L'India in crisi I nuovi casi sono 400mila

Un paziente in condizioni critiche, trasportato in un ospedale del Kerala su un motorino, stretto sulla sella fra due volontari in maschera e tuta protettiva. È una delle ultime drammatiche immagini che arrivano dall'India, dove continuano a scarseggiare mezzi, ossigeno e medicinali per contenere la spaventosa ondata di Covid, che ha superato la soglia delle 4 mila vittime (238.270 dall'inizio della pandemia) e dei 400 mila nuovi casi in un giorno solo (21,9 milioni totali), secondo i dati del governo, accusato di sottostimare i numeri. Il premier Narendra Modi intanto è impegnato nei colloqui con il leader Ue: ha ricevuto la promessa di vicinanza e ha aperto nuovo capitolo nel partenariato strategico.

ritrovare compattezza. E prova a rivendicare la propria centralità. «Siamo la farmacia del mondo e aperta al mondo», dice la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel dare il via libera a un contratto con Pfizer da 1,8 miliardi di dosi (900 milioni garantite e 900 milioni opzionate) tra il 2021 e il 2023: un numero almeno quattro volte superiore a quello della popolazione europea e già pensato per aiutare i Paesi che ne abbiano bisogno, tanto che gli Stati potranno donare o rivendere a prezzo ribassato parte dei loro vaccini. Finora l'Ue ha esportato duecento milioni di dosi: il 50% della sua produzione. Prima di discutere di brevetti, gli Stati Uniti, così come la Gran Bretagna dovrebbero «rimuovere il blocco delle loro esportazioni», afferma perché Draghi, all'unisono con Merkel ed Emmanuel Macron. Produrre i vaccini in sicurezza è «molto, molto complesso», bisogna agire sulle filiere prima ancora che sui brevetti.

## Strascichi del virus Per i pazienti affetti le cure sono gratuite

ROMA

ELISABETTA GUIDOBALDI

«Cure gratuite per due anni ai pazienti che hanno conosciuto il Covid nella forma più grave, e che sono stati ospedalizzati, e un monitoraggio ad hoc. Questo il piano da 50 milioni di euro a cui sta lavorando il ministro della Salute, Roberto Speranza, in vista del decreto Sostegni bis, sul fronte degli effetti del long Covid.

L'intenzione è di destinare al «follow-up» dei pazienti Covid-19 oltre 24 milioni di euro per l'anno in corso, circa 20 milioni per il 2022 e poco meno di 6 milioni di euro per il 2023.

In pratica tutti i pazienti colpiti da forma grave di Covid-19, dimessi da un ricovero ospedaliero e giudicati guariti, potranno usufruirne per due anni, a titolo gratuito e con la to-

tale esenzione del ticket, delle prestazioni diagnostiche e specialistiche ambulatoriali del Servizio Sanitario Nazionale che rientrano nelle attività di follow-up sulle possibili conseguenze del virus. Nel pacchetto delle prestazioni previste, quelle per il controllo delle funzioni più interessate, quella respiratoria, cardiaca, renale ed ematologica: dalle analisi del sangue - esami come l'emocromo, ves, creatinina - solo per citarne alcuni - all'elettrocardiogramma dinamico, dalla spirometria al test del cammino, fino alla tac del torace.

«Il Coronavirus - dice Speranza - può lasciare, nei pazienti che lo hanno avuto in forma grave, conseguenze an-



Reparto di riabilitazione all'ospedale Zappaloni di Cassino d'Adda, Milano

che dopo la guarigione. Per questo ho proposto che vengano stanziati 50 milioni di euro affinché il Servizio Sanitario Nazionale prenda in carico gratuitamente, con esami diagnostici e terapie, tutti i pazienti maggiormente colpiti dal virus anche dopo le dimissioni dalla struttura ospedaliera».

Il fenomeno degli «strascichi» è tutt'altro che marginale. «Solo il 20% dei pazienti che ha avuto il Covid-19 è completamente ristabilito. Quello più comune, a distanza di 2-4 mesi, nel 50% delle persone colpite dal virus è l'affaticamento fisico, a seguire la tosse», spiega il professor Francesco Landi, responsabile del Day Hospital post-Covid del Policlinico Gemelli di Roma.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Ancora due vittime La strage infinita delle morti bianche

**Altri casi in una settimana tragica.** Nel Varesotto è morto un operaio di 52 anni precipitato da un ponteggio. A Lamezia Terme un 50enne alla guida del suo trattore

VARESE

VALENTINA RIGANO

Un attimo di distrazione fatale, un malore o la mancanza di dispositivi idonei di sicurezza, sono le ipotesi a cui gli inquirenti dovranno rispondere per spiegare la morte di Marco Oldrati, 52 enne della provincia di Bergamo, precipitato da un ponteggio all'interno del cantiere di un centro commerciale a Tradate (Varese). A Lamezia Terme un uomo di 50 anni è morto mentre era alla guida del suo trattore per andare al lavoro in un fondo. Al momento non è stato ancora accertato se abbia per-

so il controllo per un malore o per altro.

Nuove vittime sul lavoro, una strage infinita con casi che si susseguono ogni giorno.

Oldrati, operaio esperto dipendente della ditta Demco di Seriate (Bergamo), sposato con due figli, era sulla struttura quando è caduto nel vuoto, senza che nessuno dei suoi colleghi potesse fare nulla per impedirlo.

La Procura di Varese ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, e sequestrato la porzione di cantiere dove si è verificata la tragedia.

«Abbiamo proclamato quattro ore di sciopero a livello provinciale in tutte le aziende per il prossimo 11 maggio», ha dichiarato Rino Carlo Pezone, segretario Fiom Cgil.

Nella sola Lombardia ci sono state tre vittime in quattro giorni: il 5 maggio è morto,

sempre in provincia di Varese, a Busto Arsizio Christian Martinelli, schiacciato da una aleatrice all'interno della fabbrica dove lavorava da trent'anni. Il giorno dopo, nella Bergamasca è toccato a Maurizio Gritti, 47 anni, travolto da una lastra di cemento in un cantiere a Pazzano.

## La situazione in Italia

A Prato è morta, a 22 anni, Luana D'Orazio, schiacciata da una pressa. Giovedì pomeriggio, il 37 enne operaio Andrea Recchia è stato ucciso da 14 quintali di mangime a Sorbolo, nel Parmense, stessa sorte toccata ad un altro lavoratore di 64 anni in provincia di Bolzano venerdì mattina, giorno in cui a Gubbio sono morti nell'esplosione di un laboratorio la 52enne Elisabetta Innocenti e Samuel Cuffaro, un ragazzo di 19 anni che aveva un contratto a chiamata.

**L'11 maggio**  
proclamato da Cgil  
uno sciopero  
provinciale in tutte  
le aziende di 4 ore



I rilievi sul luogo dell'incidente ANSA



# La lotta all'evasione e al lavoro «nero» le priorità Recovery

**Il Piano.** Sul fisco, focus sulla digitalizzazione della P.a. Fra gli obiettivi ridurre del 19% entro il 2026 l'elusione. Previste lettere di «compliance» da parte delle Entrate

ROMA  
**DOMENICO CONTI**  
Per la riforma fiscale, affidata a una legge delega a fine luglio, c'è ancora qualche mese. Ma alcune indicazioni sul fisco post-recovery - con l'obiettivo di ridurre del 19% la propensione a evadere e ridurre il lavoro nero - sono già contenute nelle schede tecniche del maxi-documento da 2.500 pagine presentato a Bruxelles. E in buona parte ruotano attorno alla digitalizzazione, mezzo per rendere più efficiente la macchina «stanca» del-

la riscossione e proseguire sulla lotta all'evasione, oltre che obiettivo per il sistema produttivo da incentivare attraverso la leva fiscale.

**Riduzione dell'evasione**  
Fra le priorità che è possibile scorgere nel documento spicca la riduzione dell'evasione. Con un obiettivo puntuale presentato all'Ue, che a più riprese aveva sollevato il tema dell'inefficienza italiana di fronte all'evasione: ridurre gradualmente, arrivando a un -19% entro il 2026 (prendendo come riferimento il 2019), la «propensione a evadere» le tasse. Con una serie di misure che ruotano attorno all'uso del digitale, al data mining alle indagini più mirate sui rischi di evasione attraverso la disponibilità ed elaborazione dei dati, a quel faticoso scambio di dati fra amministrazioni che a oggi non si parlano, ma anche alla collaborazione con i contribuenti attraverso le lettere di «compliance» dell'Agenzia delle entrate.

Gli investimenti nella digitalizzazione della Pa, con la creazione entro marzo 2022 di un database e un'infrastruttura «dedicata» alle precompilate, dovrebbero dare una spinta alla «compliance», l'osservanza degli adempimenti fiscali entro metà 2023 è fissato l'arrivo della dichiarazione precompilata per 2,3 milioni di partite iva (su 4 milioni) per le dichiarazioni 2022. Entro il 2024 un aumento del 20% delle «compliance let-

ters», da cui il recovery si aspetta un calo del 5% dei «falsi positivi» e un +15% del gettito.

**Le sanzioni**  
Un altro elemento è l'introduzione, entro metà 2022, di «effettive sanzioni amministrative» per gli esercizi che non consentono pagamenti digitali, che pure erano stati resi obbligatori nel decreto fiscale del 2019. E ancora, entro metà 2025 dovranno essere aumentate del 20% le ispezioni contro il lavoro nero: obiettivo, ridurre entro inizio 2026 l'incidenza di 2-6 punti percentuali, ossia tagliare di almeno un terzo il divario con la media europea.

**I contenziosi**  
Sempre sul piano fiscale, accanto a misure per far ripartire la spending review, il recovery italiano va a toccare il tasto dolente del contenzioso, puntando a ridurre drasticamente le cause pendenti nei tribunali amministrativi regionali e quelle che finiscono in Consiglio di Stato e Cassazione. Un programma «spesante» quello che incrocia fisco e digitalizzazione, e che si affida agli incentivi agli investimenti per le imprese per innovazione tecnologica digitale, green e design (con il tetto sui crediti fiscali che sale a due milioni) e per ricerca e sviluppo (a tre milioni).  
In chiave di digitalizzazione della Pa, spicca la sicurezza informatica: previsti ben 600 milioni di euro.

Per la riforma fiscale, affidata a una legge delega a fine luglio, c'è ancora qualche mese

Nel 2023 arriva la dichiarazione precompilata per 2,3 milioni di partite iva

Per la sicurezza informatica il Pnrr prevede intorno a 600 milioni per la sola Pa.



Il modello 730 per la denuncia dei redditi ANSA

## Sud, donne senza lavoro Italia è cenerentola in Ue

ROMA  
L'Italia resta la Cenerentola d'Europa per l'occupazione femminile ma la situazione con la pandemia diventa ancora più complicata con il Mezzogiorno distante oltre trenta punti dalla media Ue: quattro regioni del Sud - secondo quanto emerge da dati Eurostat sulle regioni riferiti al 2020 - risultano tra le cinque peggiori nell'Unione europea a 27 alle spalle solo della Mayotte, regione d'oltre-

mare francese.  
Nell'anno della pandemia il tasso di occupazione femminile è stato in media in Europa del 62,4% per le donne tra i 15 e 64 anni a fronte del 32,2% nel Sud Italia e del 33,2% nelle Isole. Ma in tre regioni italiane le cose vanno ancora peggio. Il tasso di occupazione si è attestato sotto il 30% con la Campania in calo al 28,7%, la Calabria al 29% e la Sicilia al 29,3%. La Puglia scende al 32,8% mentre la Mayotte si ferma al 23,9%.  
L'Italia nel complesso è scesa nell'occupazione femminile di 1,1 punti dal 50,1% al 49% (-0,6 punti in Ue). Una situazione simile per l'occupazione femminile della Campania si trova nella regione di Ankara, in Turchia con il 28,7% delle donne tra i 15 e i 64 anni occupate mentre in Germania la media complessiva è del 73,1% con regioni che superano il 78%.

Se l'Italia è tra i paesi con il più basso tasso di occupazione femminile ma non l'ultima (peggio la Grecia con il 47,5%) la situazione si complica guardando alle singole regioni per i forti divari a livello territoriale.

## Ex Ilva, arriva l'esito del Consiglio di Stato E due sit-in cittadini

**Settimana calda**  
La decisione è attesa per il 13 maggio. Rinviato dall'11 al 14 l'incontro al Mise con i sindacati divisi su uno sciopero di due ore

TARANTO  
La nuova Ilva, in attesa dell'insediamento del Consiglio di amministrazione, deve subito affrontare uno scoglio importante che influirà inevitabilmente sulle successive scelte societarie. Giovedì 13 maggio è attesa, infatti, l'udienza al Consiglio di Stato sul ricorso presentato da ArcelorMittal e Ilva in As contro la sentenza del Tar di Lecce, al momento sospesa, che dispone la fermata dell'area a caldo dello stabilimento di Taranto, in ottemperanza all'ordinanza del



Il logo dell'ArcelorMittal ANSA

sindaco Rinaldo Melucci.  
La vigilia e il giorno dell'udienza si terrà un doppio sit-in di cittadini e associazioni ambientaliste di Taranto che porteranno croci bianche e foto di bambini, morti per malattie che ritengono connesse all'inquinamento.  
Intanto il vertice con i sinda-

cati al Mise, convocato inizialmente dal ministro Giancarlo Giorgetti per l'11 maggio, è slittato al 14. Segno che il Governo ha necessità di conoscere prima la decisione del Consiglio di Stato.

Con l'ingresso di Invitalia al fianco di ArcelorMittal il polo siderurgico ha assunto la denominazione di Acciaierie d'Italia, ma il piano di rilancio è ancora ingessato. E tra i sindacati restano le divisioni sulla posizione da assumere nei confronti del Governo. La Fim Cisl ha annunciato che non parteciperà allo sciopero di due ore, dalle 14 alle 16, proclamato da Fiom e Uilm in concomitanza della convocazione del 14 maggio, con contestuale sit-in al Mise. L'organizzazione sindacale fa presente che «prima di qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione, è fondamentale conoscere i nuovi intendimenti del Governo circa il futuro occupazionale e produttivo del gruppo». Proprio mentre ci si prepara a quella che si prevede come una settimana calda per il futuro dello stabilimento siderurgico, l'azienda ha notificato un altro licenziamento, dopo il caso di Riccardo Cristello.

## Gli istituti in salute Ma First Cisl boccia le fusioni bancarie

**L'analisi**  
Ritrovato l'utile di oltre 3 miliardi dopo le perdite del 2020. La federazione dei bancari dice che sono dannose per il Paese

MILANO  
Le cinque principali banche italiane sono in salute dopo aver ritrovato un utile di oltre 3 miliardi nel primo trimestre, contro un precedente rosso di 1,54 miliardi e non hanno bisogno di ulteriori fusioni o acquisizioni. Lo sostiene il segretario generale della First-Cisl Riccardo Mantovani secondo cui le aggregazioni sono «inutili e dannose per il Paese».  
Secondo un'analisi condotta dalla federazione dei bancari della Cisl, Intesa Sanpaolo, Uni-



Una veduta della Torre UniCredit

credit, Banco Bpm, Mps e Bper tutte insieme hanno visto salire il risultato netto di gestione del 54,9% a 4,95 miliardi, mentre è sceso dal 54,5 al 51,5% il rapporto tra costi e ricavi, in seguito a un evidente calo dell'occupazione e del numero di sportelli, che ha comportato un «rialzo delle commissioni nette

per dipendente». Una produttività «sempre più alta» per tutti gli istituti, secondo Mantovani, che ha portato il rapporto tra costi operativi e ricavi «molto al di sotto della media dei maggiori gruppi bancari europei». Risultato: «La smiana di massicce fusioni che attraverso il settore bancario - sentenza il sindacalista - non ha giustificazioni reali».

Nel primo trimestre 2021 l'aumento di valore per dipendente è salito del 7,5% rispetto al primo trimestre del 2020 per via di una «ulteriore riduzione dei costi operativi (-3%) - dice Mantovani - ottenuta con un ulteriore taglio del numero dei dipendenti e degli sportelli», scesi rispettivamente del 3,3% e del 2,2%. «I dati delle trimestrali - commenta - ci dicono che non è possibile pianificare ulteriori aumenti delle commissioni e riduzioni dei costi». «Le fusioni volute dal governo con il provvedimento sulle Dta e confermate dalle dichiarazioni di alcuni banchieri - sottolinea - ridurranno in modo pesantissimo l'occupazione e la presenza di sportelli sul territorio».



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

## Animatori del Pic Domande per la selezione

Vanno inviate entro le 12 di lunedì 10 maggio, le domande per la selezione dei due animatori del Pic-Un tesoro di territorio. Info sul sito della Camera di commercio.



# Incidenti sul lavoro A Como 6 morti e 5.747 infortuni

**I dati Inail.** Il dibattito riaperto dopo la tragedia di Prato  
Nel 2020 imprese semiferme, ma c'è l'effetto pandemia  
Il sindacato: «Sulla sicurezza non si abbassi l'attenzione»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Ieri a Tradate, due giorni fa a Parma e a Campomarino nel Molise: sono morti tre operai edili. Il giorno prima è accaduto nella Bergamasca. Mercoledì a Busto Arsizio un lavoratore è morto in fabbrica e lo stesso, come noto, è accaduto a Prato dove, in un'azienda tessile, ha perso la vita la povera Luana.

Costruzioni e agricoltura i contesti dove gli incidenti gravi e gravissimi si riscontrano con più frequenza.

**Le tragedie**

Nel 2020, anno di rallentamento del lavoro, le vittime notificate in Lombardia sono state comunque 256, di queste 6 nella nostra provincia. Il dato comprende i morti per Covid e non a caso, sempre lo scorso anno, è impegnato il dato nel settore "sanità e assistenza".

Tre gli incidenti registrati extra virus. Nel mese di febbraio a Merone un operaio è precipitato da un'altezza di tre metri durante lo smontaggio di un elevatore (la caduta gli ha provocato un trauma cranico che non gli ha lasciato scampo).

Ad agosto in un'azienda di Erba un operaio è stato colto da un attacco cardiaco mentre stava raccogliendo un fascio di tubi.

E ancora, sempre lo scorso anno ma nel settore costruzio-

ni, un operaio di 47 anni a Fino Mornasco, è precipitato da una scala, da una altezza di otto metri, su una recinzione.

Senza contare gli incidenti, più o meno gravi, che non emergono fino alle prime pagine della cronaca. In provincia di Como, nel 2020, sono stati 5747 gli infortuni denunciati, tre in meno rispetto al 2019, in un anno dove l'attività delle imprese è stata a lungo ridotta ai minimi termini e non addirittura bloccata e in compenso ci sono stati i contagi della pandemia.

«Qualsiasi vittima del lavoro lascia sgomenti in una società che è ad alta innovazione tecnologica - commenta Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario mentre legge i dati lombardi - i numeri fanno emergere che non c'è ancora una cultura della sicurezza. Oltre ai più recenti incidenti, colpisce la costanza degli incidenti. Si registra in media di una vittima al giorno per infortuni sul lavoro». Esigie le forze dedicate ai controlli e alla vigilanza, ed è solo uno dei temi sui quali rivolgere attenzione. Gli altri sono formazione e innovazione per Marco Contessa, membro della segreteria della Cisl dei laghi «gli aspetti da prendere in considerazione perché si riducono drasticamente gli incidenti sul lavoro non sono solo le pratiche di sicurezza già previste e da applicare rigorosamente. Diventa necessario investire

nella formazione dei lavoratori e su questa è fondamentale spendere risorse».

Le normative sono necessarie quanto mai, ma non sufficienti a partire da quelle esecutive di protezione individuale. Serve apprendere in modo che siano automatiche e immediate quelle pratiche di sicurezza che permettono di gestire un evento imprevisto e bisogna fare in modo che questa sia una competenza estesa a tutto il personale.

C'è poi una evoluzione tecnologica necessaria, al di là delle prestazioni delle macchine, perché le attrezzature siano anche più sicure, con blocchi automatici in caso di guasto o di anomalia.

**Levello di attenzione**

«In questo momento in cui le aziende e i lavoratori non aspettano altro che di ripartire, non ci si può permettere che calino l'attenzione sulle procedure - conclude Marco Contessa - è necessario che le istituzioni si facciano carico dei loro compiti di vigilanza e controllo e è necessario che questi enti ridefiniscano la sicurezza sul lavoro non come una delle tante mansioni che la normativa attribuisce loro come competenza ma come la priorità, per non trovarsi ogni volta a discutere all'indomani di eventi luttuosi, fino ad abituarsi anche a questo».

ECONOMIA



Il ritratto di Luana D'Orazio, la giovane operaia morta in un'azienda tessile di Prato nei giorni scorsi

## Giovane uccisa dall'orditoio Macchina comune nel tessile

Notissima nei distretti tessili, a Prato come a Como, la macchina di cui è rimasta vittima Luana D'Orazio è l'orditoio, tra gli strumenti più antichi dell'industria tessile, serve per costituire quella che è la prima struttura di un tessuto, ossia l'ordito, in modo che possa essere montato su un telaio da tessitura.

Un macchinario che si è evoluto nel tempo, mentre le indagini in corso nell'orditura di Montemurlo fanno emergere gravissime lacune nei dispositivi di sicurezza previsti

da quel modello, marca Karl Mayer, dove sarebbe stata rimossa una grata di protezione.

Dal Medioevo a oggi la stessa funzione è svolta da orditoi che si sono trasformati: dai pioli in legno attaccati a un piano di lavoro che andavano formare delle cornici attorno alle quali girava il filo, ai telai della prima Rivoluzione industriale. Oggi, in una lavorazione moderna, l'orditoio è composto da un rullo, delimitato da dischi, detti subbi, sommontato da veri e propri pettini attraverso i quali passano i fili delle rocche, il formato industriale di stoccaggio del filo. Diverse le tipologie e dimensioni attuali degli orditoi possono essere da un metro fino ad arrivare a impianti molto più grandi e imponenti. Velocità, larghezza dei pettini e trame sono regolate, negli orditoi più moderni, da computer, mentre negli attrezzi più antichi la regolazione è meccanica. I macchinari all'avanguardia sono dotati di blocco istantaneo di sicurezza in caso di guasto o inconveniente, anche lieve.

## Sanità e assistenza Crescita del 364% a causa del Covid

Le denunce per infortunio sul lavoro diminuiscono solo del 6% nonostante le imprese siano state chiuse per lunghi periodi nel 2020 e aumentano i decessi: le statistiche dell'Inail tengono conto anche di infezioni e morti causa covid.

L'Istituto Nazionale ha pubblicato i dati regionali relativi

al 2020 precisando che: "Il confronto tra il 2020 e il 2019 risente principalmente di alcuni fattori che hanno fortemente condizionato l'andamento infortunistico: la sospensione su tutto il territorio nazionale tra il 9 marzo e parte del mese di maggio di ogni attività produttiva considerata non essenziale, la contemporanea chiusu-

ra dei plessi scolastici e la difficoltà incontrata dalle imprese nel riprendere la produzione a pieno regime". A partire da marzo 2020, si aggiungono le denunce di infortunio relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa che hanno avuto un impatto significativo sull'andamento dei decessi.

Le denunce di infortunio presentate all'Inail nel 2020 sono state 112.332 in Lombardia con una diminuzione del 6,34% rispetto al 2019. Il maggior numero si è riscontrato nei mesi di marzo (14.610) e novembre (14.736). La contrazione maggiore con un -43,71%, si è registrata per i casi di infortu-

no accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Gli infortuni in occasione di lavoro sono invece cresciuti (+1,99%).

Gli infortuni sono aumentati del 6,51% nell'industria e nei servizi e diminuiti del 19,86% nell'agricoltura. Il settore sanità e assistenza sociale ha registrato un considerevole aumento: +364,72% (passate da 3.804 nel 2019 a 17.678 nel 2020). Il maggior numero di infortuni avviene nella provincia di Milano con 38.890 denunce presentate nel 2020 (-4% rispetto al 2019). A Como si sono registrate 5.747 denunce contro le 5.750 del 2019, -0,05%. Dall'analisi del fenomeno per genere emerge una contrazio-

ne del numero di infortuni per la componente maschile (-22,22%) e l'aumento per quella femminile (+22,48%).

Aumentano gli infortuni con esito mortale: 256 (39 donne e 217 uomini) nell'arco del 2020 con un balzo di 85 casi rispetto al 2019. Per le donne si è registrato un aumento del 200%, nel 2019 i casi erano 13. Il maggior numero di infortuni mortali è avvenuto nel mese di marzo 2020 (+124). L'aumento ha riguardato soprattutto industria e servizi (+84) all'interno della categoria si osserva l'aumento dei casi per sanità e assistenza sociale (422). Le province con un trend in aumento sono Bergamo (+30), Cremona (+21), Milano (+8). Como è

l'unica che non ha subito cambiamenti rispetto al 2019 rimanendo stabile con 6 casi.

In diminuzione le malattie professionali denunciate nel 2020 (2.472) rispetto al 2019 (4.140). La contrazione è più evidente nell'agricoltura che conta 102 malattie (-63,83%), seguita da industria e servizi (2.349 denunce, -38,81%). Le malattie professionali denunciate con più frequenza risultano essere: malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo con 1.313 denunce (911), i tumori 248, le malattie del sistema nervoso 216, malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide 199. A Como si sono registrate 72 denunce contro le 138 del 2019. **Lea Borelli**



# Vino con l'acqua I produttori contro l'Europa

**Il dibattito.** In Valtellina un coro di voci critiche rispetto all'avvio del progetto a livello comunitario «Così si cancellano decenni di impegno sulla qualità»

**DANILO ROCCA**

È concreta la possibilità che l'Unione europea possa, dal 2023, con la prossima Pac, la Politica agricola comune aprire ai vini desolcolizzati comprendendo anche le Dop e le Igp.

Le trattative sono in corso ma il Comitato speciale agricoltura che riunisce i ministeri degli Stati membri Ue ha già in mano l'accordo siglato il 26 marzo che apre alla pratica di eliminazione parziale o totale dell'alcol nel vino da tavola «con eliminazione solo parziale nelle Dop e Igp».

**I riflessi sul mercato**

Prevista anche l'aggiunta di acqua per mantenere il volume iniziale di liquido che si perde con il processo per togliere l'alcol «e non perdere prodotti». Obiettivo, creare nuove bibite, come la birra analcolica ed entrare nei mercati che hanno preclusioni verso l'alcol. I viticoltori valtellinesi che lavorano da decenni per dare ancora maggiore corpo e identità ai vitigni che hanno dentro la forza e la tenacia dei terrazzamenti spalancano gli occhi e fanno no con il capo.

Luca Balgiera agricoltore, viticoltore e vicepresidente Coldiretti Sondrio lo dice subito. «Aggiungere acqua al vino non si è mai sentito - chiarisce - mi sembra improbabile». Precisa anche subito come si tratti di un discorso di mercati. «I vini più alcolici vengono

consumati in minore quantità, con i cambiamenti climatici negli ultimi anni abbiamo un po' dovunque maturazioni più complete e anche con un tenore zuccherino molto più alto. Condizioni che si rispecchiano in un vino più alcolico. Ma aggiungere acqua per diminuire il tenore zuccherino è una cosa che non sta in piedi, perché in questo modo si diluiscono tutte le sostanze del vino».

Una operazione, spiega, che produrrebbe del vino annacquato. «A livello teorico - dice anche - potrebbe andar bene per vini da brick ma ci sono comunque altre vie che vanno a togliere solo la frazione alcolica con passaggi agronomici che potrebbero essere presi in considerazione. Ad esempio lavorare a ettaro così da andare a diminuire i tenori zuccherini, la quantità di zucchero. Per noi, però si parlerebbe di 40, 50 anni di lavoro vitivinicolo teso a migliorare qualità e definizione dei nostri prodotti, che andrebbero cancellati. Per le Dop e Igp - conclude - penso che siano solo sparate».

**«I vertici Ue dimostrano di non avere cultura alimentare»**

Stupisce Davide Fasolini, viticoltore "bio" e enologo laureato. «Posso solo dire che senza alcol non può essere chiamato vino. Il vino ha una storia, delle caratteristiche, dei tecnicismi che lo portano per natura ad avere alcol. Ed è alcol naturale, prodotto nel processo di trasformazione dell'uva. Senza l'azione dei lieviti presenti in natura che va a trasformare naturalmente il mosto, senza l'azione dell'ossigeno e dei batteri non ci sarebbe vino, e senza la mano dell'uomo che regola questo percorso tutto diventerebbe aceto. Il vino è storia ed è una storia millenaria che racconta dal passato, nel presente e nel futuro del rapporto tra la natura e l'uomo».

**«Burocrati nelle metropoli»**

Inserisce elementi di critica Alberto Marsetti, viticoltore ex presidente Coldiretti. «Il problema sempre più chiaro - afferma - è che i vertici comunitari mostrano sempre più spesso di non avere una cultura alimentare. Sono burocrati che vivono nelle città metropolitane, lontani dai territori e dalla cultura e civiltà locale. Si pensa che con questo tipo di sapere accademico che viene avanti si possa guidare il mondo e invece si finisce a guastarlo, su questo, su questi fenomeni, su cosa in conseguenza di questo stiamo diventando dovremmo porre domande molto profonde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultima vendemmia nella zona di Montevicchia

**Politiche agricole**

## «L'Italia si dimostra debole Non sappiamo fare squadra»

Un mondo che va al contrario. Le scelte comunitarie nel campo delle produzioni alimentari stanno già da tempo in qualche modo avversando tipicità e culture del gusto. Vale ad esempio, la recente campagna "salustica" per introdurre e sulle confezioni dei supermercati etichette che indichino percentuali di grassi e di zucchero sui cibi.

L'olio extravergine viene etichettato come prodotto «tutto colesterolo», il miele è «out» per l'alto potere dolcificante. Sull'argomento interviene ancora Alberto Marsetti, ex dirigente Coldiretti. «Quel che mi preoccupa tra tutti questi paradossi - afferma - è vedere l'Italia molto debole, poco capace di affrontare queste

temi che in un modo molto forte andando a cercare alleanze con chi ha una cultura sulle produzioni e sulla cultura del cibo simile alla nostra, mi riferisco ad esempio alla Francia, alla Spagna. Si dovrebbero unire le forze. Mi preoccupa che alimenti tipici e del made in Italy vengano criminalizzati». «Si pensa che l'alcol faccia male? Anche il pancotto, se ne mangi troppo, fa male. E banale ma è così. Si cerca di imporre un'idea degli alimenti sana del tutto nuova e contrastante, pensiamo che i «cibi sani» che vogliono imporre sul mercato ci facciano campare cento anni? Io ho i miei dubbi. Temo anche che siano prodotti dei quali non si sa la reale provenienza e il metodo di lavorazione». DRUC

## Imprenditrici e mamme Un premio alle storie

**L'iniziativa**

Confartigianato Como raccoglie i racconti «Testimonianze di resilienza e impegno»

«Raccontaci la tua storia di resilienza di imprenditrice e mamma».

In occasione della Festa della Mamma, il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Como ha pensato di coinvolgere tutte le imprenditrici mamme all'interno di un'iniziativa che ha lo scopo di celebrare l'impegno delle donne che conciliano il loro impegno imprenditoriale con le esigenze della famiglia e dei figli. I racconti più belli verranno premiati.

«Donne Impresa invita tutte le imprenditrici mamme a raccontare le loro storie di resilienza, descrivendo il loro impegno, le difficoltà quotidiane, ma anche le gioie che caratterizzano questi due mondi - spiega Cosmina Pugliese presidente del Movimento Donne Impresa - In particolare vogliamo raccogliere lo stato d'animo con cui tante donne hanno affrontato questo lungo periodo di pandemia e quali azioni di resilienza hanno messo in campo per gestire i cambiamenti che hanno stravolto la nostra esistenza».

Le storie potranno essere inviate online al Movimento Donne Impresa Confartigianato a partire da oggi e fino al 31 maggio. «Ai contenuti più significativi, verrà consegnato un riconoscimento, mentre a tutte le storie che riceveremo, dedicheremo un spazio sul sito web di Confartigianato, nel quale verranno pubblicate tutte le lettere che invieranno le mamme imprenditrici».

Attraverso il sito di Confartigianato Como è possibile inviare le storie Mamme d'Impresa attraverso il form predisposto per l'iniziativa.

## Non teme la crisi e apre un'attività

**Food**

A breve l'apertura a Como della bakery vegana di Lisa Weinberg «Non vedo l'ora di partire»

Non si è fatta scoraggiare dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria che hanno condizionato la sopravvivenza di numerose realtà della ristorazione. E infatti, tra poco più di un mese, il progetto di Lisa Weinberg diventerà realtà.

La donna, 37 anni, nata e cresciuta in Olanda, ad Amsterdam, ma residente a Como da ormai quasi dieci anni, sta per realizzare il suo sogno: aprire una Bakery vegana in città. Un'avventura che a causa del lockdown ha subito dei rallentamenti, ma che ora è pronta a decollare.

La sede di questo nuovo locale sarà proprio nella casa dove Lisa vive con la famiglia, in via Rosales a Como, a poca di-



Lisa Weinberg

stanza da Villa Olmo. Il secondo bagno dell'abitazione è stato adibito e attrezzato per trasformarsi in un'ucina professionale da cui l'imprenditrice potrà creare dolci unici e golosi.

«Non vedo l'ora di aprire le porte della mia attività - commenta Lisa - Sono arrivata in Italia nel 2009, dopo aver se-

guito un percorso di studi nell'ambito della moda. Proprio a Como ho conosciuto mio marito, anche lui olandese. Ci siamo innamorati e nel 2014 mi sono trasferita sul lago. Qui ci siamo spostati e costruito la nostra famiglia. La passione per l'arte della pasticceria mi ha sempre accompagnata, ereditata dalla nonna».

Un passatempo che la giovane ha pensato di trasformare in una professione. «Tra una maternità e l'altra ho avuto molto tempo a disposizione e così mi sono dedicata al mio hobby, confezionando dolci per la famiglia e gli amici - prosegue - Le mie creazioni hanno riscosso un successo crescente e molti hanno iniziato a suggerirmi di aprire un'attività per vendere al pubblico i dolci. E così mi sono convinta a lanciarmi in questa nuova sfida». L'avvento della pandemia ha messo a bastoni fra le ruote per la partenza del progetto, ma non ha fatto

perdere l'entusiasmo a Lisa. «Credo che questo sia un buon momento per promuovere un'attività come questa - commenta - L'attaccamento a ciò che è casalingo, l'attenzione a quanto consumiamo ha assunto una grande importanza. Da questi valori nasce la mia idea di cucina».

Lisa sta già predisponendo la lista dei dolci che sarà a disposizione sul sito internet www.lisabakery.shop da cui poter effettuare il proprio ordine, per poi procedere con il ritiro oppure si potrà scegliere anche la consegna a domicilio. «Il delivery rappresenta un'opzione che si è consolidata durante l'emergenza - conclude - I miei dolci saranno vegani e d'ispirazione internazionale con una grande attenzione riservata all'aspetto decorativo. Sono fiduciosa che le persone sapranno apprezzare la mia intraprendenza e i miei sforzi e il mio impegno saranno premiati». F. Sor

## Florovivaisti lariani Rivincita con le mamme

**Coldiretti**

Fiducia del settore nella giornata di festa Azalee e begonie le specie più vendute

Oggi, in occasione della festa della mamma, 6 cittadini lariani su 10 sceglieranno un mazzo di fiori o una pianta, che quest'anno vincono nei trend di regalo rispetto a cioccolatini e dolciumi, regalati da appena un 6% di italiani mentre una minoranza del 2% ha acquistato gioielli e altrettanti (2%) si sono indirizzati verso capi di abbigliamento.

È quanto emerge da un sondaggio on line effettuato sul sito www.coldiretti.it. Come rimarca Guido Ratti, florovivaista vicepresidente di Coldiretti Como Lecco, «acquistare dai produttori italiani significa puntare su qualità e territorio, ma anche poter contare sui giusti consigli

da parte degli esperti in materia, ad esempio su come mantenere al meglio l'omaggio floreale, ma anche a come riutilzarlo dopo mandogli una seconda vita. Tra i regali prevalgono le azalee, le begonie, bouquet vari e filium, gerani e rose».

Il fatto che la maggioranza dei cittadini si sia indirizzato verso un omaggio floreale rappresenta una boccata di ossigeno per il Vivaio Italia, uno tra i settori più colpiti dall'emergenza Covid con un danno stimato dalla Coldiretti pari a 1,7 miliardi di euro che, soprattutto nel corso del primo lockdown dello scorso 2020, si è rivelato pesante anche per il comprensorio lariano. Un conto dovuto a problemi sull'export, con blocchi al confine e in dogana di tanti paesi Uee ed extra-Ue, ritardi e problemi nel trasporto su gomma, la chiusura dei canali distributivi, ma anche il divieto di cerimonie che tuttora vedono forti limitazioni.

LA PROVINCIA  
DOMENICA 9 MAGGIO 2021

Economia 21

# Sviluppo del Sistema Its «Decisivo per la ripresa»

**Formazione.** L'obiettivo dei 30mila studenti in 5 anni solo in Lombardia Mele: «Va ampliata l'offerta dei corsi e potenziata la comunicazione»

COMO  
ANDREA QUADRONI

Comunicazione, incremento del numero di corsi senza un aumento delle fondazioni.

Sono alcuni dei punti individuati da Alessandro Mele, direttore generale di Cometa e presidente dell'associazione Rete fondazioni Its Italia, per consentire agli istituti tecnici superiori di fare il salto di qualità e raggiungere gli obiettivi auspicati dal premier Draghi e dalla Regione.

«In questo momento - ha spiegato Mele - gli its non sono conosciuti e, di conseguenza, non sono considerati un'opportunità dai ragazzi e dalle famiglie italiane. Qualche anno fa, chiedemmo di mettere a punto una campagna nazionale ad hoc. La richiesta fu accolta, però non raggiunse gli esiti sperati».

## Il modello tedesco

«Governo e Regione Lombardia - ha aggiunto Mele - hanno detto di voler investire e, accanto a questo, ci sono le singole realtà che s'impegnano con una campagna porta a porta per mostrare questa grande opportunità agli studenti».

In Lombardia l'obiettivo ambizioso è passare, in cinque anni, dagli attuali 3500 studenti a oltre 30mila. Invece, nel Pnrr si è deciso di stanziare un miliardo e mezzo per il rilancio e la riforma di questi percorsi biennali di specializzazione post diploma. Si vorrebbero raddoppiare gli iscritti (al momento circa 15 mila) nel giro dei prossimi 5 anni.

Spesso viene citata come esempio virtuoso la Germania. «A noi cosa manca? Prima una decisione politica che ora pare arrivata - ha continuato Mele -



Alessandro Mele presiede la Rete nazionale delle fondazioni ITS

■ Nel Pnrr 1,5 miliardi per valorizzare i percorsi post diploma

■ Attualmente sul territorio trecento studenti tra Minoprio, Iath ed Enaip

due specializzazioni nel settore del "verde", a Cernobbio c'è lo Iath per gli specialisti dell'ospitalità e, diviso fra Como Next e la sede Enaip di Cantù, si trova l'its per figura del gestore della catena di distribuzione nella manifattura 4.0.

«Lo stato di salute dei nostri its è buono - conclude - L'esperienza di Minoprio credo crescerà grazie anche al recovery plan. Lo Iath, per esempio, unico corso in Italia tutto in inglese, è riconosciuto dall'università più importante al mondo, cioè Losanna. Dubbi sulla ripartenza del turismo? No, perché la pandemia ha fermato i viaggi, senza danneggiare qualche località particolare. E Como resta molto amata a livello internazionale».

## L'obiettivo

«La sfida dei prossimi mesi - ha dichiarato l'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli - è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema its lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali».

«Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema - ha aggiunto Rizzoli - grazie alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del nuovo PORFSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno».

G.F. PROLEGHE/REPERATA

poi la crescita di un sistema terziario professionalizzante. Per 60 anni abbiamo provato a farlo crescere dentro le università senza successo. Appena uscito dagli atenei, è decollato. Al momento, sul territorio nazionale servirebbero più corsi senza un aumento delle fondazioni, al momento troppo piccole. Inoltre, occorre lavorare sull'identità e sulla creazione dei campus tecnologici, veri e propri centri di competenza in grado di attrarre».

Sul nostro territorio, gli its sono tre e raccolgono circa trecento studenti: a Vertemate, Fondazione Minoprio dedica

# Piano Industria 4.0 Cessione del credito già tramontata

## Manifattura

Resta l'opportunità incentivata dal caso della T.O.T. che ha investito su una nuova roccatrice

Escluso, in extremis, dal Decreto Sostegni approvato in Senato l'emendamento che traduceva in liquidità immediata le agevolazioni fiscali, già previste, per gli investimenti delle aziende in strumentazione e innovazione, secondo il Piano Transizione 4.0.

La ragioneria generale dello Stato ha detto no alla possibilità di cedere, anche solo in parte, a istituti di credito e intermediari finanziari gli incentivi 4.0 per l'acquisto di beni strumentali, materiali e immateriali, innovativi e tradizionali, inclusi i software. Il provvedimento sarebbe inserito in un percorso di incentivi per le imprese già avviato e implementato dalla legge di bilancio per il 2020 (legge 160/2019). Riguardava gli investimenti effettuati dall'1 gennaio al 30 giugno 2021 a condizione che, entro il 31 dicembre 2020 l'ordine risultasse accettato dal venditore e fossero stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione.

Ha usufruito della Legge 160 del 2019, per esempio, la T.O.T., azienda tessile di Casnate con Bernate che si occupa della commercializzazione di filati tinti. «In questa realtà abbiamo un reparto di roccatura - spiega Daniela Brenna, responsabile amministrativa di Tintoria Filati Portichetto - e abbiamo acquistato nel 2020 un macchinario, una roccatrice di filati, che rispondeva ai requisiti definiti dal Piano Industria 4.0, si tratta infatti di un bene strumentale. Questo ci ha permesso di usufruire di agevolazioni pari al 40% dell'investimento e si è generato

un credito di imposta che sarà utilizzato in 5 quote a partire dal 2021».

L'ulteriore agevolazione arrivata fino in Senato e ora congelata, se dovesse poi superare i passaggi necessari per la sua approvazione, con eventuali modifiche, potrebbe generare immediata liquidità, per la metà dell'investimento, con lo sconto diretto in fattura o con la cessione del credito agli istituti bancari, in questo caso il ritorno sarà ridotto di quella percentuale che la banca richiederebbe.

Il momento è stato quindi prima di attesa per le aziende che vorrebbero investire in innovazione e ieri di delusione.

«Potremmo intervenire sull'ammodernamento dell'impianto di dosaggio. Stiamo infatti monitorando la situazione, attendiamo i preventivi per una nuova macchina e potremmo usufruire degli ulteriori benefici se venissero sbloccati. Stiamo quindi valutando, ma certo la norma che è stata ipotizzata è molto incentivante».

Per poter accedere anche alle misure già previste è necessaria, sopra una certa cifra, la perizia tecnica che asseveri i requisiti.

Esclusi dal provvedimento la ricerca e la formazione, «ma nel nostro caso si tratta dell'ammodernamento di un impianto, che comporta un investimento cospicuo. Il fatto che non sia inclusa la formazione non è limitante».

M. GIL.

■ Agevolazione pari al 40% dell'investimento Si recupera in cinque anni

# «Per il turismo sì al Green Pass Via il coprifuoco»

## Ripartenza

Il parlamentare lariano Alessio Butti «I nostri competitor rischiano di superarci»

«Al presidente Draghi, in aula, ho ricordato che in Spagna il coprifuoco è "elastico" ed è fissato alle 23, mentre da altri due nostri competitor quali Grecia e Croazia vige il libero tutti. Paesi che rispetto all'Italia sono partiti prima nella promozione turistica». Alessio Butti, parlamentare lariano di Fratelli d'Italia, parte da qui per affrontare il tema della ripartenza del turismo.

«Il coprifuoco va prorogato

subito alle 24 o tolto di mezzo, che sarebbe la cosa migliore. Nel contempo serve una campagna di comunicazione forte per tenerci stretti i turisti. Non possiamo consentire che vadano all'estero, come purtroppo molto spesso sta accadendo. E in questa direzione, bisogna applicare una politica dei prezzi intelligente. Al premier Draghi, sempre in aula, ho fatto notare che insieme al mare con le sue spiagge, alle montagne, alle città d'arte e alle campagne c'è anche il "sistema dei laghi", che peraltro contempla il brand "lago di Como", che ha contribuito a rendere importante l'Italia nel mondo».

Dal Governo è arrivato un



Alessio Butti, parlamentare lariano di Fratelli d'Italia

primo segnale con l'annuncio del "Green Pass nazionale", che di fatto anticipa di un mese quello europeo.

«Sul "Green Pass" ho sin qui reazioni favorevoli. Siamo partiti un po' prima rispetto all'Europa anche se è ancora tutto da definire chi dovrà certificare e come ciò avverrà, perché c'è sempre la burocrazia di mezzo. Il fatto che Draghi abbia anticipato questo provve-

diamento è un positivo, che trova il nostro sostegno - sottolinea Butti - il fatto che l'annuncio sia arrivato dal presidente Draghi e non dal ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, a noi interessa poco. I problemi della maggioranza non ci riguardano, l'obiettivo finale sì. Si tratta di un'iniziativa di fondamentale importanza per ridare vigore al turismo e all'indotto che gira attorno al turismo».

In fatto di burocrazia non si può non scomodare il groviglio che riguarda gli ingressi dalla Svizzera, in particolare legati al dilemma "spesa sì, spesa no" in Italia. «L'interpretazione ufficiale del ministero è la seguente: fino al 15 maggio, l'ingresso legato al tampone negativo (entro le 48 ore precedenti) ed alla mini-quarantena (5 giorni). Nell'ordinanza del ministero della Salute vengono però disciplinate anche le esenzioni - chiosa il parlamentare lariano - Io ho chiesto delucidazioni, trovando conferma circa il fatto che anche gli svizzeri che devono venire in Italia per la spesa possono farlo e non rientrano nelle restrizioni ancora in essere».

«Il problema è legato alle interpretazioni - conclude Butti - Dal ministero stesso mi è stato confermato che sono tantissime le ordinanze, i divieti e le discipline che si accavallano l'una sull'altra. Bisogna dimostrare che l'ingresso in Italia è dettato da un valido motivo e con rientro in un lasso di tempo limitato. Ma l'ingresso è consentito».

# Turisti da Ue e Uk Addio quarantena

## Nuove regole

È di ieri pomeriggio la notizia che dal 15 maggio non servirà più la mini quarantena per le persone provenienti dai Paesi europei e lo stesso varrà per i cittadini provenienti da Regno Unito e Israele.

È questa una delle decisioni emerse dal tavolo operativo organizzato dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e dal ministro della Salute, Roberto Speranza, sulle riaperture ai turisti stranieri in vista del periodo estivo.

Per l'ingresso in Italia da Paesi Ue, dal Regno Unito e da Israele basterà un tampone negativo, essere vaccinato o essere guarito dal covid negli ultimi sei mesi.

M. PAL.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
DOMENICA 9 MAGGIO 2021

23

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it,  
Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisele Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

DS AUTOMOBILES  
DS 7 CROSSBACK  
E-TENSE 4X4  
PLUG-IN HYBRID, 300 CAVALLI.

Gruppo Serratore  
grupposerratore.com  
ALBESÈ CON CASSANO (CO)  
Viale Lombardia, 4 - Tel. 031.4220711

# Vaccini e richiami, rebus vacanze

**Le date.** La seconda dose rischia di cadere nel periodo delle ferie: come spostarla? E che rischi si corrono? In alcune località di villeggiatura si offrono le somministrazioni: «Facciamolo anche qui, ma prima gli operatori»

**SERGIO BACCILIERI**

D'accordo il vaccino, e pure il richiamo: ma le ferie? La (benvenuta) accelerazione del calendario vaccinale porta milioni di italiani a prenotare alla vigilia dell'estate. E se per la prima dose c'è un margine di discrezionalità, la seconda la fissano più o meno d'ufficio in sanitari. E se lo in quel momento sono a Viserbella? Salto il richiamo? Lo rimando? Con quali rischi? E se posticipo anche la prima dose? O farlo in vacanza?

Sin dall'apertura dei grandi hub uno dei commenti più frequenti dei comaschi era la possibilità di spostare la data del richiamo per non dover tornare dalle vacanze già prenotate. Una richiesta che inizialmente veniva avanzata con un filo di vergogna, perché è certo più importante la salute personale e quella pubblica. Poi però la domanda ha preso piede, tanto che diverse località turistiche si stanno attrezzando per fare le seconde dosi ai villeggianti senza costringerli a rientrare a casa.

**I sindaci**

Fanno sul serio ad esempio i sindaci di Courmayeur e Forte dei Marmi. Le Regioni hanno intenzione di avanzare la richiesta al generale Figliuolo. Operativamente non è facile, la macchina degli appuntamenti e degli hub non deve incepparsi. L'ipotesi però è caldeggiata anche dai vertici lombardi: «Sia data possibilità di vaccinarsi chi si sposta in vacanza» ha detto la vice presidente della Regione **Letizia Moratti**. Non ci sono particolari preclusioni dal ministero della Salute, non in questo momento dove si intravede la possibilità di estendere le vaccinazioni, indipendentemente da età e fragilità, anche sui luoghi di lavoro. A

Como comunque c'è già chi, facendo il calcolo del giorno dell'appuntamento per il richiamo, prova a riprogrammare la vaccinazione e ci riesce. Non si può, sia chiaro, spostare la vaccinazione. Ma gli operatori del call center suggeriscono a chi non vuole spezzare le vacanze di disdire l'appuntamento attraverso il portale e prenotare di nuovo. Così da "pilotare" il richiamo in un periodo più favorevole.

**«Partire dal personale»**

E invece offrire il vaccino ai turisti (anche se la maggior parte sono stranieri) che scelgono Como per le ferie? «Io spero che, risolto il nodo delle forniture, con una maggiore disponibilità di vaccini ci si possa provare», dice **Andrea Camesasca**, vice presidente degli albergatori comaschi - Sia chiaro, viene prima la salute pubblica. Era importantissimo difendere prima le persone più a rischio, gli anziani e i fragili. Poi però è giusto rilanciare con ottimismo. Il turismo ha bisogno di tornare a vivere. Il green pass, il certificato vaccinale e perché no le seconde dosi dei richiami organizzati nel luogo delle vacanze possono aiutare».

Gli alberghi vogliono vaccinare il loro personale, ma potrebbero anche vaccinare i turisti. «Confido che il prossimo passo sia fare partire la campagna vaccinale nelle imprese», dice Camesasca - anche quelle ricettive e alberghiere, noi siamo pronti». «Prima anziani, fragili e residenti», dice l'assessore al turismo di Como **Livia Cioffi** - poi però se c'è modo di vaccinare anche qui i turisti ben venga. È un aiuto al nostro comparto turistico. E credo che la Lombardia sia all'altezza».

www.rollozine.it



Comaschi in partenza o turisti in arrivo, per tutti si pone la questione delle scadenze vaccinali durante le ferie

## «Seconda iniezione, tempi da rispettare»

E se sposto la seconda dose? Intanto una premessa, è sempre meglio rispettare le indicazioni dei medici e non rischiare di invalidare la copertura garantita dalla prima vaccinazione.

Per i vaccini ad Mrna Aifa ha disposto di allungare i richiami con Pfizer e Moderna fino a 42 giorni invece di 21, i vaccinatori stanno già fissando gli appuntamenti a sei settimane invece di tre. Nulla cambia per chi ha già ricevuto l'appuntamento. Que-

sto perché secondo l'Agenzia del farmaco la prima dose conferisce già un'efficace protezione rispetto allo sviluppo grave del Covid. Inoltre così è possibile estendere più in fretta la platea delle prime somministrazioni. Anche se la Federazione degli oncologi, cardiologi ed ematologi ha chiesto di non rinviare le seconde dosi per i loro pazienti fragili, convinti la copertura anticorpale sia inferiore per i cronici. Quanto ad AstraZenca, per Aifa il periodo è sostanzialmen-



Una dose dà già protezione

te sempre lo stesso e il siero anglo svedese resta indicato per le seconde dosi delle persone che hanno già ricevuto la prima.

«Si raccomanda che la seconda dose del vaccino AstraZenca venga somministrata idealmente nel corso della dodicesima settimana, tra i 78 e gli 84 giorni e comunque ad una distanza di almeno dieci settimane dalla prima dose, quindi dai 63 giorni». I medici comunque ribadiscono che è meglio essere sicuri di essere protetti contro il Covid, senza rischiare di sprecare l'effetto della prima dose, invece di pensare alle vacanze al mare o in montagna. S. Bac.

## E da domani prenotano i cinquantenni Inutile appostarsi, non c'è un'ora precisa

**La campagna**

Bastano il codice della tessera sanitaria, il codice fiscale e un numero di telefono

Da domani, lunedì 10 maggio, aprono le prenotazioni per il vaccino alla fascia tra i 50 e i 59 anni.

La Regione, giocando d'astuzia, ha sempre evitato l'effetto click day. Nel Comasco ci sono circa 90mila cittadini cinquantenni che atten-

dono lunedì per prenotare l'appuntamento nei grandi hub. Per loro ad oggi il vaccino indicato è Pfizer oppure Moderna, non AstraZenca, per il momento consigliato sopra ai 60 anni. Questa nuova fase del piano vaccinale, slittata di dieci giorni per dare la precedenza alle persone con fragilità, è stata annunciata giovedì dal presidente della Regione **Attilio Fontana**. Non sono stati però dettati orari precisi. Non è forse un caso. Per tutte le nuove fasce da vaccinare, da

quando è in funzione il nuovo portale di Poste, la Regione ha sempre giocato d'anticipo. Aprendo il portale qualche ora prima, all'alba, in prima serata invece che a mezzanotte. Così da evitare sulla rete l'effetto imbuto. Anche l'ultima fascia per cui sono partite le prenotazioni, i fragili con esenzione, aveva l'ora fissata alle 18 di sabato 1 maggio, quando invece alle quattro del pomeriggio il portale riceveva già le domande. Si ricorda che per prenotare l'appuntamento per la vac-

cinazione occorre navigare su <http://prenotazionevaccini-covid.regione.lombardia.it/>, basta il codice della tessera sanitaria, il codice fiscale e un numero di telefono cellulare. È possibile scegliere il giorno e il luogo della vaccinazione. In alternativa vale il numero verde 800.894.545, gli sportelli Atm degli uffici postali e i portaletti dotati tutti di un palmare. Dopo i cinquantenni occorrerà capire se la campagna vaccinale verrà estesa a tutti senza limiti di età, se invece si procederà per gradi, se partiranno le vaccinazioni nelle aziende, insomma ci sono ancora degli interrogativi da sciogliere.

S. Bac.

TELECOMUNICAZIONI

FIBRA FINO A 1000 MB

LarioCopy

OFFICE AMBROCO COMMERCIO TELEFONIA

Tel. 031 566 511 - info@lariocopy.it - www.lariocopy.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Covid

La situazione a Como

# Ca' d'Industria in crisi Servono due milioni per far quadrare i conti

**Il caso.** La chiusura di Villa Celesia è conseguenza dell'anno di epidemia e del crollo del numero degli ospiti Regione, Comune e Ats: «Ridurre i costi e resistere»

Due milioni di euro di buco, Ca' d'Industria è sull'orlo del baratro. La storica Fondazione che si occupa in città della terza età è in grave difficoltà, tanto da aver deciso di chiudere Villa Celesia, la residenza per anziani autosufficienti di via Bignanico.

«Al 31 marzo il bilancio della fondazione è in perdita di 600mila euro - si legge in un

documento sindacale stilato dopo l'incontro con i vertici di Ca' d'Industria - con una previsione al 31 dicembre che stima una perdita di più di due milioni di euro. Ci sono 109 posti letto liberi, sono state ammesse molte persone negli ultimi mesi, ma questo purtroppo non è servito ad aumentare la saturazione dei posti».

## La posizione degli enti pubblici

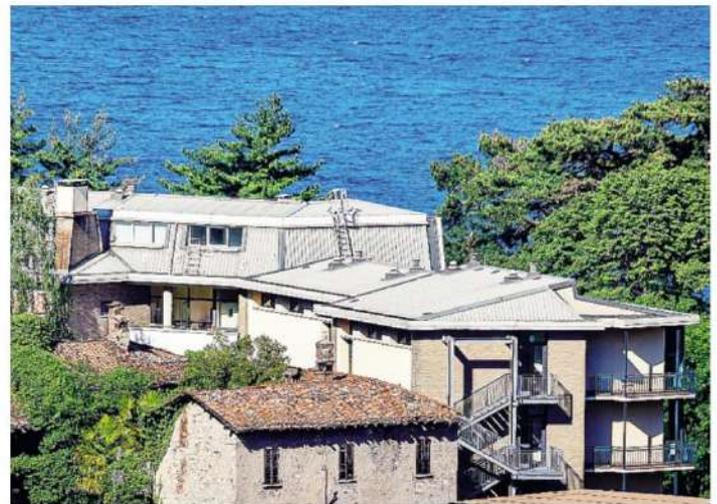
Tra le strutture di Rebbio, via Brambilla e Le Camelie, Ca' d'Industria dispone di 349 posti, più gli 88 a Villa Celesia per anziani autosufficienti, dunque 437 letti in totale. Avere 109 posti vuoti significa che una retta su quattro manca all'appello. Sono state circa un centinaio le vittime del Covid tra gli ospiti, con pochissimi nuovi ingressi. Senza poter incontrare i propri cari le famiglie sono restie ad affidarsi alle Rsa. Proprio ieri il ministro Speranza ha firmato un'ordinanza che prevede il "green pass" per poter accedere come visitatori. «La Fondazio-

ne si è mossa con Regione, Comune di Como ed Ats - si legge - per provare a cercare supporto da tutti gli organi istituzionali e concretizzare dei progetti nuovi. Tra cui le cure intermedie su Rebbio, ma non è stata data la possibilità come di attivare dell'assistenza domiciliare, le cure a casa e i servizi per l'assistenza ai disabili. Le indicazioni che sono state date sono quelle di ridurre i costi e resistere».

I tempi per ripartire con nuove idee non sono «rapidi e vicini», «non ci sono grandi speranze» di arrivare a finanziamenti europei, utili magari a rivoluzionare proprio villa Celesia in una comunità alloggio con unità immobiliari indipendenti. «In vista c'è un percorso di riconversione delle strutture in unità abitative molto più piccole - si legge ancora - passando dalle grandi strutture a realtà più gestibili. Si sta pensando ad un servizio domiciliare in convenzione con il Comune di Como per anziani soli e si sta lavorando nell'ottica di trovare nuo-

**■ Ai 38 ospiti di via Bignanico è stato proposto il trasferimento in altre strutture**

**■ La Fondazione conta un totale di 109 posti liberi. Significa che incassa un quarto delle rette**



Villa Celesia, la residenza per anziani che chiuderà perché non ha retto alla crisi economica legata al Covid

va clientela, anche con consulenze al domicilio». Ma l'orizzonte non è immediato, «da un punto di vista economico per tutto il 2021 non ci sono certezze».

## Ipotesi trasferimento

Martedì sera i lavoratori si riuniranno in assemblea. La Fondazione comunque ha già deliberato la chiusura di Villa Celesia, un pensionato acquisito dalla Ca' d'Industria negli anni novanta. Ai 38 ospiti oggi presenti a Villa Celesia è stato proposto il trasferimento in un'altra struttura della Ca' d'Industria, accompagnati da gruppi di operatori, sono 31 i dipendenti della struttura compresi gli addetti al servizio di ristorazione. **S. Bac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La residenza che chiude

### I sindacati: «La politica intervenga»

## La Cgil contro la chiusura di Villa Celesia.

«Il pensionato di via Bignanico non deve essere l'ennesima vittima del Covid - scrivono le sigle Spi per i pensionati e Fp per la funzione pubblica - è l'unica offerta residenziale per autosufficienti in città, dopo la chiusura dell'analoga struttura di via Volta. È la mediazione tra la totale autonomia e la residenzialità assistita. La pandemia ha mostrato tutti i limiti delle Rsa - prosegue la Cgil - s'impone un ripensa-

mento. Ma la sopravvivenza della casa albergo Celesia, ripetiamo, unica nel suo genere, deve essere un'opzione nella disponibilità della politica cittadina e regionale. Quindi Comune, presente nel consiglio d'amministrazione e Regione diano immediate risposte per garantire la continuità della casa albergo».

Per una riconversione figlia di una progettualità a lungo termine, non dell'emergenza in corso. «Quanto comunicato dalla Ca' d'Industria brucia un pezzo di storia della città di Como, la politica deve intervenire perché nelle Rsa si rischia la tenuta dei posti di lavoro», è il commento della Uil del lario. Anche la Cisl dei laghi si è mobilitata per un confronto con i lavoratori e la fondazione. **S.Bac.**

# Bertolaso al Grumello Poi la visita a Villa Erba

## Il commissario

All'hub di Cernobbio ha incontrato Mauro Guerra, che era lì per vaccinarsi

Ieri mattina **Guido Bertolaso** ha fatto visita alla villa del Grumello e poi all'hub di Villa Erba.

A metà mattina, con la pro-

pria auto privata, il commissario alla campagna vaccinale lombarda è arrivato in riva al lago per premiare i carabinieri in congedo che stanno facendo servizio di volontariato anche ora che è in corso la più storica vaccinazione di massa. L'arrivo di Bertolaso non era noto, è stata una sorpresa. Presente **Filippo Arcioni**, ipresidente di Villa Erba, che dopo la visita

al Grumello ha accompagnato Bertolaso a vedere l'hub nel polo cernobbiese. Un hub voluto da Bertolaso che ha preferito, usando un'espressione colorita, il polo espositivo alla piazza d'Armi di Muggiò. «È stata una visita gradita e comunque privata - racconta Arcioni - l'ho personalmente ringraziato, anche per aver scelto Villa Erba come polo vaccinale



Bertolaso con Filippo Arcioni a Villa Erba

di riferimento per Como». Una volta arrivati a Villa Erba Bertolaso e Arcioni hanno casualmente incontrato **Mauro Guerra**, sindaco e presidente lombardo dell'Anci, all'hub per fare la vaccinazione. Il commissario Bertolaso ha avuto modo di salutare anche **Danilo Zucchetti**, direttore generale della vicina Villa d'Este e **Franco Brenna**, capogruppo in Comune della lista per Mario Landriscina dentista di professione in forza all'hub in qualità di volontario vaccinatore. In compagnia di Bertolaso per il sopralluogo c'era anche **Marco Magrini**, dirigente dell'Ats Insubria. **S.Bac.**



# I lutti non si fermano: altri sei morti Ma i contagi continuano a calare

**Bollettino.** Sempre meno pazienti ricoverati in ospedale. Dimezzati i malati in rianimazione. Purtroppo però il dato sulle vittime non accenna ad azzerarsi. Ieri 115 positivi in provincia

Covid, ancora sei decessi e 115 positivi.

La pressione negli ospedali comaschi è come a fine febbraio, non si può però dire con sei morti al giorno di aver superato la pandemia. Certo i dati sul contagio sono in costante calo, ma ci sono ancora comaschi le cui condizioni nelle scorse settimane si sono aggravate per colpa del virus che vivono ancora momenti delicati.

Ieri dei 52mila tamponi analizzati in Lombardia solo 1.584 sono risultati positivi, in termini percentuali è uno dei dati più bassi degli ultimi mesi. Oltre ai 115 casi riscontrati nel Comasco i numeri in assoluto più alti sono a Milano (+424) comunque molto bassi in relazione alla popolazione residente. Quindi seguono Brescia (+169) e Varese (+169), poi Monza (+164), meno i restanti territori.

## Calata la contagiosità

Ormai c'è una contrazione delle positività, merito certo delle tante vaccinazioni, ma anche della bella stagione che arriva. Anche l'anno scorso a maggio, pur senza vaccini, i contagi si erano abbassati. Rispetto ai dati complessivi mancano po-

che decine di tamponi positivi a Como per raggiungere ufficialmente il 10% dei cittadini che dall'inizio della pandemia si sono certamente ammalati.

La curva dei decessi però non si è esaurita del tutto, dei 43 decessi registrati ieri in Lombardia sei riguardano il Comasco. Sono ancora tanti a più di quattro mesi dalla partenza della campagna vaccinale. E così dall'inizio della pandemia le vittime nella nostra provincia sono 2.229.

## La situazione negli ospedali

Infine migliora ancora la situazione negli ospedali. Scendono a 202 i ricoverati positivi nella rete ospedaliera dell'Asst Lariana.

Siamo ai livelli di fine febbraio. Più precisamente sono 150 i pazienti Covid ricoverati al Sant'Anna, con 11 casi in terapia intensiva e quattro in attesa al pronto soccorso. Sono 25 i positivi in cura al Sant'Antonio Abate di Cantù con tre casi in rianimazione e quattro in pronto soccorso. Infine sono 19 i casi lievi della degenza di transizione di Mariano Comense.

s.Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bollettino

### IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +52.497

NUOVI POSITIVI

↑ +1.584

GUARITI/DIMESSI

↑ +3.093

TERAPIA INTENSIVA

490

↓ -1

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

2.850

↓ -118

DECESSI

33.149

↑ +43

### A COMO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati  
■ % contagiati su popolazione

Como	7.365	8,92
Cantù	4.426	11,06
Mariano Comense	2.443	9,70
Erba	1.847	11,32
Olgiate Comasco	1.087	9,30
Lomazzo	965	9,66
Cermenate	963	10,43
Fino Mornasco	954	9,68
Lurate Caccivio	946	9,61
Turate	908	9,55

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Caglio	86	17,81
Torno	183	15,87
Rezzago	44	14,92
Albese con Cassano	592	14,00
Casolino d'Erba	228	13,83
Bellagio	507	13,68
Asso	488	13,64
Canzo	680	13,16
Ponte Lambro	559	12,92
Senna Comasco	402	12,63

TOTALE CONTAGIATI	58.405	
TOTALE DECESSI	2.229 (+6)	
% CONTAGI POPOLAZ.	9,75%	



MILANO	+424
BERGAMO	+157
BRESCIA	+169
COMO	+115
CREMONA	+49
LECCO	+44
LODI	+56
MANTOVA	+85
MONZA E BRIANZA	+164
PAVIA	+90
SONDRIO	+29
VARESE	+169

## Studio del Sacco Il sierologico per gli ospiti delle Rsa

### Il monitoraggio

L'intenzione del test è verificare lo sviluppo degli anticorpi dopo la vaccinazione

Il sierologico agli ospiti delle case di riposo per monitorare gli anticorpi dopo la vaccinazione anti Covid.

«Stiamo studiando la risposta anticorpale negli ultraottantenni dopo la seconda dose - spiega il geriatra comasco **Mario Tagliabue** in forze alla Rsa di Torno - insieme ai ricercatori dell'ospedale Sacco di Milano. Serve a valutare la persistenza delle difese negli ospiti già vaccinati nel tempo».

Gli anziani delle case di riposo di Como sono stati vaccinati tra gennaio e febbraio. Secondo l'Aifa ai cittadini non conviene fare il sierologico dopo la vaccinazione come forma di controllo fa da te, in questo caso però si tratta di un studio di rilevanza scientifica.

«Ad oggi non abbiamo ancora risultati definitivi, ma li pubblicheremo presto - spiega ancora Mario Tagliabue - per ora posso solo dire che la risposta anticorpale dopo i richiami è buona in tutti gli anziani che si sono sottoposti all'esame».

s.Bac.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

## Cintura urbana

# Cernobbio punta tutto sul turismo «Promuoviamo il lago di Como alla Bit»

**L'iniziativa.** Il Comune si presenta alla Borsa internazionale, quest'anno in versione digitale. Ci saranno due visite virtuali per illustrare ville, passeggiate, giardini, accoglienza e ristorazione

CERNOBBIO

**FRANCESCA GUIDO**

Il Comune di Cernobbio alla Bit, la Borsa Internazionale del Turismo di Milano. L'amministrazione ha aderito con l'Infopoint turistico insieme alla Camera di Commercio di Como - Lecco e come co-espositore di Regione Lombardia. Grazie alla nuova modalità digital è stato possibile prendere parte alla fiera, di respiro internazionale, per una promozione coordinata e capillare del territorio.

**La fiera**

Dal 9 al 14 maggio, buyers, operatori e viaggiatori provenienti da tutto il mondo, interessati ad opportunità business o a scoprire ogni angolo del mondo, troveranno sulla piattaforma Expo Plaza numerosi espositori pronti a descrivere tutte le esperienze che il Lago di Como ha da offrire e potranno partecipare agli eventi formativi e informativi previsti dal programma.

Cernobbio apparirà come "Cernobbio Lago di Como" - "Cernobbio Lake Como", a voler sottolineare il legame con il

territorio. Sarà l'occasione per raccontate al pubblico le bellezze che la località ha da offrire.

**Il premio**

Sono in programma due appuntamenti (giovedì 13 maggio alle 17 e venerdì 14 maggio sempre alle 17) durante i quali, insieme a due guide turistiche, verranno illustrate le ville, le passeggiate, i giardini, l'accoglienza e la ristorazione cernobbiesi, anche grazie agli interventi di diversi operatori locali.

«Abbiamo deciso di aderire alla BIT per attirare opportunità business e nuovi visitatori - sottolinea l'Assessore al Marketing Territoriale **Mario Della Torre** - Insieme agli altri operatori del Lario, lavoreremo per una promozione massiccia e coordinata. I nostri visitatori considerano il Lago di Como come un unico territorio e amano visitare ogni località, per questo crediamo nell'importanza di fare rete con gli altri enti, in modo che effettivamente possiamo tutti fornire il giusto supporto ai viaggiatori in loco, così come alle agenzie



Il sindaco Matteo Monti con l'attestato del premio del Creative Tourism Network

lontane».

Per questo motivo Cernobbio sta prendendo parte a vari progetti collettivi, come il portale turistico mylakecomo.co e il calendario unico degli eventi. «Grazie a questi progetti trasversali, stiamo sviluppando come Infopoint una proficua collaborazione con diversi enti del territorio locale e regionale

- aggiunge **Elena Consonni**, responsabile dell'Infopoint - Abbiamo aderito anche al portale regionale EDT, Ecosistema Digitale Turistico, uno strumento utile per la promozione del territorio e degli eventi, oltre che per gli operatori, i quali possono realizzare una vetrina gratuita delle loro attività».

Cernobbio nel 2021 è stata

tra i vincitori del bando Best Italian Creative Destination, nella categoria "Miglior Strategia per lo Sviluppo del Turismo Creativo ex aequo", per l'impegno dimostrato verso questo tipo di turismo virtuoso, incentrato su innovazione, creatività, sostenibilità e originalità delle proposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Il futuro

La scommessa della casa da gioco

# Paghe ridotte, al Comune meno soldi «Ecco come salveremo il casinò»

**Campione d'Italia.** Il piano per ottenere il concordato preventivo ed evitare il fallimento. Gli avvocati: «Dal punto di vista industriale è una società sana. E pagheremo tutti i debiti»

CAMPIONE D'ITALIA

PAOLO MORETTI

«Il Casinò può essere salvato. E farlo vale sicuramente la pena: ci guadagneranno tutti quanti». Arrivano da una multinazionale di servizi legali modello Suits (la serie di successo che ha lanciato Meghan Markle e racconta le avventure di una serie di avvocati di successo) i professionisti che hanno predisposto il piano per convincere il Tribunale di Como a non far fallire la casa da gioco campionesa e concedere il prossimo 17 maggio - il concordato preventivo - così da accendere i riflettori sui tavoli verdi.

Il loro progetto si basa su alcuni capisaldi che - assicurano - consentiranno di far tornare il Casinò un'azienda di successo: rottura con il passato; riduzione drastica del personale; riduzione decisa dei contratti di lavoro; taglio netto del contributo dovuto al Comune (che, dal canto suo, in questi anni ha provveduto a ridurre dipendenti e stipendi); reinvestimento sociale degli introiti. E - sul fronte dei debiti che hanno portato la società sull'orlo del baratro - pagamento di tutti i debiti privilegiati e, se possibile, anche di tutti quelli chirografi.

Il progetto

Gli avvocati **Alberto Angeloni** e **Raffaele Buono**, dello studio legale Dla Piper di Roma, esordiscono con una regola: «Sulle ristrutturazioni aziendali bisogna porsi sempre almeno due domande. Vale la pena? E, se sì, è possibile procedere al salvataggio della società? La risposta, per il Casinò di Campione, è sia entrambi questi. Vale la pena, perché dal punto di vista industriale la casa da gioco è sana e perché produce reddito e ricchezza; è possibile salvarla perché riducendo i costi eccessivi della precedente gestione, quindi con una spesa più oculata dei soldi, abbiamo a che fare con un business che funziona».

Ma perché questo possa avvenire gli avvocati incaricati dalla società (al piano ha lavorato anche

lo studio di Tolle di Milano) assieme al sindaco di Campione **Roberto Canesi** (il Comune, giova ricordarlo, è il socio unico del Casinò) e all'avvocato dell'amministrazione **Claudio Ghislanzoni**, vogliono essere chiari: «La realtà che c'era prima va completamente cancellata. Si volta pagina».

A cominciare dal denaro sperperato in ogni dove, prima dell'istanza di fallimento della Procura di Como: «Nel 2017 il Casinò ha incassato 91 milioni di euro. Il problema erano i costi assolutamente insostenibili». A cominciare da quelli dei quasi 500 dipendenti che costavano qualcosa come 50 milioni di euro all'anno. Ogni dipendente guadagnerà in media (con uno scostamento massimo del 10%) 3600 franchi al mese contro i quasi 6 mila del 2017.

I tagli

«Inizialmente - spiega l'avvocato Angeloni - saranno assunti 174 dipendenti, con l'obiettivo di arrivare a 274 lavoratori». Il costo del lavoro da 50 milioni passerà a meno di 11 milioni il primo anno, per salire fino a un massimo di 17 milioni dopo cinque anni.

Tagli drastici anche ai contributi per il Comune: nel 2017 avevano sfiorato i 10 milioni, nel primo anno di ripartenza non supereranno il mezzo milione per arrivare a una quota massima di 2,5 milioni annui: «L'amministrazione ha provveduto a tagliare i propri costi - sottolinea il sindaco - e nel piano di rilancio è stato deciso di scindere la realtà economica della casa da gioco da quella del Comune» finito in clamoroso dissesto per colpa degli sprechi degli ultimi anni prima del crollo.

«E infine, ma non da ultimo, pagheremo tutti i crediti privilegiati, almeno il 60% dei chirografi e fino al 100% dei postergati - conclude l'avvocato Angeloni - Questo significa che con il Casinò funzionante in cinque anni saranno restituiti 106 milioni, con il fallimento ci saranno a disposizione dei creditori soltanto 9 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentata la documentazione per cercare di salvare e riaprire il casinò di Campione

## «Per ripartire meno di 2 milioni» Il sogno è farlo prima di Natale

CAMPIONE D'ITALIA

Poco meno di due anni fa **Maurizio Bruschi**, commissario nominato dal ministero dell'Interno per valutare i costi da sostenere per far ripartire il Casinò, vaticinò un investimento pari ad almeno cinquanta milioni tra riassunzione del personale, lavori di messa in sicurezza di parti dell'edificio, contratti di noleggio delle slot machine, sistemazione dei tavoli verdi.

«La cifra che abbiamo previsto è decisamente inferiore - sottolineano gli ideatori del piano per ottenere il concor-

dato preventivo - Siamo certi di poter far ripartire la casa da gioco con un investimento di un milione e ottocentomila euro, comprese le spese di promozione e di pubblicità». E il pagamento del personale? «Quelle spese - chiarisce l'avvocato Angeloni - saranno coperte dagli introiti del primo anno, che noi stimiamo potranno essere pari a 40 milioni di euro, e si tratta di una stima molto cauta». Questa la proiezione degli introiti previsti nel bilancio preventivo inserito nella richiesta di concordato: 43 milioni al primo

anno, 57 milioni al secondo, quindi in progressione 67 milioni, 77 milioni e 83 milioni a regime.

Ma quanto ci vorrebbe per riaprire le porte ai giocatori? «Preferiremmo non fare ipotesi - commenta cauto il sindaco di Campione - ma verosimilmente con tre mesi di lavori potremmo riaprire». Il sogno, in caso di via libera al concordato, è quello di riaccendere le slot e far ripartire le roulette magari a dicembre, prima del prossimo Natale. «Ce la possiamo fare. Dateci fiducia».

La scheda

**Dal dissesto allo stop in appello**  
**Tutte le tappe**



L'istanza della Procura

Gennaio 2018

Il Tribunale di Procura di Como ha depositato l'istanza di fallimento della società. Quindici pagine nelle quali si spiega come, ormai, i conti del Casinò non tornano più. Tre mesi dopo il Tribunale fallimentare aprirà la procedura, congelata temporaneamente l'istanza e concedendo al tempo necessario per predisporre l'accordo per la ristrutturazione del debito.

Il fallimento

Luglio 2018

Il Tribunale di Como nega i nuovi termini chiesti dalla società per procedere alla predisposizione di un piano di rientro dai debiti e decreta il fallimento della società di gestione della casa da gioco campionesa. Il passivo lievita a oltre 130 milioni di euro



La sentenza annulla

Marzo 2019

Con un colpo di scena i giudici dell'appello annullano la sentenza di fallimento della casa da gioco. Di fatto, secondo i magistrati milanesi, i colleghi comaschi avrebbero dovuto concedere i termini alla società per predisporre il piano.

La prossima tappa

17 maggio 2021

Inizialmente prevista per lunedì scorso, l'udienza davanti al Tribunale fallimentare di Como sulle sorti del Casinò è slittata al prossimo 17 maggio. In quella data i giudici dovranno decidere se accogliere la richiesta di concordato preventivo e consentire di procedere al voto dei creditori sulla bontà del progetto della società, oppure respingere la domanda e decretare il fallimento, come nuovamente sollecitato dalla Procura.

**Lago e Valli**

# Variante, Regina chiusa 120 giorni

**Tremezzina.** L'ingresso della galleria di Colonno è il punto più critico: quattro mesi consecutivi senza traffico No della Provincia. Bongiasca: «Disagi incalcolabili per tutti. Impossibile passare da Lecco o dalla Valle Intelvi»

TREMEZZINA

**MARCO PALUMBO**

È destinato a iniziare col botto il complesso cantiere dell'alternativa della Tremezzina.

Già perché nel summit operativo del 23 aprile - rimasto sino a ieri sotto traccia - cui hanno partecipato Regione Lombardia, Anas, Provincia, alcuni dei Comuni interessati e impresa appaltatrice è emersa la necessità tecnica di chiudere interamente al traffico la Regina per un totale di 120 giorni consecutivi - vale a dire 4 mesi - per l'esecuzione delle opere (le prime) in corrispondenza del portale sud di Colonno, peraltro oggetto di

allargare l'attuale sede stradale.

Contromuro e "salto di montone" richiederanno uomini e mezzi in gran numero, con turni continui di lavoro, così come tutta l'opera d'altro canto, che dovrà essere realizzata senza soluzione di continuità. Da qui la necessità di chiudere interamente al traffico la Regina.

A tutto ciò va aggiunto un altro particolare e cioè che il Consorzio Stabile Sis nella sua offerta formalizzata ad Anas ha indicato in cinque anni la tempistica per ultimare il cantiere, rispetto ai 7 anni e 2 mesi inizialmente previsti dal capitolato. Da qui la necessità impellente di ridurre i



**Fiorenzo Bongiasca**  
Presidente Provincia

tempi dei lavori. Rispetto a questa ipotesi di chiudere interamente al traffico la Regina in quel di Colonno è arrivato il "no" fermo dei sindaci presenti unito a quello - altrettanto deciso - dell'amministrazione provinciale, con il presidente

**Fiorenzo Bongiasca** che senza troppi giri di parole ha parlato di «danni incalcolabili per residenti e imprese, peraltro dopo due anni difficilissimi segnati dalla pandemia».

**Soluzioni differenti**

«Con il supporto tecnico dell'ingegner **Bruno Tarantola** e con i sindaci presenti all'incontro al nostro fianco abbiamo evidenziato l'assoluta impossibilità di gestire il traffico sull'asse nord-sud attraverso la statale 36 per Lecco o ancor peggio lungo la Valled'Intelvi, che indote porterebbe un allungamento dei percorsi davvero importante», sottolinea Bongiasca.

«Il "no" fermo del territorio a questa ipotesi operativa ha portato le parti presenti a riaggiornarsi con l'obiettivo dichiarato di trovare soluzioni alternative allo stop totale del traffico. Da Anas e impresa abbiamo ottenuto l'impegno a studiare soluzioni diverse per ovviare a questa pesante problematica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il punto critico**

I rilievi effettuati a fine aprile sulla Regina all'altezza dell'ingresso della galleria di Colonno (foto Selva)



- Data inizio variante **15 ottobre 2021**
- Inizio chiusura statale Regina all'altezza del portale di Colonno **novembre 2021**
- Totale chiusura statale Regina (secondo capitolato d'appalto) **4 mesi**
- Durata cantiere variante della Tremezzina con statale Regina chiusa h 24 per 4 mesi **5 anni**
- Fine lavori variante **ottobre 2026**
- Durata cantiere con chiusura statale Regina di notte o a senso alternato **6 anni**
- Lunghezza variante della Tremezzina **9,8 km da Colonno a Griante**
- Totale detriti da smaltire **1 milione e 350 mila metri cubi**
- Costo **390 milioni**

L'EGO - HUB

## L'alternativa del blocco notturno Ma il capitolato parla chiaro

TREMEZZINA

Carta canta. E così l'ipotesi di chiudere per 120 giorni la statale Regina in corrispondenza del portale sud di Colonno trova il supporto da un lato del capitolato di gara, che fa capo alla stazione appaltante (cioè ad Anas) e dall'altro all'offerta presentata dall'Ati (Associazione temporanea d'impresa) con a capo il Consorzio Stabile Sis di Torino.

L'Anas ha infatti indicato nel bando di gara la possibilità di chiudere 120 giorni la statale, opzione subito applicata nell'of-

ferta presentata dal Consorzio Stabile Sis. Consorzio che a sua volta ha messo nero su bianco l'impegno a concretizzare i lavori della variante in cinque anni contro i 2.638 previsti dal bando, comprensivi dei 140 giorni per l'andamento stagionale sfavorevole, legato all'incognita del meteo.

Che fare dunque? Si lavora per trovare una soluzione condivisa dal territorio. L'ipotesi oggi in campo è di limitare le chiusure - inevitabilmente necessarie soprattutto in quel di Colonno per dar corso alla rea-

lizzazione del portale - alle ore notturne, cercando di far convivere durante il giorno la viabilità ordinaria con il cantiere attraverso il senso unico alternato.

Circostanza questa da verificare sul campo, perché i cinque anni indicati dal Consorzio Stabile Sis, impongono un ritmo di lavoro sostenuto. Le parti si riaggioglieranno a breve, come indicato anche al termine della riunione a Mezzegra, dove al tavolo c'erano i sindaci di otto Comuni e l'Anas.

Il tema del cantiere della variante era poi approdato in con-

siglio comunale a Tremezzina, a seguito di una mozione del gruppo "Tremezzina da Vivere" affiancata da una risoluzione della maggioranza. In quell'occasione, il sindaco **Mauro Guerra** aveva parlato «di una possibile chiusura parziale o in taluni casi totale della statale nelle prime fasi dei lavori», aggiungendo che «in tal senso è importante che il territorio sia puntualmente informato di ciò che sta accadendo».

Lo stesso primo cittadino, nell'ottica di una collaborazione istituzionale, aveva posto l'accento anche su un altro dettaglio e cioè che «ci saranno momenti difficili e criticità da superare insieme».

Il primo di questi momenti è arrivato, a meno di due mesi dalla chiusura dell'ultima fase progettuale, quella esecutiva **M. Pal.**



Gli agenti del comando Insubriae che riunisce le polizie locali di Erba, Cantù e Mariano Comense, che hanno partecipato ai controlli

# Controlli anti Covid nei locali Task force dei vigili subito a segno

**Il fatto.** Prima operazione del comando Insubriae composto da agenti di Erba, Cantù e Mariano Comense. Dal gazebo abusivo utilizzato da un ristorante per i pasti all'esterno, ai veicoli senza revisione

ERBA

**LUCA MENEGHEL**

Ai titolari di un ristorante hanno contestato la somministrazione abusiva esterna, hanno firmato sei verbali per violazioni del Codice della strada e hanno bloccato un veicolo che girava senza revisione. La prima grossa operazione effettuata sul territorio erbeso dal neonato comando Insubriae ha lasciato il segno.

Nel pomeriggio di venerdì, per ore, gli agenti della polizia locale di Erba, Eupilio e Pusiano guidati dal comandante **Giovanni Marco Giglio** - insieme ad alcu-

ni colleghi arrivati da Cantù e Mariano Comense - hanno girato la città in lungo e in largo, concentrandosi principalmente sui controlli legati alle normative anti-Covid.



**Giovanni M. Giglio**  
Comandante

«Su questo fronte - dice Giglio - abbiamo ispezionato due attività commerciali, tre bar, un artigiano specializzato nella vendita di kebab e un ristorante, a cui abbiamo contestato la somministrazione abusiva esterna senza autorizzazione».

Il ristorante è Amy Sushi, sulla provinciale Lecco-Como. I titolari avevano occupato con i tavoli parte dello spazio davanti

all'ingresso del locale e avevano montato un gazebo senza chiedere il nulla osta agli uffici comunali competenti.

#### Problemi tecnici

La polizia locale li ha diffidati dal proseguire con la somministrazione, in seguito verrà contestata l'occupazione abusiva di suolo pubblico.

La diffida è stata recepita. «Gentili clienti - hanno fatto sapere i responsabili attraverso la pagina Facebook del locale - per problemi tecnici il ristorante di Erba, fino a data da definirsi, non effettuerà servizio al tavolo. Resteranno sempre attivi delive take away. Ci scusiamo per il disagio». Nessun problema, invece, negli altri esercizi commerciali: tutti stavano operan-

do nel rispetto delle normative statali e comunali.

Non sono mancati i controlli stradali, con otto posti di controllo in diversi punti della città. Complessivamente sono stati fermati 48 veicoli e sono state identificate 72 persone. «Abbiamo contestato sei verbali per violazione del Codice della strada - dice il comandante - di cui uno per guida senza patente».

Si trattava di un uomo di origine tunisina, residente a Canzo da oltre 13 anni. «Abbiamo poi sospeso dalla circolazione un veicolo per mancata revisione». Le operazioni del comando Insubriae si sono concluse verso sera, quando gli agenti di Cantù e Mariano Comense sono tornati nelle rispettive città.

I risultati dimostrano le po-

tenzialità di un comando che all'occorrenza può chiedere rinforzi da altri centri della Provincia: i soli agenti della polizia locale di Erba non avrebbero potuto effettuare controlli ad ampio raggio, sulle strade e nei locali, anche solo per mancanza di uomini.

#### Vantaggi

Tra i vantaggi del comando Insubriae, costituito nei mesi scorsi dai rispettivi sindaci, c'è anche la possibilità di istituire un centro operativo unico (con sede a Como) che risponda 24 ore su 24.

L'accordo rende molto più immediato condividere tutti i database e le informazioni in tempo reale.



## Covid-19

## L'emergenza in Brianza

In rialzo i positivi in città: 187

**Ospedale Sant'Antonio di Cantù  
Scesi a 25 i ricoverati per il virus**

Un po' alla volta anche a Como e Varese, che a lungo sono rimaste due province lombarde con i dati peggiori in termini di positivi al Covid, i numeri stanno diminuendo e negli ospedali continua ad allentare la presa l'emergenza che aveva esaurito i posti letto e creato

una situazione critica. Ieri al Sant'Antonio a Bate risultavano 25 ricoverati, due in meno di venerdì. Una sostanziale stabilità, con numeri più che dimezzati rispetto a marzo. In Rianazione i ricoverati sono tre (più uno), ma dopo essere stati a lungo sei, vicini al

tetto massimo di otto. Resta alta la guardia in pronto soccorso, visto che il reparto di emergenza urgenza di via Domea da mesi viene sottoposto a una pressione molto forte. Pressione che non è ancora alleggerita in maniera duratura. È durato un giorno solo lo stato di

grazia del pronto soccorso senza nessun paziente che attendesse un letto, poi si è risaliti nuovamente a quota 11. Ieri le persone in attesa di ricovero erano quattro. In rialzo il numero dei positivi vi, 187, e sale a 97 il numero di persone decedute per il virus da ottobre. S. CAT.

# Mariano, primo test vaccini Il via da settimana prossima

**Hub.** Somministrate ieri 18 dosi per valutare il Palatenda di via don Sturzo. A breve le prenotazioni sul portale. A regime 5 linee e 720 persone al giorno

MARIANO

SILVIA RICAMONTI

Il regalo del vaccino è arrivato nel giorno del suo compleanno. «Sono emozionata» sorride l'operatrice sanitaria Elena Terenghi, che al traguardo dei suoi 59 anni ha ricevuto la prima dose di Pfizer al "Palatenda" di via Don Sturzo a Mariano. Perché da ieri la tensostruttura locale, svuotata dagli eventi, è stata restituita alla strategia per fronteggiare l'emergenza sanitaria in uno dei territori che più di altri ha pagato il prezzo alla pandemia da coronavirus, ossia la bassa comasca brianzola.

Una dopo l'altra, hanno fatto capolino le 18 persone raccolte per testare il funzionamento delle cinque linee vaccinali, partendo dall'accettazione, passando dall'anamnesi, gestite dai sanitari coordinati dalla residenza per anziani di Fondazione Porta Spinola. A essere contattati sono stati i cittadini che rientrano nelle categorie per cui oggi è aperta la campagna, ossia i sanitari e gli over 60. Una prova in vista dell'imminente apertura del sito, che da venerdì sera è inserito nel portale delle Poste Italiane, anche se fino a ieri pomeriggio non era ancora possibile prenotarsi.

«È l'unico modo per uscire»

«Spero termini presto questo periodo», ha proseguito la prima donna che ha ricevuto il vaccino, offrendo il suo braccio sinistro all'infermiere per



Elena Terenghi



Miriam Caspani



Tiziano Vincenti



Laura Bellotti

inaugurare la campagna.

«Credo che questo sia uno dei modi per contribuire al bene sociale» ha aggiunto Miriam Caspani che da Arosio è stata convocata a Mariano. «Sono convinta, infatti, che questa sia l'unica modalità che ci permetta di arrivare a una svolta per uscire dalla pandemia» ha proseguito la ragazza, la seconda a ricevere la dose.

Palpabile l'emozione delle persone che sono andate via via a sedersi sulle seggiole verdi posizionate dalla sezione locale della Croce Bianca per garantire l'attesa del vaccino nel rispetto delle distanze di sicurezza. C'era anche chi scherzava.

«Se non sto male, sono felici»

La struttura da venerdì sera è stata inserita nella pagina web di Poste Italiane

Il primo Pfizer a Elena Terenghi, operatrice sanitaria, nel giorno del 59° compleanno

ce» ha detto Tiziano Vincenti, pronto a offrire non solo il proprio braccio, ma anche il proprio tempo all'iniziativa, diventando volontario insieme a una ventina di persone che ruotano intorno all'associazione che lui presiede, il Basket Sant'Ambrogio.

«C'era chi era agitata da un momento tanto atteso ma ancora oggi poco conosciuto nei risvolti. «Non vedo l'ora, per questo ho accettato subito quando ieri sera mi hanno chiamato per sottopormi al vaccino» ha spiegato Laura Bellotti. «Credo che sia un gesto utile, certo ho un po' di paura, ma sono contenta perché spero si possa così superare questa pandemia - ha aggiunto - E, soprattutto, sono felice che Mariano sia sempre in prima fila con queste iniziative: prima i tamponi rapidi, oggi i vaccini».

La Fondazione Porta Spinola

La mattinata si è conclusa senza intoppi. «Alle 8,30 abbiamo ricevuto le dosi per poi somministrarle a chi rientra nelle categorie per cui è aperta la campagna», ha spiegato la direttrice di Fondazione Porta Spinola, Luisa Villa, pronta a percorrere l'ultimo miglio, lungo non più di tre giorni, per aprire il sito alla campagna massiva. «Non partiremo lunedì, ma nella prima metà della settimana - assicura il sindaco Giovanni Alberti - Prima con 3 linee vaccinali e poi con 5, oggi abbiamo rotato il funzionamento».

G. P. / F. / R. / S. / T. / U. / V. / W. / X. / Y. / Z.



Il punto

## Le prenotazioni: come, dove e quando

Conto alla rovescia

Nella prima metà di settimana prossima il "Palatenda" apre come centro vaccinale in via Don Sturzo a Mariano. Mancano solo pochi giorni prima di poter vedere attivo il sito che punta a inoculare fino a 60 dosi al giorno, 720 in un giorno, lavorando 12 ore al giorno, 7 giorni su 7 per rispondere a un bacino di 120mila abitanti, tutto il Marianese e Canturino. Dotato di cinque linee, gestite dalla residenza per anziani di Fondazione Porta Spinola, il centro partirà con tre linee per poi attivare le rimanenti due nell'arco di poco tempo.

Questione di ore

Al tardo pomeriggio di ieri, però, non era ancora possibile prenotare l'appuntamento a Mariano. Un nodo che si andrà risolvendo in queste ore dal momento che il centro è stato inserito già nella sera di venerdì sul portale gestito dalle Poste Italiane. Per prenotare il vaccino basta recarsi a un bancomat del territorio, digitando il tasto 6 per attivare l'iter, oppure è possibile rivolgersi anche al portale per esplicitare la pratica. Nelle prossime ore, sarà così possibile effettuare la prenotazione al centro marianese. S. CAT.

# Il Canturino è in recupero sul distacco Dosi nella media provinciale: uno su tre

Cantù

Recuperano anche le maglie nere Carimate e Cernusate Capiago e Alzate più avanti Ma Como è irraggiungibile

Nel Canturino una persona su tre ha ricevuto il vaccino.

I dati di Regione Lombardia vedono Cantù ma anche gli altri paesi allineati sul dato medio della provincia di Co-

mo, il 33,69%, poco al di sopra o al di sotto a seconda dei Comuni.

Recuperano anche Carimate e Cernusate, pur restando fanalini di coda del territorio. Qualche Comune più piccolo, come Capiago Intimiano e Alzate, risulta più avanti rispetto ad altri.

Il capoluogo Como è comunque ben al di sopra della media provinciale, con il 39,09%. La lettura che se ne

può trarre è che risulta forse più avvantaggiato chi ha un hub nelle vicinanze.

Como, infatti, può contare su Villa Erba, nella vicina Cernobbio (38,69% i comaschi vaccinati), e anche Erba, con l'hub di Lariofiere, ha un valore più alto, 37,97%.

Arranca quindi ancora un po' l'area della Brianza comasca, che comunque si attesta a non molta distanza dal valore medio provinciale di un citta-

dino su tre sottoposto alla proflessi.

Appena al di sotto della media, quindi, Cantù, 32,76%, Inlila e 175 i cittadini che hanno ricevuto la prima dose, 4mila e 80 anche la seconda, per una popolazione da vaccinare pari, in tutto, a 34mila e 113 persone, circa 6mila in meno del numero di abitanti, che si attesta attorno ai 40mila. Nel Canturino, il paese con più vaccinati, ad oggi, è

Capiago Intimiano, 35,91%, tallonato da Alzate Brianza, 35,31%, e Cucciago 35,12%. Appena dietro, Brenna, con il 34,20% e Senna, 33,94%.

A far compagnia a Cantù, un filo sotto l'asticella della media provinciale, c'è Fignone, paese che ha più vaccinati della Città del Mobile, esattamente il 33%.

Distanti tre punti percentuali, Vertemate con Minoprio, 30,57%, Carimate, 30,02%, e Cernusate 27,23%. Difficile capire i motivi per cui un paese sia più avanti di altri.

Potrebbero esserci anche degli elementi alcatari. Anche se, per qualche medico, potrebbe essere stato il ritardo iniziale a fare la diffe-

renza. Con qualcosa che potrebbe non essere andato per il verso giusto in fasi precedenti della campagna vaccinale.

I dati territoriali di Regione Lombardia sono aggiornati alle 5 di ieri mattina.

Con un confronto rispetto alle province più vicine, il dato medio di Lecco è più alto, 35,66%, Varese al 31,71%, Monza e Brianza al 31,20%. Più in genere, in Lombardia, sono stati somministrati 3 milioni e 998mila e 640 vaccini. In due casi su tre si tratta di vaccini Pfizer/BioTech, 66,99%, quindi segue AstraZeneca, 24,54%, e staccatissimo, Moderna, 7,63%.

Christian Galimberti



### Critiche all'esecutivo canturino, botta e risposta con Alberti Di Gregorio (Pd), la stoccata «Pareva una gita scolastica»

Resta rovente la polemica politica sul tema del hub vaccinale che Cantù non ha ottenuto. Eteri, alla visita della giunta canturina al Palatenda, c'è stato spazio anche per una stoccata del sindaco marianese Giovanni Alberti al consigliere canturino Filippo Di Grego-

rio (Pd), che aveva puntato il dito sul ritardo dello hub di via don Sturzo. Da qui l'invito di Alberti: «aspettiamo con ansia Di Gregorio», per mostrargli il lavoro fatto. Invito che il diretto interessato accoglie con spirito: «Quando il centro finalmente aprirà al pubbli-

co andrà sicuramente a vederlo. Accompagnerò qualcuno che abbia l'appuntamento lì, non vorrei con la mia presenza ostacolare il lavoro di chi sta lavorando seriamente, che sono volontari». E non manca il commento sulla visita della giunta, dopo la di serzione

dell'inaugurazione: «Mi sembra una gita scolastica, vista anche la presenza del sottosegretario Nicola Molteni, sono andati in pellegrinaggio dal collega di Mariano per dare prova di solidità e coerenza della Lega, data l'assenza dell'altro giorno». S. CAT



Da sinistra: Guido Martinelli, Giuseppe Molteni, Nicola Molteni, Antonella Colzani, Alice Galbiati, Giovanni Alberti, Isabella Girgi e Alessandro Turati



L'accettazione dello hub vaccinale del Palatenda di via don Sturzo. Avrà cinque linee e potrà arrivare a somministrare 720 dosi al giorno



La delegazione della giunta canturina sulla navetta per il Palatenda. Dietro al sindaco Alice Galbiati c'è il presidente Asf, Guido Martinelli

## Autobus gratuito per i canturini E il sindaco fa visita al Palatenda

**La trasferta.** Alice Galbiati e la giunta ieri con la navetta al centro vaccinale «Non è mai stata una gara». La delegazione e l'on. Molteni accolti da Alberti

CANTÙ

SILVIA GALBIATI

L'aveva garantito, il sindaco **Alice Galbiati**, che sarebbe presto andata a visitare l'hub vaccinale di Mariano Comense, dopo che all'inaugurazione, l'altro giorno, si sono visti politici di tutte le casacche tranne i canturini. Promessa mantenuta in un batter d'occhio, ieri mattina, il sottosegretario all'Interno **Nicola Molteni** e la giunta quasi al completo sono stati accolti dal sindaco **Giovanni Alberti** al Palatenda di via Don Sturzo, ancora chiuso al pubblico ma in piena attività per le prime 18 vaccinazioni di prova. Ultimi giorni di relativa quiete, perché dalla prossima settimana, quando si avvieranno le somministrazioni anti-Covid, si lavorerà 12 ore al giorno, da qui a sei mesi almeno.

I collegamenti da Cantù

L'occasione, questa, per l'esecutivo canturino, per collaudare il servizio di trasporto gratuito rivolto a tutti i cittadini canturini che raggiungeranno Mariano Comense per vaccinarsi, visto che in città non è stato attivato nessun hub. Servizio duplice, da

una parte quanti utilizzeranno le linee del trasporto pubblico C80 (Cantù-Meda-Monza), C81 (Cantù-Mariano-Perfetta) e C82 (Cantù-Carimate-Navedrate-Mariano), potranno viaggiare senza pagare alcun biglietto, sarà sufficiente esibire al conducente la prenotazione per il vaccino cartacea o digitale, su smartphone, tablet o altro device, valida per la giornata di utilizzo del servizio di linea. Seconda opportunità, che invece prenderà il via tra qualche giorno, una navetta che copra esigenze particolari che dovessero emergere da parte degli utenti e che garantisce maggior flessibilità rispetto ai bus di linea.

È proprio a bordo di questa che, ieri mattina, il sindaco **Alice Galbiati** ha raggiunto Mariano accompagnata dal vice **Giuseppe Molteni** e dagli assessori

**Antonella Colzani** e **Isabella Girgi**, mentre i colleghi **Matteo Ferrari** e **Andrea Lapenna** sono comunque passati in piazza Garibaldi per la partenza.

Asf: «Al servizio dei cittadini»

A bordo anche il presidente di Asf **Guido Martinelli**: «Siamo contenti di metterci al servizio dei cittadini, nell'ambito della nostra attività, e quando ci è stato chiesto di attivare questa opportunità abbiamo dato la nostra disponibilità molto volentieri. L'hub vaccinale aperto a Mariano è una risposta importante per il territorio, e lo è altrettanto fare in modo che sia facile raggiungerlo».

A fare gli onori di casa alla delegazione e all'amministrazione canturina il sindaco **Giovanni Alberti**, che ha annunciato che la prossima settimana prende-

ranno il via le vaccinazioni, prima con tre linee, poi a regime. La sfida raccolta è quella di inoculare fino a 60 dosi all'ora, 720 al giorno, grazie a cinque linee, tre gestite da Fondazione Porta Spinola, due dai medici di base, lavorando 12 ore al giorno, 7 giorni su 7. «Siamo il primocaso in Lombardia in cui una Rsa gestisce un centro vaccinale - ha sottolineato Alberti - e c'è grande aspettativa da parte nostra. Una struttura attivata perché è stata voluta dai sindaci e dai rappresentanti istituzionali del territorio, perché la zona del Canturino era stata dimenticata».

Lo sa molto bene il sindaco **Alice Galbiati**, che ha visto la propria città, la seconda della provincia, restare senza un centro vaccinale: «Voglio ringraziarvi per l'impegno, che garantisce la copertura di una importante lacuna sul territorio. Non è mai stata una gara tra Cantù e Mariano, l'ho sempre sottolineato. Sono felice che Mariano sia riuscita a realizzare questo progetto e Cantù sta facendo la sua parte, permettendo ai cittadini di arrivare qui gratuitamente».

G. CALZADILLA

La situazione nel Comasco

### Cantù è la seconda città, ma niente hub

I centri vaccinali

Cantù è l'unico dei grandi centri del Comasco a non avere un centro vaccinale. Ne è stato attivato uno a Cernobbio, a Villa Erba, uno a Erba a Lariofiera, come Centro Valle d'Intèvi e Lurate Caccivio. I canturini, oggi, spesso vengono mandati a Carate Brianza, Verano Brianza, Meda, Desio e Monza. Martedì è stato inaugurato l'hub vaccinale di Mariano, al Palatenda. Cantù aveva indicato come centro vaccinale la ex Eleca di via Como, ma AIs ha preferito attivare l'hub al Palatenda di Mariano Comense, struttura ritenuta più idonea.

La lettera del sindaco

Una volta diventato ufficiale che Cantù non avrebbe visto l'attivazione di un hub vaccinale il sindaco **Alice Galbiati** ha inviato una lettera al direttore generale di AIs **Insubria Lucas Maria Gutierrez** e a quello di **Asst Lariano Fabio Banfi** per chiedere notizie certe. «Resto convinto - ha scritto - che il buon senso ed una più approfondita analisi porteranno alla decisione di proseguire la somministrazione presso l'ospedale di Cantù anche per le altre fasce di popolazione e per tutto il tempo che sarà necessario». Ma la richiesta è caduta nel vuoto. S. CAT

■ **Due opzioni:** C-80, C-81 e C-82 senza biglietto e a breve anche il bus navetta

■ «Sono felice che Mariano sia riuscita a realizzare questo progetto»

## Cappelletti “rintraccia” i vaccini: finito il secondo giro

Capiago Intimiano

Ieri in ospedale il sindaco non ha trovato subito il kit. Ma era stato consegnato a un altro incaricato

L'ospedale, precisa il sindaco, non ha nessuna colpa. Ma il lavoro di squadra, con più paesi e città impegnati nel vaccino a domicilio, può far sì che succeda anche questo.

E così, il sindaco di **Capiago Intimiano**, ieri mattina, arrivato a San Fermo per ritirare le dosi per le vaccinazioni a do-

miello, non le ha trovate. I vaccini infatti erano stati presi in carico dai medici impegnati su Cantù. È stato poi lo stesso sindaco a recuperare subito dopo le dosi di giornata allungando il ritorno.

«Stamattina altro giro di vaccini a domicilio. L'imprevisto è sempre dietro l'angolo - il suo avviso ieri mattina con un post in tempo reale via social - Al mio arrivo stamattina in ospedale lo stock non era presente come le altre volte, ma era stato, non so per quale motivo, consegnato ad altro inca-



Il contenitore dei vaccini



Il sindaco Emanuele Cappelletti

ricato di un diverso Comune. Incaricato che l'ospedale dopo alcuni tentativi è riuscito comunque a contattare e che sto ora raggiungendo per farmelo consegnare. Avviso quindi gli utenti di non preoccuparsi se la somministrazione avverrà con una mezz'oretta di ritardo rispetto agli orari eventualmente comunicati dai propri medici di base».

A "La Provincia", nel primo pomeriggio, Cappelletti spiega i dettagli: «Dev'essere stato un fraintendimento nei nominativi, personalmente non ho

fatto nulla di diverso dagli altri giorni. I vaccini erano finiti dentro il pacchetto di Cantù. Ho colto l'occasione per passare personalmente alla sede della Cri di Cantù, per ringraziare loro, così come ringrazio la Cri di Montorfano, per il loro impegno, nella Giornata mondiale della Croce Rossa».

In tutto, con i 22 di ieri, sono 55 coloro che hanno ricevuto il vaccino Moderna a casa: fine anche del secondo giro. Se altri residenti, dovessero richiederlo, il Comune è pronto a intervenire. C. GAL



Primo piano | La nuova ondata



# LE VACCINAZIONI

(p.a.n.) Lunedì 10 maggio saranno aperte le prenotazioni della vaccinazione anti Covid a tutte le persone dai 50 ai 59 anni. L'appuntamento si fissa sempre online attraverso il portale [www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it](http://www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it), oppure tramite gli sportelli Postamat, anche se non si è clienti, rivolgendosi al portalettere oppure ancora telefonando al numero verde 800 894545. Rimane garantita la possibilità di prenotare anche per chiunque appartenga alle altre categorie per le quali la campagna è già stata avviata.

Cambiano anche le tempistiche per le seconde dosi del vaccino di Pfizer e Moderna.

L'Asst Lariana, che coordina la campagna sul territorio lariano, ha confermato che a partire da lunedì, chiunque effettuerà l'iniezione con questi farmaci si vedrà fissare l'appuntamento per il richiamo non più dopo 21 o 28 giorni ma nella sesta settimana, tra 35 e 42 giorni dopo la prima dose. Il cambiamento è stato stabilito per tutta Italia da un'indicazione del ministero della Salute.

Restano validi tutti gli appuntamenti già fissati. «Nulla cambia» - sottolineano dall'Asst Lariana - perché ha già effettuato la prima dose con questi farmaci e ha già l'appuntamento per la seconda dose, che verrà somministrata senza cambiamenti di data in base a quanto già stabilito.

Le regole per l'utilizzo dei farmaci disponibili non cambiano. Non è possibile scegliere quale vaccino ricevere. I medici vaccinatori, al momento dell'iniezione, in base all'anamnesi e alle indicazioni del ministero della Salute stabiliscono quale sia il farmaco opportuno. Come ribadito dal direttore generale dell'Asst Lariana, «tutti i vaccini sono sicuri e validati dagli organismi competenti». Ad oggi nei centri vaccinali lariani non si sono verificate gravi reazioni avverse dopo la somministrazione.

ieri, l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, **Letizia Moratti** ha fatto un bilancio sulla campagna. «Per rimanere in zona gialla e compiere ulteriori passi avanti è importante ade-



Prosegue la campagna vaccinale sul Lago e in Lombardia: verso quota 4 milioni



La sala d'attesa dell'hub vaccinale di Villa Erba, a Cernobbio, all'interno del padiglione centrale del polo

## Da lunedì al via le prenotazioni dei cinquantenni

### L'hub di Villa Erba diventa simbolo di rinascita

La riconversione temporanea del polo cernobbiese in un video della Regione



Qr Code per il video guardando con uno smartphone o un tablet collegati a una rete internet il Qr-code di questa pagina, si accede al sito del Corriere di Como e all'articolo con il video su Villa Erba



Villa Erba diventa «simbolo di rinascita convertendosi temporaneamente in hub vaccinale»

rire alla campagna vaccinale - ha detto - Le risposte dai singoli territori sono più che buone. In questo fine settimana toccheremo quota 4 milioni di somministrazioni». Interventando, poi, sulla richiesta di avere i territori dell'AstreaZeneca, qualora altre Regioni le rifiutassero, la vicepresidente ha chiarito: «Credo sia ragionevole che il Commis-

sario Figliuolo venga incontro alla richiesta delle Regioni che rispettano i target assegnati a livello nazionale. E la Lombardia li ha anche superati». Sulle vaccinazioni in azienda «stiamo lavorando a un protocollo che stabilirà le modalità con cui procedere - ha concluso - secondo le indicazioni che già ci sono state date dal Governo.

Aspettiamo di sapere dal Commissario quando partire. Abbiamo già l'adesione di ben 24 sigle di Associazioni datoriali. Dunque crediamo che, quando ci verrà data la possibilità, partiremo molto rapidamente».

Villa Erba intanto, uno tra i più splendidi gioielli architettonici del Lago di Como, diventa simbolo di «rinascita convertendosi temporaneamente in hub vaccinale» all'interno di un video della Regione accompagnato dall'hashtag #piusiamo-prima-vacciniamo. Il video è stato postato sulla pagina Facebook dal presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**. «Ritroviamo la giusta prospettiva sul futuro - scrive Fontana - Più siamo prima vaccinati con la bellezza». Il fascino e la storia di Villa Erba vengono ricordati poi dal presidente della società di gestione, **Filippo Arcioni**. «Qui cultura e bellezza si fondono in un palcoscenico straordinario, un segno di speranza per la nostra ripartenza», dice Arcioni.



Attilio Fontana



Filippo Arcioni

### L'ordinanza

(p.a.n.) «La Lombardia resta in fascia gialla. I nostri parametri sono stabili e la campagna vaccinale procede, anche se non al massimo delle nostre possibilità». Lo scrive il governatore della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, sul suo profilo ufficiale di Twitter.

«Servono più vaccini!» aggiunge il governatore, che conclude: «Nel frattempo continuiamo a comportarci responsabilmente e rispettiamo le regole».

#### DIVIE TI A COMO

Regole confermate a Como dal sindaco di Como, **Mario Landriscina**: ha firmato l'ordinanza che prevede per oggi e domani le misure già adottate lo scorso fine settimana per limitare il ri-

## Anche oggi e domani a Como le regole anti-assembramento

### Confermata la zona gialla in Lombardia

Contro il contagio. Sono previsti divieti e sensi unici pedonali in centro storico (nella cosiddetta vasca) e sul lungolago, davanti a piazza Cavour. Verrà ancora chiusa la diga foranea



schio di contagio. Dalle ore 14 alle 19 o comunque fino a quando vi sarà necessità, sono previsti, obbligo di circolazione pedonale a senso unico e divieto di transito per tutte le categorie di veicoli lungo alcune vie del centro storico. Istituzione del senso unico pedonale in senso antiorario nell'area verde attrezzata fronte piazza Cavour. Divieto di circolazione per tutte le categorie di veicoli in viale Geno e Lungo Lario Trieste (da piazza Matteotti a piazza De Gasperi), con eccezione per residenti e titolari di posti auto. Chiusura dell'accesso alla diga foranea.

#### COPRIFUOCO

«Ora di eliminare il coprifuoco e i limiti orari nei servizi a tavoli dentro e fuori i locali», chiede il presidente di Confesercenti Como, **Claudio Casartelli**, in merito alle risposte del prefetto di Como ai quesiti che l'associazione di categoria aveva posto sulle normative anti-Covid.

«Ringraziamo il Prefetto per le risposte - aggiunge - Dalla loro

lettura e dalle esigenze manifestate da ristoratori e titolari di bar e pubblici esercizi emergono con forza due questioni politiche: l'eliminazione del coprifuoco e la possibilità di effettuare servizi a tavoli all'interno come all'esterno dei locali senza più limiti di orari. Il diritto degli esercenti di fare impresa è un diritto sancito dall'art. 41 della Costituzione che deve trovare piena applicazione».

#### TAVOLINI

Le attività di ristorazione che non dispongono di spazi esterni e dunque non hanno la possibilità di aprire a pranzo e cena potranno occupare gratuitamente le aree di parcheggio con stalli blu e gialli con tavolini e sedie fino al prossimo 30 giugno: lo ha deliberato la giunta comunale di Como, su proposta degli Assessori al Commercio e alla Mobilità. «È un atto doveroso per favorire la ripartenza», ha commentato l'assessore al Commercio del Comune di Como **Marco Butti**, di Fratelli d'Italia.



Primo piano | La nuova ondata



# ECONOMIA

Il settore delle costruzioni, che oggi ha possibilità di crescita dopo lunghi anni di grave crisi, deve fare i conti con gli aumenti e la complessità delle pratiche burocratiche

## Materie prime, i prezzi saliti alle stelle mettono in crisi l'edilizia del superbonus

Alcune imprese sono costrette a rinunciare ai lavori per non subire perdite



Francesco Molteni



Luca Guffanti



Pasquale Diodato

Costi delle materie prime fuori controllo. Così un settore che oggi, in epoca Covid, ha lavoro e possibilità di crescita, come l'edilizia, deve invece fare i conti con un grosso problema, come evidenzia il presidente di Ance Como, **Francesco Molteni**.

«In un tempo molto rapido i costi delle materie prime sono aumentati anche del 150% e questo ricade sulle imprese» spiega. Una questione nodale riguarda i contratti pubblici, sottoscritti nei mesi precedenti e che non prevedono la revisione dei prezzi. «Ci sono imprese che devono rinunciare ai lavori, anche già avviati, perché le perdite diventano insostenibili» dice Molteni - Oggi la norma degli appalti pubblici non prevede revisioni dei prezzi. Anche per i cantieri privati si tratta di una problematica non indifferente. Pensate a chi sta realizzando degli appartamenti, che sono già stati venduti a un determinato prezzo. Anche in questo caso si rischia di lavorare in perdita su commesse significative».

Alla questione degli appalti pubblici o privati, si aggiungono i contratti per le ristrutturazioni legate al bonus del 110%, dove vi sono croniche carenze di materiali e i prezzi sono lievitati.

«Siamo in un momento di ripartenza - aggiunge Molteni - ma veniamo sempre da dodici anni di crisi profonda. Nei cantieri mancano gli isolanti e tutto il sistema dei serramenti. Sono aumentati i costi del ferro e anche approvigionare il legno è diventato un problema». La filiera dell'edilizia, pur corta, non era insomma pronta per questo picco di richieste. A livello nazionale, l'Ance ha chiesto che venga inserita la possibilità di revisione dei prezzi negli appalti pubblici e anche la proroga del bonus. «Quelle del 110% sono procedure complesse - dice Molteni - spesso devono passare da



Il settore del mattone, grazie agli incentivi sulle ristrutturazioni, è ripartito, ma ora viene minato dai costi dei materiali

assemblee di condominio. La gestazione è lunga prima di aprire cantiere. Pensare di esaurire in un arco temporale limitato l'iter diventa impossibile. Così in molti resteranno fuori dal bonus. Non si può paragonare il superbonus per le ristrutturazioni con gli incentivi per acquistare un'auto non inquinante» conclude Molteni.

Sulla stessa linea anche un altro imprenditore del settore, **Luca Guffanti**, già presidente di Ance Como e Ance Lombardia.

«Se proseguiranno questi au-

### Francesco Molteni

«Non si può paragonare il superbonus per le ristrutturazioni con gli incentivi per le auto»

menti si rischia davvero di trovarsi di fronte a un nuovo fermo. Oggi si fatica a trovare tutte le materie prime, dal ferro alla plastica - spiega - L'unica soluzione è la proroga del bonus o, ancora meglio, renderli strutturali. Questa corsa contro il tempo fa soltanto aumentare i prezzi, è una legge di mercato».

Per alcuni materiali come il ferro, inoltre, la domanda è cresciuta negli ultimi anni a livello mondiale e certi ritmi sono difficili da mantenere. «Il patrimonio immobiliare italiano è vetusto - dice Guffanti - così il superbonus 110% può davvero interessare moltissimi edifici e migliorare la vivibilità e i consumi attraverso la rigenerazione. Serve una media di sei mesi di burocrazia per ogni pratica: se non si pensa ad allungare i tempi degli incentivi i prezzi cresceranno ancora e allo scadere del bonus la crisi sarà pesante» conclude. «Sta davvero aumentando

### 150%

**Gli aumenti**  
Alcuni prezzi di materie prime sono cresciuti secondo l'Ance fino al 150%. Sono aumentati i costi di ferro, plastica e legno, ma soprattutto degli isolanti per realizzare i cappotti degli edifici. Introvabili i ponteggi

tutto - commenta **Pasquale Diodato**, candidato alla presidenza dell'associazione Cna Lario Brianza e presidente uscente per il comparto dell'edilizia - La reperibilità dei materiali è diventata un problema. L'esempio degli isolanti è il più calzante».

Il rivestimento a cappotto termico degli edifici la fa da padrone sugli interventi inseriti nel superbonus 110% per la ristrutturazione. «Prima, per reperire il materiale occorrevano dieci giorni, ora si è passati a un mese e mezzo o due - spiega Diodato - Così diventa davvero difficile gestire un cantiere. Senza contare che, una volta fatto l'ordine, a volte il pezzo non arriva proprio. Anche l'aumento dei prezzi è una variabile molto importante. Io presento un'offerta al cliente, passano sei mesi e i prezzi sono aumentati dal 20 al 30%, come faccio a spiegarlo alla committenza? C'è poi un altro problema non di poco conto.

«I ponteggi sono praticamente finiti - dice - gli ultimi li abbiamo avuti grazie a conoscenze. Se ne ordinano 20mila metri e ne consegnano mille metri alla volta. Questo vale per Como, ma anche per altre province, Bergamo ad esempio. Ma per avviare qualsiasi cantiere servono i ponteggi». La Cna, a livello nazionale, anche ieri ha chiesto di prorogare almeno a tutto il 2023 il superbonus 110%.

«Si tratta di una condizione indispensabile - conclude Diodato - Altrimenti questa bolla che ha fatto esplodere i costi dei materiali, oggi assorbiti in gran parte dal bonus, si ritorcerà contro il settore, mettendolo in ginocchio. Per alcune agevolazioni fiscali la scadenza è già a fine anno. Con la proroga al 2023 tutti sarebbero più tranquilli di non perdere questa opportunità per l'edilizia, che viene da oltre un decennio problematico».

Paolo Ammon

### L'analisi

## Rincari nelle forniture anche in tutta l'industria Ma si intravedono segnali di miglioramento per l'allentamento delle misure restrittive

L'aumento delle materie prime non è una questione che riguarda in questo momento soltanto l'edilizia, come evidenzia l'Osservatorio congiunturale di Confindustria Como e Confindustria Lecco e Sondrio. Due imprese di Como sul tre (66,7%) hanno segnalato di aver dovuto sostenere aumenti dei prezzi di acquisto delle principali commodities trattate. Aumenti che hanno generato significativi impatti sui costi di produzione per il 79% delle imprese e hanno condotto a condurranno a un aumento



Aram Manoukian

dei prezzi di vendita nel 33,3% dei casi, alla riduzione dei margini di profitto nel 23,3%. In aggiunta, oltre una realtà comasca su tre (31,6%), tra quelle aderenti all'Osservatorio, ha segnalato di aver subito una dilatazione dei tempi di consegna da parte dei fornitori nel 68,8% dei casi, di aver ricevuto una minor quantità di merce rispetto a quella richiesta nel 21,9% e nel 9,4% di aver registrato un peggioramento della qualità delle materie prime. Numeri preoccupanti in un quadro che però inizia a mi-

gliorare, come ha sottolineato il presidente di Confindustria Como, **Aram Manoukian**, nella sua nota di commento. «L'allentamento delle misure restrittive sta contribuendo a far ripartire i consumi - dice il presidente - c'è ottimismo per l'accelerazione della campagna vaccinale. L'auspicio, oltre a confidare nella veloce efficacia della campagna vaccinale, è che questi primi segnali vengano rafforzati e resti strutturata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnr) di recentissima adozione».



La sede di Confindustria Como è in via Raimondi, all'interno della città murata

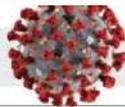


CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

Primo piano | La nuova ondata



Migliora la situazione negli ospedali dell'Asst Lariana che anche ieri hanno fatto registrare una diminuzione dei letti occupati da pazienti Covid

## I NUMERI

# Cala ancora il contagio in provincia di Como

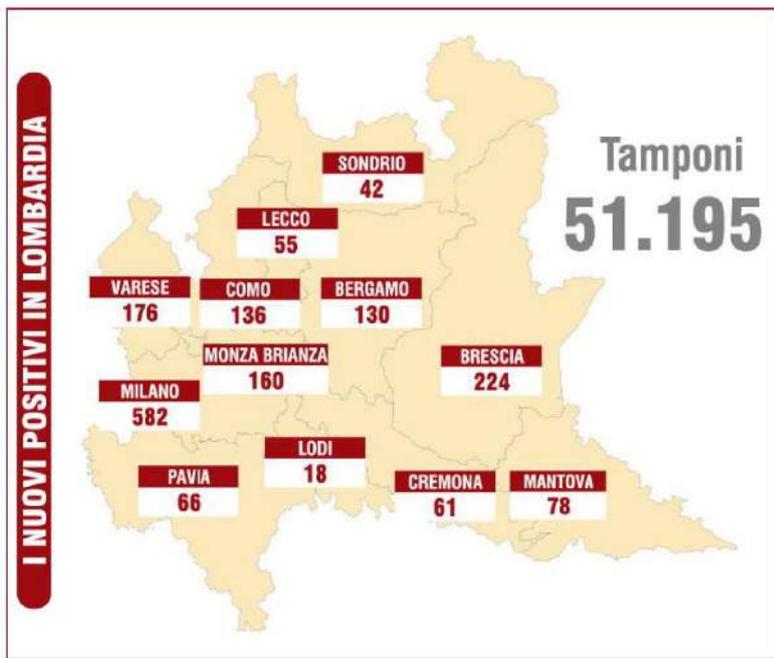
## Dati in costante miglioramento sul fronte delle chiamate al 118

È proseguita anche ieri la settimana positiva sul fronte della diffusione della pandemia da Covid-19. I numeri confermano la frenata del contagio, con cifre in ribasso in tutti i settori. Questa volta partiamo dalle chiamate al 118 che sono il primo elemento sensibile, in arrivo del territorio, che possa rendere l'idea di quello che sta avvenendo.

Nella giornata del 6 maggio le telefonate per problemi respiratori nelle province di Como, Lecco e Varese sono state 62, mentre il giorno prima erano state 93. In generale, nell'ultima settimana ben cinque volte su sette le chiamate non hanno superato quota 80. Tra l'altro, le 62 telefonate del 6 maggio sono la cifra più bassa dal 19 febbraio 2021, quando addirittura si era andati sotto il 60. Insomma, dal 118 arrivano indicazioni positive. Lo stesso vale per gli ospedali di Asst Lariana che anche ieri hanno fatto

registrare una diminuzione di letti occupati per pazienti Covid. Solo poche settimane fa, tra la fine di marzo e i primi di aprile, eravamo ben oltre i 300 pazienti mentre ieri mattina i ricoverati erano 210, con un -2 rispetto alle 24 ore precedenti. In riduzione anche i pazienti Covid in attesa al pronto soccorso del Sant'Anna e dell'ospedale di Cantù (sette in totale contro i 12 del giorno prima). Stabili invece le terapie intensive, che ieri contavano 14 pazienti.

Veniamo ora ai contagi giornalieri, che ieri sono stati 136 (il giorno prima erano 186, ma sappiamo bene che questo raffronto sulle 24 ore è poco indicativo). In generale comunque è l'andamento della settimana che è positivo, con numeri al di sotto delle settimane precedenti. La media quotidiana dei positivi sul sette giorni è di 129 casi (su 100mila abitanti), con un calo rispetto al rileva-



mento di ieri (137). Infine, il dato dei decessi: sono due le vittime registrate ieri (erano state 3 nella giornata di giovedì) e il totale delle persone decedute in provincia di Como è arrivato a 2.223.

**IN LOMBARDIA**  
Andamento positivo anche nel resto della regione, con dati in calo quasi ovunque. Sono stati 51.195 i tamponi effettuati in Lombardia, con un numero di nuovi positivi pari a 1.759. La percentuale di positività ogni cento tamponi è ulteriormente scesa al 3,4%.

Anche a livello regionale i letti degli ospedali continuano a svuotarsi. Le terapie intensive sono calate di 22 pazienti (ieri eravamo a 491) mentre la riduzione negli altri reparti è stata di 104 pazienti (2.968 il totale dei ricoverati). I decessi registrati ieri in Lombardia sono stati 25, per un numero complessivo di vittime pari a 33.106.

**Il martelletto**

di **Mario Guidotti**



## Gange, quarantene e colossali contraddizioni

Forse mi sono sbagliato. Ho letto di una famiglia residente in Veneto, che è andata a immergersi nel Gange, il fiume microbiologicamente più inquinato del pianeta, in corso della peggiore pandemia da un secolo a questa parte, sembra, per aderire a un rito con qualche migliaio di persone assembrate, e così facendo si è portata a casa. In Italia sottolineo, il Coronavirus con variante indiana più contagiosa e pericolosa che

esista. Stanno bene e ci auguriamo guariscano al più presto. Scopro poi che in realtà sono centinaia se non migliaia che vanno e vengono dall'India all'agro pontino.

Ma come? In zona rossa io non posso neanche andare a messa in Duomo a Como perché devo recarmi nella chiesa a me più vicina per seguire i riti della mia religione e questi vanno sul Gange?

I comaschi non possono andare nella loro seconda casa

in Liguria e un sacco di gente se ne va a Sud dell'Himalaya?

I ristoratori devono diventare matti per adeguare i propri locali e chiudere la sera presto e c'è chi va a mangiare in India, immagino con ben poco distanziamento (e poi tornano in Italia)?

Se è così, qualcuno deve spiegarmi delle contraddizioni colossali nelle limitazioni di attività e comportamenti.

E non parlatemi di quarantene fiduciarie, spesso evase per lavorare a tutti i costi, se in aggiunta il rischio è di importare varianti aggressive.

È evidente che ci sono delle falle gigantesche nei sistemi di regolamentazione. Se in zona rossa mi fermano a Como devo, certificati e tesserini alla mano, dimostrare che vado a lavorare o a comprare

due panini per sfamarmi.

Che cosa ci vado a fare di irrinunciabile sul Gange, durante una pandemia?

Mi ero imposto di non colpevolizzare nessuno in questo momento. Curare senza giudicare. Ma questa volta faccio proprio fatica.

Verrebbe voglia, nell'ordine: a) rimandare i proscritti infettati a farsi curare negli ospedali locali; b) trattare gli stessi qui da noi e poi mandare loro il conto da pagare, perché non dimentichiamo che le nostre buste paga sono massacrare per sostenere il Sistema Sanitario Nazionale. E quindi ci aspettiamo in cambio che ciascun cittadino faccia un uso corretto e consapevole delle risorse utilizzate, soprattutto nel prevenire, e ci metto anche chi ha dei comportamenti

autolesivi che poi vanno curati, insisto, a spese di tutti. E a proposito dei controlli, quale sarà la credibilità e l'autorevolezza di chi multa quattro amici in un bar della Tremezina, mentre altri prendono, senza motivi irrinunciabili, l'aereo per Nuova Delhi o qualunque altro posto a rischio nel mondo in questa fase storica? Non è quindi solo un fatto di costume grottesco, quello che stiamo commentando, ma la base della tenuta sociale del rispetto delle regole. Se queste stesse sono contraddittorie tra troppo lasche e troppo rigide, il sistema Paese non regge e il contagio risale. Non si era detto che ci si salvava solo tutti uniti?

Chiediamo allora regole e controlli non solo capillari, ma ragionevoli e ragionati.

# Digita

Agregatore di notizie in Italia



Search...



Top Stories



San Martino Valle Caudina piange due concittadini: il cordoglio dell'Ammi...



"L'avevo visto giusto una settimana fa, era passato al sindacato per prenotare il 730. Sono profondamente scossa per quanto accaduto". **Luciana Fratus** (Fillea Cgil) conosceva bene **Marco Oldrati**, il 52enne di **San Paolo d'Argon** morto sabato mattina in un cantiere nelle vicinanze del centro commerciale di **Tradate**, in provincia di **Varese**. Lascia nel dolore la moglie **Rosanna** e le figlie, **Chiara** e **Arianna**, di 18 e 20 anni.

"Marco era impegnato a livello sindacale – racconta Fratus -. Era nostro iscritto da quando lavorava per un laboratorio di marmi. Dopo il fallimento si era messo a fare il muratore ed era anche Rsu di quell'azienda. Assistere a tragedie come questa è inaccettabile – commenta la sindacalista, che torna a chiedere una "patente a punti" per gli imprenditori edili -. Chi è virtuoso e rispetta le regole va premiato, diversamente nemmeno dovrebbe partecipare agli appalti. In fabbrica e nei cantieri non si può morire come 50 anni fa".

## Nessuno ha assistito alla tragedia

In realtà sono molti i punti oscuri attorno alla dinamica dell'incidente, sulla quale stanno lavorando i carabinieri di Tradate e i tecnici dell'Ats Insubria. Oldrati si trovava lì per conto della ditta **Demco** di **Seriate**, impegnato nella realizzazione di una struttura di copertura esterna al capannone. Intorno alle 11 ha perso l'equilibrio, cadendo nel vuoto da un paio di metri d'altezza e battendo la testa. Nessuno ha assistito alla scena. A dare l'allarme al 112 è stato un collega, lo stesso che ha sentito il tonfo della caduta ed è stato ascoltato per primo dagli inquirenti. Ma all'arrivo dei sanitari l'uomo era già in arresto cardiaco e con evidenti segni di trauma cranico. Per lui non c'è stato nulla da fare.

Quel che è certo è Oldrati indossava il caschetto. Potrebbe essere scivolato o caduto a causa di un malore, ma resta da chiarire se fossero o meno state prese tutte le precauzioni previste dalla normativa per la sicurezza sul lavoro. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e sul posto, in tarda mattinata, è arrivato anche il pubblico ministero della Procura di Varese, **Anna Zini**, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti e disposto il sequestro dell'area cantiere.

## I sindacati: “Tempo delle riflessioni finito”

“È da tempo che chiediamo che la formazione per la sicurezza sul lavoro venga fatta dalle scuole edili a tutti i lavoratori che stanno sui cantieri – intervengono i segretari nazionali e regionali di Fillea-Cgil **Alessandro Genovesi** e **Ivan Comotti** -. La drammatica sequela di infortuni sul lavoro narra che il settore edile è in espansione economica, ma non ha cambiato il precedente paradigma: la prevenzione degli infortuni è sempre considerata un costo, l'esternalizzazione dei lavori continua anche ora, come la concorrenza senza il rispetto dei norme contrattuali e legislative, e con il massimo ribasso negli appalti per aggiudicarsi i lavori. Dobbiamo cambiare la mentalità”. Cgil, Cisl e Uil di Varese hanno invece proclamato per martedì 11 maggio quattro ore di sciopero in tutta la provincia.

## Seconda tragedia in pochi giorni

Pochissimi giorni fa, un'altra morte bianca ha scosso la provincia di Bergamo. **Maurizio Gritti**, imprenditore edile di **Calcinate**, è morto giovedì in un cantiere a **Pagazzano**, travolto da una lastra di cemento del peso di 600 chili che lo ha schiacciato contro una parete, provocandogli un'emorragia interna e soffocamento. È spirato sotto gli occhi di un collega che cercava di aiutarlo in attesa dei soccorsi. Anche lui lascia nel dolore moglie e due figli.

Source



On 9 Maggio 2021, By **WOODOS**

Bergamo

Lombardia

## **Cgil, Cisl e Uil: basta morti sul lavoro, quattro ore di sciopero martedì 11 maggio**

**Date :** 8 Maggio 2021

Cgil, Cisl e Uil chiedono al prefetto di Varese di convocare con urgenza un tavolo per discutere le azioni da intraprendere per fermare gli incidenti sul lavoro e proclamano **per martedì 11 maggio quattro ore di sciopero in tutta la provincia di Varese.**

"Stamattina a Tradate un altro lavoratore ha perso la vita - si legge in un comunicato diffuso sabato pomeriggio - . Marco Oldrati 52 anni stava lavorando all'interno del cantiere edile nei pressi del centro commerciale di Tradate, ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra. E' morto a causa delle gravissime ferite riportate nella caduta. **Marco Oldrati lavorava per conto della ditta Demco di Seriate**, era impegnato nella realizzazione di una struttura di copertura esterna al capannone. Nel cantiere erano in uso strutture fisse e mobili.

In provincia di Varese a solo tre giorni dall'infortunio mortale di Christian Martinelli un altro lavoratore non farà rientro a casa dopo il lavoro. Così non si può andare avanti! E' arrivato il momento di agire. **CGIL Cisl e Uil di Varese unitamente a Filca, Fillea, Feneal, il sindacato del settore delle costruzioni chiedono un forte impegno a tutte le istituzioni ad ogni livello, per fermare questa strage infinita.** E' urgente intervenire prima che si aprano i tanti cantieri previsti dagli investimenti europei. CGIL Cisl E Uil chiedono a tutte le imprese, all' ATS, all'INAIL, alle amministrazioni comunali, alla provincia di Varese, alla Regione Lombardia di assumersi le responsabilità e di agire nell'immediato **con massicci investimenti nella prevenzione.** Serve una azione immediata e diffusa, servono urgentemente ispezioni a tappeto in tutte le imprese e un piano formativo straordinario aggiuntivo per tutte le lavoratrici e lavoratori".



# Fatti del Giorno

**MERCOGLIANO (AVELLINO)** - All'ingresso, al posto di pentole e forchettoni, ci sono un ingnocchiato e una maialica di San Francesco. In tempi di Covid, don Vitaliano Della Sala, parroco a Mercogliano (Avellino), non ci ha pensato due volte a dire sì alla

## L'alleanza tra parroco e osteria

richiesta pervenuta dal titolare di quell'osteria che sorge a due passi dalla sua chiesa e che ha già nel nome arricchito al sacro («Osteria dei Santi»). La richiesta? Accogliere i clienti nel sagra-

to/giardino della vicina chiesa gestita da Don Vitaliano e da tempo chiusa al culto. «In verità», spiega Emilio Grieco che gestisce l'osteria - melo aveva proposto lui tempo fa. Ma è stato col Covid che mi

è tornata in mente quell'offerta. Quel giardino poteva essere un espediente per riaprire all'aperto come vuole la legge. Lui ha dato l'ok e in una settimana lo abbiamo ripulito, messo i tavoli e tende per quando piove e organizzato una piccola cucina»

# Draghi si dice ottimista «Dati incoraggianti» Si allentano le misure

**LA DECISIONE** La cabina di regia si riunirà in settimana

**ROMA** - Gli italiani sentono nell'aria la fine della stagione delle chiusure e si riversano in strade, parchi e locali nel fine settimana. Superlavoro per le forze dell'ordine contro gli assembramenti. E occhi puntati alla settimana prossima, quando il Governo potrebbe decidere un ulteriore allentamento delle prescrizioni, a cominciare dal coprifuoco fino al lunedì 17. Ma si pensa anche a riaprire le porte dei ristoranti al chiuso, delle piscine e delle altre attività ancora bloccate.

I dati, ha spiegato il premier Mario Draghi, sono «incoraggianti» e se dovessero proseguire in questa direzione, «la cabina di regia procederà ad altre riaperture», ma, ha aggiunto, «usando la testa». Il bollettino segnala intanto altri 224 morti e 10.176 nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, con un tasso di positività che scende al 3%. Continuano a cadere i pazienti in terapia intensiva: sono 2.211, 42 in meno e i ricoverati nei reparti ordinari: sono 15.799 (-552). Intanto, complice la giornata primaverile, in questo sabato i centri storici delle città hanno fatto registrare livelli di affollamento decisamente pre-Covid, mentre in tanti si sono riversati anche sui litorali.

A metà della prossima settimana, dunque, si riunirà la cabina di regia politica per un aggiornamento delle misure. Le decisioni dovranno essere corroborate dai dati su contagi, vittime, occupa-



L'incontro di De Luca con i residenti a Capri (ANSA)

zioni degli ospedali, vaccini, in modo da valutare gli effetti delle ultime riaperture. «Dal famoso 26 aprile, giorno delle riaperture, al 7 maggio ha riferito Draghi, il numero di ricoveri in terapia intensiva è calato di oltre il 20%, il tasso di positività è sceso dal 5,8 al 3,2%, anche le vittime, sono tante ancora, ma sono in forte diminuzione. Se l'andamento dovesse continuare in questa direzione, ha aggiunto, chiaramente la cabina di regia procederà ad altre riaperture. Io ho proposto al premier - come credo la maggior parte degli italiani, voglio riaprire, voglio

che le persone tornino fuori a lavorare, a divertirsi, a stare insieme. Ma bisogna farlo in sicurezza, cioè calcolando bene il rischio che si corre. Noi, ha sottolineato, stiamo esaminando i dati, che sono abbastanza incoraggianti». Buone notizie anche sul fronte vaccinzioni. «Il 90% di coloro che hanno più di 80 anni e più di 90 ha ricevuto almeno una dose, quasi il 70% di quelli che hanno più di 70 anni hanno ricevuto anch'essi una dose», ha osservato. Se i numeri dei prossimi giorni reggeranno, ci saranno dunque altri passi verso la normalità. Ma, ha preci-

sato Draghi, «è importante essere gradualmente e capire quali riaperture hanno più effetto sui contagi e quali meno». Servono «attenzione, prudenza e gradualità. Farle sì, ma essere prudenti».

Lo sforzo del premier è quello di trovare una linea ed equilibrio che tenga insieme le diverse anime della maggioranza, dagli aperturisti, Matteo Salvini in testa, ai rigoristi, con il ministro della Salute Roberto Speranza che continua a predicare cautela. A saltare - forse già dal 17 - dovrebbe essere il coprifuoco delle 22, misura che rappresenta anche una soglia psicologica importante per gli italiani. Due sembrano al momento le ipotesi in campo: prolungare il tutto a casa alle 23 o fino alle 24. Su questo spingono i ristoranti, presidenti di Regione, ministri come Luigi Di Maio, il vice Lega, Fico e Iv. A giugno potrebbe poi esserci il superamento definitivo del divieto, sempre se i dati sui contagi lo consentiranno.

Altre prescrizioni sotto esame sono lo stop ai ristoranti

al chiuso, alle piscine scoperte, ai centri commerciali e al settore del wedding. La maggioranza discute, e il premier Draghi ha indicato la strada della «gradualità», anche per evitare l'effetto «liberati tutti». La prossima settimana potrebbe esserci un nuovo cronoprogramma con le indicazioni sul riavvicinamento di alcune delle attività bloccate.

**Cià da lunedì 17 si pensa di posticipare il coprifuoco alle 23 o alle 24**

**leri 224 morti e 10.176 nuovi contagiati Tasso di positività al 3%**

## Zaia, ombrelloni distanziati

**VENEZIA** - In vista della ripartenza della stagione balneare grazie alla mitigazione dell'epidemia da Covid-19, il Veneto ha cominciato a fissare i «paletti» tecnici delle spiagge, applicando le linee guida della Conferenza delle Regioni. In attesa poi di notizie più precise sul «passaporto sanitario», in particolare per i turisti provenienti dall'estero, la sua clientela preponderante. Il presidente Luca Zaia ha omesso ieri l'ordinanza che stabilisce la superficie minima per gli ombrelloni sugli arenili: dovrà essere di 12 metri quadrati tra un «paletto» e un altro. I sindaci potranno decidere una deviazione per restringere l'area fino a 10,5 metri quadrati, in zone con specifici «problemi erosivi».

Il tutto in applicazione delle linee-guida approvate il 28 aprile scorso dalla Conferenza delle Regioni per le attività turistiche balneari.

In caso di «altri sistemi di ombreggiamento» - ad esempio i gazebo - l'ordinanza obbliga gli operatori a «garantire aree di distanziamento equivalenti a quelle garantite dal posizionamento degli ombrelloni».

Le disposizioni entreranno in vigore a partire dal 15 maggio prossimo e fino al 30 settembre, a meno di modifiche legate all'andamento epidemiologico. Si conta in questo modo di farsi trovare pronti per la riapertura della stagione turistica, in attesa dei clienti stranieri, che da soli coprono il 60% della presenze estive sul litorale veneto. La Regione punta anche per velocizzare la capacità navagabile agli operatori del settore, dopo aver aperto venerdì, in anticipo, le prenotazioni per la fascia di popolazione 50-59 anni.



# L'Italia ora riapre ai turisti stranieri

**LA SVOLTA** Da sabato porte aperte e niente più quarantena, basta il certificato

**ROMA** - Da sabato prossimo, per entrare in Italia dagli altri Paesi Ue, dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda, basterà seguire le stesse regole che valgono per spostarsi verso regioni in zona arancione o rossa: ovvero il referto negativo del tampone o il certificato di vaccinazione al Covid, senza più cinque giorni di quarantena conclusi con un ulteriore test molecolare o antigenico. L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e da quello della Salute Roberto Speranza - è una svolta significativa per il mondo del turismo che spera di poter tornare ad attirare i viaggiatori stranieri in estate. Ora l'industria turistica attende novità sul fronte del certificato europeo, sollecitate anche dal premier Mario Draghi, essenziali per avere clienti anche dagli altri continenti. Dopo il discorso con cui martedì Draghi preannunciava per la seconda metà di maggio l'apertura ai turisti europei, è arrivata una prima ordinata di preno-

zioni da Paesi come Olanda, Portogallo e Germania, come testimoniano ad esempio alcuni operatori romani. Ma sono i neri americani e cinesi i turisti che in genere spendono di più in Italia, e quindi generano ottimismo anche la dichiarazione di Speranza Di Maio sul potenziamento dei voli Covid free da Oltreoceano, nonché l'intenzione di eliminare la quarantena anche per chi proviene dagli Usa, applicando sempre lo stesso criterio (tampone, vaccino o Covid), entro la metà di giugno. Guardando qualche esempio all'estero, il Portogallo dovrebbe varare un sistema simile a fine maggio, l'Islanda invece non accetta test rapidi e sottopone a tampone anche chi ha il certificato di vaccinazione o di guarigione, con obbligo di quarantena per sé in attesa del risultato. Quasi tutti hanno liste di Paesi più o meno a rischio (con relative restrizioni), come quella appena pubblicata dalla Gran Bretagna (verrà aggiornata il 7 giugno e poi ogni tre settimane), basata su vari fattori, fra cui

piano vaccinale, tasso di infezione, l'emergere di nuove varianti e l'accesso a dati scientifici affidabili. L'orientamento del Governo italiano, come emerso dalla riunione fra i due ministri, è di riaprire a breve tutti i Paesi che abbiano raggiunto un livello alto di vaccinazione e si lavori alla definizione di un parametro. Per ora insomma ogni Paese si muove in autonomia, in attesa del certificato digitale Ue per i viaggi. «Il sistema sarà operativo a giugno», ha detto il presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, ma prima serve l'accordo fra Consiglio e Parlamento Ue. «Abbiamo chiesto con molta enfasi che Commissione e Parlamento procedano con la massima rapidità per avere un modello europeo su cui confrontarsi per le misure turistiche. Altrimenti ci sarà un'autoconfusione», ha ribadito Draghi da Porto, assicurando di avere «voglia di riaprire come la maggior parte degli italiani», ma chiarendo che va fatto «con la testa».



# L'Ue si ricompatta sui vaccini

## BREVETTI Coro di no a Biden, prima si sblocchi l'export

OPORTO - «Il momento è giusto: i Paesi europei iniziano ad accettare l'idea di una politica comune sui diritti sociali e il lavoro. Mario Draghi ne è convinto, dopo la due giorni di Oporto. La battaglia ora si può vincere sia per il duro colpo inferto dalla pandemia a tutte le economie del continente, sia perché senza la Brexit sarebbe stato «impossibile» superare il veto sul dossier della Gran Bretagna.

Ècco perché a partire dal Consiglio europeo di giugno, Draghi metterà sul piatto la sua proposta di rendere strutturale il fondo Sure contro la disoccupazione. Ma sarà una battaglia non semplice. Mark Rutte, primo ministro olandese, si mette subito alla testa dei falchi del Nord. Sure è «un tantum» e così deve restare, afferma. Rutte, il più duro per l'Italia al tavolo di trattativa sul Recovery fund («capofila dei «frugali»», taglia corto su Sure: «Non ne abbiamo bisogno» o «forse non ero attento quando il premier italiano ne ha parlato».

Su un altro fronte, quello dei vaccini, l'Europa sembra invece ritrovare compattezza. E prova a rivendicare la propria centralità.



Il premier Mario Draghi (INGA)

«Siamo la farmacia del mondo e aperta al mondo», dice la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen nel dare il via libera a un contratto con Pfizer da 1,8 miliardi di dosi (900 milioni garantite e 900 milioni opzionali) tra il 2021 e il 2023: un aumento di quattro volte superiore a quello della popolazione europea e già pensato per aiutare i Paesi che ne abbiano bisogno, tanto che gli Stati potranno donare o rivendere a

prezzo ribassato parte dei loro vaccini. Prima di discutere di brevetti, gli Stati Uniti, così come la Gran Bretagna dovrebbero «rimuovere il blocco della loro esportazione», afferma però Draghi, all'unisono con Merkel ed Emmanuel Macron. Anche perché, osserva il premier italiano, anche una misura come la sospensione temporanea dei brevetti da sola non basterebbe ad aiutare i Paesi dove milioni di persone muoiono di Covid per mancanza di accessibili vaccini: produrli in sicurezza è «molto, molto complesso», bisogna agire sulle filiere prima ancora che sui brevetti. Non si è ancora ben capito, premette il presidente del Consiglio italiano, quale sia nel dettaglio la proposta di Biden. Charles Michel spiega che sarà valutata quando in concreto sarà presentata al Wto. Merkel, anche lei in video collegamento, ribadisce la sua contrarietà ad avvantaggiare Paesi come la Cina concedendo la tecnologia mRNA sviluppata da BioNTech. Sarebbe al contrario «buffo», osserva Draghi, pensare che l'obiettivo di Biden sia ingannare l'avanzata Cina e Russia, che hanno annunciato centinaia di milioni di dosi ma ne hanno consegnate rispettivamente 40 milioni e 6 milioni. Piuttosto, al tavolo di Oporto c'è chi avanza il solo aspetto che gli Usa vogliono contrastare: «la forza dell'export Ues». Ma Draghi invita a essere pragmatici: accelerare le vaccinazioni e la produzione in Europa «in trasparenza e sicurezza», mentre si aiutano i Paesi più in difficoltà (il programma Covax, osserva, è «insufficiente»).

Von der Leyen dà il via libera all'accordo da 1,8 miliardi di dosi con Pfizer

Draghi vuole rendere strutturale il Sure ma Rutte si oppone

**INDIA**

### 4mila morti in un giorno

**NEW DELHI** - Un paziente in condizioni critiche, trasportato in un ospedale del Kerala su un motorino, stretto sulla sella fra due volanti in macchina protettiva. È una delle ultime drammatiche immagini che arrivano dall'India, dove continuano a scarseggiare mezzi, ossigeno e medicinali per contenere la spaventosa ondata di Covid, che ha superato la soglia delle 4 mila vittime (238.270 dall'inizio della pandemia) e dei 400 mila nuovi casi in un giorno solo (21,9 milioni totali, inferiori solo a quelli degli Stati Uniti), secondo i dati del governo, accusato da settimane di sottostimare i numeri. Solo 332 morti sono stati registrati a Nuova Delhi, mentre il premier Narendra Modi era impegnato nei colloqui con i leader dell'Uc. Il suo ha ricevuto la promessa di vicinanza e con cui ha aperto nuovo capitolo nel partenariato strategico.

# Via libera alle visite nelle Rsa con il pass

## L'ORDINANZA Contatto fisico solo in alcuni casi

### CONTRO IL LONG COVID

#### Cure gratuite agli ex ammalati Speranza promette 50 milioni



ROMA - Cure gratuite, per due anni ai pazienti che hanno contratto il Covid nella forma più grave, e che sono stati ospedalizzati, e un monitoraggio ad hoc. Questo il piano da 50 milioni di euro a cui sta lavorando il ministro della Salute, Roberto Speranza, in vista del decreto «Sottileggi bis», sul fronte degli effetti del long Covid. L'intenzione è di destinare al follow-up dei pazienti Covid-19 oltre 24 milioni di euro per l'anno in corso, circa 20 milioni per il 2022 e poco meno di 6 milioni di euro per il 2023. In pratica tutti i pazienti colpiti da forma grave di Covid-19, dimessi da un ricovero ospedaliero e giudicati guariti, potranno usufruire per due anni, a titolo gratuito e con la totale esenzione del ticket, delle prestazioni diagnostiche e specialistiche ambulatoriali del Servizio Sanitario Nazionale che rientrano nelle attività di follow-up sulle possibili conseguenze del virus. Nel pacchetto delle prestazioni previste, quelle per il controllo delle funzioni più interessate, quella respiratoria, cardiaca, renale ed emocoagulativa. Dalle analisi del sangue - esami come l'emocromo, ves, creatinina, solo per citarne alcuni - all'elettrocardiogramma dinamico, dalla spirometria al test del cammino, fino alla tac del torace.

ROMA - Ospiti delle Rsa e familiari potranno tornare a vedersi e anche avere un contatto fisico, un ritorno alla normalità affetti va e psicologica espressa più volte nel corso della campagna vaccinale. A dare il via libera un'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha effetto immediato e va valida fino al 30 luglio. «Candidiamo la gioia di chi potrà finalmente rivedere i propri cari dopo la distanza indispensabile per proteggerli», dice Speranza. L'ingresso nelle strutture è consentito solo a visitatori in possesso del «green pass», la Certificazione Verde Covid-19 che documenta la vaccinazione, un tampone nelle 48 ore precedenti o la presenza degli anticorpi da malattia. Le Rsa devono garantire una programmazione degli accessi nell'arco della giornata, con modalità utili a evitare gli assembramenti, da preferire gli spazi all'aperto. Di norma non più di due visi-



### IN PANDEMIA Il tempo libero dei giovani oltre la Dad

#### Ragazzi connessi 8 ore al giorno

ROMA - Costretti a casa dalla pandemia, senza poter andare a scuola, fare sport o vedere i coetanei, per i più giovani un pc o un telefono sono diventati i compagni più assidui: tra Dad e tempo libero un ragazzo su due impiega oltre 8 ore del suo tempo davanti ad uno schermo. Essere sempre «collegati» non li ha resi però più felici visto che nell'epoca del Covid l'80% di bambini e adolescenti è stato preda di emozioni negative. A raccontare il rapporto dei minori con le nuove tecnologie in questi mesi passati in isolamento è un sondaggio curato da Società Italiana di Pediatria, Polizia di Stato e Skoala.net su un campione di 10 mila studenti (6.500 ragazzi tra i 15 e i 18 anni e 3.500 tra i 9 e i 14 anni) costituito per il 65% da ragazze e per il 35% da ragazzi, rappresentativi di tutto il territorio nazionale. Ben il 54% del campione spiega di usare i media device per più di tre ore al giorno, oltre al tempo trascorso in Dad (il 50% nella fascia 9-14 anni, il 57%

in quella 15-18 anni). Nel 2019, questa percentuale era pari al 41% ma l'aumento ha riguardato soprattutto i giovanissimi, ossia quelli che hanno tra i 9 ed i 14 anni. Passa, infatti, dal 32% al 50% la quota di bambini e preadolescenti che trascorre su device più di tre ore al giorno oltre alle attività scolastiche. Se a queste ore si sommano quelle impegnate in Dad circa 5 al giorno, l'intervistato su 2 passa almeno 8 ore al giorno davanti a un dispositivo. È questo nella migliore delle ipotesi, ossia che le ore extra scolastiche trascorse su smartphone e tablet non siano più di tre. Un tempo che, inoltre, tende a crescere ulteriormente con l'età. Al di fuori della didattica, i dispositivi vengono usati soprattutto per comunicare con gli amici (36%, mentre nel 2019 era il 24%), per i social (24%), per guardare video o film (21%), per giocare ai videogame (11%), e poco per fare ricerche (8% contro il 19% del 2019).



ATTUALITÀ E POLITICA

ROMA - L'Italia resta la Cenerentola d'Europa per l'occupazione femminile ma la situazione con la pandemia è diventata ancora più complicata con il Mezzogiorno distante oltre trenta punti dalla media Ue...

Lavoro femminile, male l'Italia

Eurostat sulla regioni riferiti al 2020 - risultano nel 2020 tra le cinque peggiori nell'Unione europea a 27 alle spalle solo della Mayotte...

femminile è stato in media in Europa del 62,4% per le donne tra i 15 e 64 anni fronte del 32,2% nel Sud Italia e del 33,2% nelle isole...

pazione si è attestato sotto il 30% con la Campania in calo al 28,7%, la Calabria al 29% e la Sicilia al 29,3%...

Il Recovery contro l'evasione

LA SCADENZA Da domani la precompilata apre la stagione delle dichiarazioni

ROMA - Per la riforma fiscale, affidata a una legge delega a fine luglio, c'è ancora qualche mese. Ma alcune indicazioni sul fisco post-recovery - con l'obiettivo di ridurre del 19% la propensione a evadere e ridurre il lavoro nero - sono già contenute nelle schede tecniche del maxi-documento da 2.500 pagine presentato a Bruxelles...

dichiarazioni 2022. Entro il 2024 un aumento del 20% delle «compliance letters», da cui il Recovery si aspetta un calo del 5% dei «falsi positivi» e un +15% del gettito. Un altro elemento è l'introduzione, entro metà 2022, di «effettive sanzioni amministrative» per gli esercenti che non consentono pagamenti digitali...

La digitalizzazione dovrà snellire la macchina della riscossione, si punta al -19% entro il 2026



Entro la metà del 2025 dovranno essere aumentate del 20% le ispezioni contro il lavoro nero

che consentirà di scaricare e verificare i dati già inseriti dall'Agenzia delle Entrate. L'eventuale modifica e consegna sarà possibile solo tra una decina di giorni e sarà consentita fino alla scadenza del 30 settembre. Ovviamente con un'avvertenza: per i contribuenti che vanno a credito converrà effettuare la consegna in fretta.



Una dichiarazione precompilata (AGI)



Il ministro Daniele Franco insieme a Mario Draghi (AGI)

Conte rilancia l'alleanza Ma a Milano Sala chiude

ROMA - Giuseppe Conte prova ad abbattere il muro che in molte città si è alzato tra Pd e M5S, per spingere ad una intesa alle amministrative di ottobre. L'ex premier ha parlato a Torino, ma le sue parole sembrano avvelenate per altre città, benché in molte fincomunicabilità permanga: non solo sotto la Mole a Roma, ma anche a Milano dove il sindaco Beppe Sala ha escluso un accordo con M5S al primo turno...

Un parlare a ruota (M5S), perché succera (Pd) intenda: vale a dire M5S può cedere sul nome del candidato, ma sul programma avanza pretese. Il centro sinistra torinese irritato. Il 2 maggio scorso, ha fatto partire l'iter delle primarie, con 4 candidati in lizza: Dem Stefano Lo Russo e Enzo Lavolta, il ciclista Francesco Trossello e Igor Boni di Radicali Italiani, con i primi due favoriti. Nei colloqui a livello nazionale tra Pd e M5S, quest'ultimo ha osservato che se vincesse Lo Russo sarebbe impossibile una intesa, vista la durezza dello scontro degli anni precedenti. Di qui il rilancio su un nome terzo, come il rettore Saracco che però, osservano al Nazareno, al momento non è disponibile per una alleanza e comunque non al primo turno...



Ddl Zan, politici e artisti scendono in piazza

MILANO - «Votate la legge Zan. Il tempo è scaduto». E questo il messaggio scandito dai migliaia di persone. Simile secondo gli organizzatori, che ieri a Milano sono scese in piazza nell'ambito della manifestazione promossa da Sentinelli per chiedere subito l'approvazione della legge contro l'omotofobia. In piazza hanno portato il loro messaggio a favore dell'approvazione del Ddl politici, anche di Forza Italia, e personaggi del mondo dello spettacolo, come Paola Turci, Gaia, la vincitrice di Amici, l'attrice Letta Costa, la cantante Malika Ayane. In piazza non c'era Fedez, che con il suo intervento dal palco del concerto del Primo maggio ha acceso un furore sulla legge provocando anche polemiche, ma il portavoce dei Sentinelli, Luca Paladini, lo ha voluto ringraziare. «Grazie all'intervento di Fedez molta più gente oggi sa che cosa è il ddl Zan quindi mi sento di ringraziarlo pubblicamente», ha detto. All'Arco della Pace si sono ritrovati tanti giovani, famiglie con bambini e anche persone più anziane, tutte disunite e con le mascherine: il colore dominante è stato l'arcobaleno delle tante bandiere, delle sciarpe, dei maglioni...

insieme alle bandiere politiche, da quelle del Pd, a quelle di Rifondazione comunista e di Azione. La versione di «Bella Ciao» cantata da Milva, la cantante da poco scomparsa, ha aperto ufficialmente la manifestazione che è stata scandita dagli inviti degli organizzatori a mantenere la distanza di sicurezza e a indossare le mascherine. «Noi siamo favolosi ma non siamo intesi», ha detto dal palco la drag queen Carla Stracci, che ha presentato la manifestazione. Dal palco si sono susseguiti gli interventi dei politici, a partire dal padre della legge, il deputato del Pd, Alessandro Zan. «Questo è un successo per la democrazia che dimostra che l'Italia è un Paese civile e la stragrande maggioranza delle persone vuole una legge che tuteli le persone più vulnerabili», ha commentato. Mentre il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, non era presente ma è stato trasmesso un suo messaggio dove ha sottolineato che quella sul Ddl Zan «è una battaglia di civiltà e progresso». In piazza c'erano anche il parlamentare del Pd, Emanuele Fiano, il vice segretario del Pd, Irene Tinagli, Simona Malpezzi, la capogruppo del Pd al Senato. Dal palco ha parlato anche il

deputato di Forza Italia, Elio Vito, che ha indossato la maglietta dei Sentinelli «dividersi su questa legge è stupido», ha detto. E in piazza ha voluto esserci anche Francesca Pascale, la ex compagna di Silvio Berlusconi, che ha spiegato come è giusto e doveroso approvare la legge Zan. Ai cronisti che le hanno chiesto se è delusa da Forza Italia la Pascale ha risposto che «è delusa da alcuni esponenti di Forza Italia. Non posso più votare per Forza Italia finché continua a strizzare l'occhio a Salvini piuttosto che guardare al fanal di guida berlusconiano». Sul palco ci sono poi sfilati le testimonianze di Malika, la ragazza mandata via di casa perché lesbica, Jean Pierre, picchiato a Roma perché si baciava con il suo ragazzo, Graziano Rossi, attivista malato di Sla, Valentin Perillo atleta transgender ipovedente che partecipa alle paralimpiadi di Tokyo. Il portavoce dei Sentinelli, Luca Paladini, ha ringraziato tutti per il sostegno ma ha precisato alla fine della manifestazione: «Il video di Alessandra Mussolini sui nostri social non l'abbiamo messo. Va bene allargare la battaglia ma c'è un limite e questo limite si chiama antifascismo».



FONDAZIONE  
COMUNITARIA VCO

### Bando per idee socioassistenziali

**VERBANIA** - (m.d.a.) Ammonta a 80 mila euro il bando "Assistenza sociale" indetto da Fondazione Comunitaria del Vco nell'ambito dei programmi d'intervento previsti per il 2021 a sostegno di enti e organizzazioni senza finalità di lucro che intendono candidare iniziative di carattere socio-assistenziale da realizzarsi nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Le richieste sono messe a disposizione da Fondazione Cariplo. Il contributo massimo erogabile non potrà superare il 60% del costo totale del progetto e non potrà essere maggiore di 15 mila euro. Entro il prossimo 28 maggio si raccolgono i progetti: info@fondazionevco.it, 0323-557658.  
<https://it-it.facebook.com/fondazionevco/>

FONDAZIONE  
AIRC

### Azalee alle mamme per la ricerca

**VARESE** - Il giorno della festa della mamma tornano le azalee della ricerca di Fondazione Airc: con un piccolo dono floreale alla persona più cara al mondo si può sostenere il lavoro di scienziati impegnati nella ricerca sui tumori che colpiscono in particolare le donne. Oggi i volontari torneranno nelle piazze. Le azalee sono in vendita a quindici euro. Saranno affiancate da una guida sulla prevenzione e la cura dei tumori. In Italia una donna su tre è colpita da un tumore nel corso della vita, in primis alla mammella, ma anche a colon-retto e polmone. La ricerca fa progressi ma va sempre sostenuta.  
[comunicazione@airc.it](mailto:comunicazione@airc.it)

SCUOLE  
ALTO VERBANO

### In campo lo sport senza barriere

**LUINO** - (s.d.r.) Ha preso il via il Concorso Scuola - Sport Senza Barriere 2021 sul tema "Abbatliamo le barriere" che coinvolge tutti gli alunni delle scuole medie e superiori. I testi originali, relativi appunto al tema del superamento delle barriere - fulcro dell'attività associativa che negli anni scorsi ha coinvolto un numero importante di sportivi portatori di disabilità - dovranno essere inviati entro il 29 maggio. Numerosi enti, a partire dal Comitato Italiano Paralimpico fino ad arrivare ai Comuni di Luino e Germignaga passando dal Coni e da Varese Sport Commission, hanno patrocinato non solo il premio ma anche le attività sportive organizzate grazie al contributo di Unimpresa Sport.  
[www.unimpresa.it](http://www.unimpresa.it)

CITTADINI  
DEL MONDO

### Sportelli immigrati aperti ogni giorno

**CADREZZATE CON OSMATE** - (n.f.) Riparte lo "Sportello immigrati" in convenzione con il Piano di zona di Sesto Calende gestito dall'associazione "Cittadini del mondo". Lo sportello è attivo lunedì dalle 16 alle 18 a Cadrezza con Osmate in Via Verdi 29; mercoledì a Taino nel municipio di piazza Pejetta (ore 10-12.30); a Sesto Calende presso la "Casa del cuore" in piazza Berera 15 il mercoledì (ore 15.30-19) e il venerdì (ore 10.30-12); giovedì a Varano Borghi alla palazzina Asl in via Vittorio Veneto (ore 16-18.30). Prenotazioni per appuntamenti al 33491653191 martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Info: <https://cittadini.dalmondo.it/>  
[cittadmond@gmail.com](mailto:cittadmond@gmail.com)



CARITAS, COMUNE, PARROCCHIE

### La mensa che accoglie i più deboli ricorda monsignor Gian Paolo Citterio

Il povero non è un numero o un problema da risolvere. Prima di tutto è una persona della quale accorgersi e di fronte alla quale non chiudere gli occhi». Intitolando a monsignor Gian Paolo Citterio la mensa Caritas ricavata nella vecchia chiesa di San Paolo, ieri a Rho si sono portate alla memoria proprio le parole del compianto prevosto della città e poi vicario episcopale della zona pastorale IV, scomparso nell'estate 2017. Dopo diverse sedi provvisorie, un lavoro in rete ha permesso di concretizzare un progetto atteso da tempo. Ieri il taglio del nastro accanto all'Emporio della solidarietà ha coinvolto i vari partner: parrocchie, Comune, volontari di "Briciole di pane", Caritas cittadina, cooperativa sociale Intrecci, Caritas ambrosiana.

«Ogni anno vengono serviti circa 33.000 pasti» - ha spiegato l'attuale prevosto, don Gianluigi Prova - «La mensa è un luogo in cui tanti hanno ritrovato dignità e relazioni umane, voglia di vivere e calore». A garantirlo, uno degli assistiti, Michele Tigrano. Un applauso ai volontari ha coronato la lettura di pensieri di Citterio, curata da "Leggi che ti passa". «Don Gp ha lavorato tanto per i più deboli - ha ricordato il sindaco Pietro Romano - Quando venni eletto mi disse "Mi raccomandano non smentire niente di quello che già c'è, e parti da lì". Aveva la visione giusta e la capacità di tradurre in opere i suoi sogni. A noi far crescere i semi da lui gettati».  
Angela Grassi  
[info@briciolepane.it](mailto:info@briciolepane.it)

## Terzo settore



SACRA FAMIGLIA

### Borghi a Leggiano e Cocquio Trevisago Anziani e disabili vivono in autonomia

Fondazione Sacra Famiglia ha scelto Leggiano e Cocquio Trevisago per lanciare "Borghi per l'abitare", nuovo progetto di housing sociale legato alla rigenerazione urbana. Undici appartamenti accoglieranno persone con fragilità, garantendo la possibilità di vivere in autonomia e di accedere a servizi socio-sanitari in caso di necessità. La proposta è rivolta ad anziani soli, persone con disabilità e con autonomie limitate, nuclei in condizioni di disagio sociale. Ad alloggi confortevoli e privi di barriere si aggiungono una serie di servizi calibrati sulle singole esigenze, dalla presenza di un'infermiere alla fisioterapia. «Il progetto» - spiega Laura Pudda - «è pensato per

accogliere quelle persone troppo fragili per abitare da sole, ma allo stesso tempo troppo autonome per risiedere in una struttura residenziale per non autosufficienti». Il Borgo di Cocquio Trevisago si trova nel perimetro della sede di Sacra Famiglia e usufruisce dei suoi servizi di mensa e ambulatori. Sono 7 bifocali che si affacciano su una corte comune. Il Borgo di Leggiano comprende 4 bifocali dotati di dispositivi domotici, in una palazzina di due piani. Le proposte di canone base previste sono 4 e dipendono dal tipo di occupazione e dal grado di supporto necessario concordato.  
A.G.  
[coop@saconfamiglia.org](mailto:coop@saconfamiglia.org)



[terzosettore@prealpina.it](mailto:terzosettore@prealpina.it)

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.

CROCE ROSSA  
MEDIO VERBANO

### Una pizza aiuta l'ambulanza

**GAVIRATE** - (f.i.) La Croce Rossa Comitato Medio Verbo chiama a raccolta i residenti della zona e non solo per l'acquisto di un'ambulanza e di un defibrillatore. Domenica 14 maggio il ristorante "Vecchio 800" risponderà all'appello, portando in tavola la solidarietà: infatti si potrà acquistare a pranzo dalle ore 12 alle ore 14 o a cena dalle ore 18 alle ore 21 una pizza margherita d'importo al prezzo simbolico di 5 euro. La prenotazione è obbligatoria entro mercoledì 12 maggio. Scrivendo una email a [medioverbo.sviluppo@comitatomv.it](mailto:medioverbo.sviluppo@comitatomv.it). Per il modulo online: inquadra il QRcode con l'app "scanner qrcode".  
<https://it-it.facebook.com/CRIMedioVerbo/>

ASSOCIAZIONE  
SOTTOSOPRA

### Le vie dei migranti tra storie e diritti

**VERBANIA** - (m.e.g.) "Migrazioni contemporanee: percorsi, protagonisti, diritti" è il titolo di un incontro con il sociologo e professore universitario Maurizio Ambrosini in programma venerdì 14 maggio, nell'ambito della nuova edizione di "Maratona". La rassegna di dibattiti organizzata dall'associazione "Sottosopra" di Verbania, quest'anno, si svolge in modalità virtuale sulla piattaforma Zoom, con inizio alle 21. Per cercare virtualmente insieme agli altri partecipanti, il giorno dell'incontro sarà possibile ritirare nella bottega di Altomercato di via Genibaldi a Intra la "borsa della spesa", con piatti di gastronomia bio-eco-locale della cooperativa Reggio Verde.  
[www.sottosopra.verbania.it](http://www.sottosopra.verbania.it)

COOPERATIVA  
L'AQUILONE

### Essere genitori di ragazzi in affido

**VERGATE** - (n.f.) La cooperativa sociale L'Aquilone e il Piano di zona di Sesto Calende organizzano il Centro di aggregazione giovanile in via Leopardi 28 a Cergeno di Vergate dalle 19.30 alle 21.30 un corso informativo sull'affido familiare con quattro appuntamenti per scoprire e condividere tanti modi per accogliere i minori. Mercoledì 19 maggio "L'affido in Italia, quali tipologie, forme di affido e normative"; mercoledì 26 maggio "Chi sono i protagonisti?"; mercoledì 9 giugno "Entriamo nelle storie"; mercoledì 16 giugno "I racconti delle famiglie affidatarie". Per informazioni dettagliate e iscrizioni: [serviziociali@zonale@l'aquilonecs.it](mailto:serviziociali@zonale@l'aquilonecs.it), 3926431314.  
[www.l'aquilonecs.it](http://www.l'aquilonecs.it)

AVIS  
CASSANO MAGNAGO

### Oltre la soglia dei 400 donatori

**CASSANO MAGNAGO** - (e.r.) Superata la soglia di 400 donatori per l'Avis di Cassano. Era l'obiettivo che il direttivo si era posto a inizio mandato ed è stato raggiunto a fine quadriennio arrivando a registrare ora 425 iscritti alla sezione di via Buffalava. Più dieci è il saldo positivo registrato nell'anno della pandemia. Nei giorni scorsi sono state organizzate le elezioni per il nuovo direttivo, che conferma nomi storici quali Luca Basile, Massimo Cavallini, Marco Garbin ed Elena Mapelli ma apre a volti nuovi, a cominciare dalle giovani Cecilia Palumbo, Chiara Gambiraso e Giorgia Canziani. Le cariche saranno assegnate a breve.  
<https://it-it.facebook.com/AVIS.CassanoMagnaGo/>



ECONOMIA & FINANZA

MILANO - L'impatto del Covid sui principali gruppi assicurativi mondiali sarà di 25 miliardi di dollari...

Effetto Covid sulle assicurazioni

È quanto stimano gli analisti di Fitch in attesa dei grandi Gruppi. Axa il 4 maggio, l'11 maggio toccherà a Swiss Life...

polo e UnipolSal. Per Generali occorre attendere il 18 maggio, il 19 maggio in calendario Vienna Insurance e Cattolica e il 27 maggio è attesa la trimestrale di Aviva...

naturali hanno pesato per 425 milioni di dollari (350,2 milioni di euro) sul primo trimestre di Swiss Re...

875 enti per il 5 x mille

FISCO Molti aspiranti nella provincia, con 25 associazioni sportive

VARESE - Oltre 875 enti di volontariato e onlus e 26 associazioni sportive dilettantistiche. Sono i numeri della sempre più folta platea varesina degli aspiranti beneficiari del 5 per mille...



Nelle dichiarazioni del 2019 solo 4 contribuenti su 10 hanno scelto

dici Senza Frontiere. Esclusi Comuni e Università, di che cosa si occupano le 50 non profit più scelte dai contribuenti? A farla da padrone sono gli enti di cura e ricerca scientifica...

DISPONIBILE DA DOMANI

Sale il gradimento per il 730 Precompilato

VARESE - (du tes.) Da domani i lavoratori dipendenti possono visualizzare il modello "730 Precompilato" per i redditi 2020. Per accedere al servizio serve lo Spid, l'identità digitale per i servizi pubblici...

spese detraibili. Inoltre si potrà compilare in modalità assistita i dati relativi agli oneri detraibili e deducibili da indicare nel quadro "E" del modello 730...



«È ambiente il nuovo nome dello sviluppo»

di ROSI BRANDI

Lago di Varese balneabile dal 2023. Promessa (anzi, certezza) di Raffaele Cattaneo, assessore regionale all'Ambiente e al Clima: un trampolino di lancio per l'economia del territorio?

«Quello che mi ha colpito di più è che intorno all'obiettivo di risanare le acque, come prevede l'Accordo quadro territoriale, automaticamente è nato un fiorire di progetti mirati al recupero delle sponde in un'ottica turistica...»

Largo alla creatività imprenditoriale, dunque. Invece a Roma sono riusciti bene a fare sistema per tenere Malpensa ai margini...

«Certamente è vero e si è visto anche nel Pnr. Ma lo guarderei il bicchiere mezzo pieno. Quello vuoto è: Roma ha sempre remato contro Malpensa e l'ha sempre dimarcato. Quello pieno, non sarà la qualità Malpensa non è mai morta...»

Secondo lei i partiti riusciranno a fare fronte comune sui temi cruciali della ripresa?

«Sono ottimista. Noto un territorio che quando deve lavorare insieme lo sa fare a prescindere dai colori politici. Certo, fra alcuni mesi o saranno le elezioni comunali e le schermaglie saranno inevitabili...»

Vacanze salvate dalla Rete europea

VARESE - Voti cancellati e soggiorni annullati a causa della pandemia. A farne le spese è il cliente, al quale rimane solo un'ultima possibilità: adire le vie legali. O rivolgersi alla Rete dei Centri Europei Consumatori (Ecc-Net)...

le che compagnie aeree, tour operator e albergatori si siano trovati nella necessità di annullare servizi di trasporto e soggiorni ma è del tutto inaccettabile che a farne le spese siano i consumatori...

44% in più rispetto al medesimo intervallo dell'anno precedente. «Le problematiche più frequenti hanno riguardato le cancellazioni di voli e annullamenti dei viaggi dovuti alle restrizioni agli spostamenti...»



Dal marzo 2020 la Rete dei Centri Europei Consumatori, una istituzione dell'Ue, ha recuperato oltre 4 milioni di euro nell'ambito di reclami connessi alla pandemia...



Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare il servizio dall'aeroporto di Malpensa



Un momento della danza degli handler



# Ballando insieme verso il cielo A Malpensa decolla la fiducia

I lavoratori di Airport Handling mettono in scena la danza di Gerusalemme

**MALPENSA** - L'aeroporto di Malpensa non è soltanto crisi, cassa integrazione e ansia per l'avvenire. Come la voce di una lavoratrice conferma, c'è anche «speranza e volontà di ripartire». E in un Terminal 1 fustolato dalla mancanza di passeggeri, i dipendenti di Airport Handling hanno cercato di superare preoccupazioni e paure, riannunciando il desolato spazio aeroportuale con la "Gerusalemme dance challenge".

"Gerusalemme" è una canzone sudafricana del 2019 (autore Master KG, con la partecipazione di Nombuso Zikode), nata come brano gospel e il cui testo (un'invocazione a Dio) è interpretato come un inno alla speranza. Nel 2020 un gruppo di ballerini angolani, i Phenomenos do Semba, hanno creato una danza sulle sue note, girando un video divenuto virale in rete. Ne è nato un tormentone imitato in tutto il mondo: dal personale degli ospedali agli esponenti delle forze dell'ordine, in tanti hanno posato sul web filmati di gruppo in cui si riprendevano i passi della coreografia. Nel contesto della pandemia, che ha creato ostacoli e barriere tra popoli e individui, la danza ha assunto un significato di connessione tra le persone e di senso di comunità, nonché un messaggio di ottimismo.

Il fenomeno ha interessato pure i dipendenti degli aeroporti (da quello di Antananarivo in Madagascar a

## I SINDACATI Intanto sul tavolo c'è il rientro da Ags La Cub: «Ma Enac doveva controllare»

**MALPENSA** - (di za.) In questi giorni Ags e Airport Handling si stanno incontrando. Devono decidere del riassorbimento dei lavoratori della prima nella seconda. Come si ricorderà, a ottobre Neos aveva scelto di lasciare Airport Ha e affidare la gestione dei servizi di assistenza a terra ad Ags. Un cambio che aveva provocato vibranti proteste dei dipendenti, trasferiti da un'azienda all'altra in virtù della clausola sociale ed esposti, secondo i sindacati, a pesanti perdite salariali e normative. Recentemente la compagnia di Somma Lombardo ha fatto marcia indietro, tornando a chiedere l'assistenza di Airport Ha: ciò che ha suscitato nuove ondate di malcontento per la decisione autunnale. Ma non è solo Neos a essere contestata. A essere investito dalle polemiche è pure l'Enac (Ente nazionale aviazione civile), cui si era domandato a suo tempo di svolgere compiti ispettivi e stoppare il passaggio dei dipendenti da un'azienda all'altra, in attesa che si tro-

vasse un accordo su una clausola sociale di sito. Ciò non è avvenuto, con l'ortodossia delle sigle sindacali. «Ags non era in grado di servire Neos, ma Enac non ha fatto nulla», sostiene Renzo Canavesi di Cub Trasporti. «Ora la situazione è di stallo». Vi è attesa per quello che verrà deciso dalle due società di handling. La sigla vuole sapere « quanti lavoratori tornano in Airport Handling e a che condizioni, tenendo conto che rispetto allo scorso autunno i voli sono di più ». Motivo per cui nelle prossime settimane, dopo quello svoltosi lo scorso mercoledì, davanti alla sede Enac di Malpensa dovrebbe tenersi un altro presidio. Altre manifestazioni sono in programma per questo mese: venerdì 15 maggio si terrà lo sciopero nazionale di 24 ore del personale del trasporto aereo. Si manifesterà alla City Cargo, nel nome dei lavoratori dell'handling, ma anche di quelli di Air Italy, di Alitalia e di tante altre compagnie e aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quello di Riga) e delle compagnie aeree (da airBaltic a Ryanair). Ciò è stato fonte di ispirazione per i dipendenti di Airport Handling. L'idea, nata tra i lavoratori, si è concretata in una iniziativa indipendente per dar vita anche al T1 al ballo. Imparati i passi, si sono organizzati per effettuare le riprese a gruppi (espressione di tutti i reparti dell'azienda) nello scalo. Nel video caricato su YouTube, si evince l'idea di raccontare una storia: il filmato parte con un bagaglio che viene portato al check-in. Dall'arrivo in tale punto, partono la musica e la danza del personale, con le immagini che si spostano in vari ambienti: dal lost and found alla pista, sino al ritorno nell'area delle Partenze, con un lancio finale in aria di palloncini che può ben richiamare il desiderio di tornare a volare.

Nel contesto di Malpensa l'iniziativa assume un sottotesto: trasparenza, per le lavoratrici e i lavoratori, la volontà di darsi a vicenda un segnale di fiducia nel futuro. La riunione di tutti i reparti è un simbolo di compattezza e solidarietà, di attaccamento al lavoro e allo scalo, di volontà di contribuire a scrivere le pagine della ripartenza. Il messaggio alla fine del video riassume bene ciò: «Orgogliosi di ripartire con passione, non arrenderci mai ma punta in alto, il meglio deve ancora arrivare».

Alessandro Zaffanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTO SANITARIO DI LONATE

## Stop al polo vaccini «Anziani penalizzati»

**LONATE POZZOLO** - Obiettivo: rilancio del Distretto sanitario, fase due. Il centro di via Cavour, dall'8 marzo uno dei quattro poli vaccinali principali della provincia di Varese, dovrebbe guardare a un futuro capace di andare oltre le semplici vaccinazioni anti-Covid. Questa settimana rimarrà chiuso fino a domenica e potrebbe proseguire con aperture alternate per tutto maggio prima della possibile chiusura definitiva dovuta a scelte dipendenti da Regione Lombardia e non dal Comune.

La decisione, nell'attesa di conferma, è stata fortemente criticata dai volontari dell'Associazione anziani. Il presidente Giovanni Desperati, in quanto rappresentante anche di Anoescaio, vede in questa probabile chiusura «una profonda penalizzazione dei piccoli centri a favore dei grandi hub a danno di anziani e disabili».

Dal canto suo, il sindaco Nadia Rosa guarda anche al bicchiere mezzopieno e a un progetto di recupero del Distretto attraverso una sinergia con l'Asst Valle Clona e il direttore Marino Dell'Acqua. Con la conclusione un paio di mesi fa del restyling, questa struttura abbandonata da anni può ora diventare la casa sociale dei lonatesi. Sottolinea Rosa: «Nei diversi e proficui incontri tra l'amministrazione e il direttore Dell'Acqua abbiamo messo sul piatto una serie di servizi per i nostri cittadini che potrebbero trovare nuova linfa nel Distretto tra vecchi ritorni e importanti novità». Tra le idee che potrebbero concretizzarsi a



medio termine messe a punto da Comune e Asst spiccano «servizi come scelta e revoca del medico, il Centro unico di prenotazioni, il Centro prelievi, i servizi pre e post parto, gli infermieri di famiglia per essere di assistenza ai bisogni sul territorio unitamente alla medicina dello sport e del lavoro». Insomma, si può andare oltre le vaccinazioni. E questo, forse prima del previsto, è uno degli obiettivi dell'amministrazione sostenuta da Uniti e Liberi. C'è l'intenzione di potenziare a livello qualitativo e quantitativo i servizi nei nuovi locali di un Distretto sanitario risistemato a misura di cittadino. Anche se oggi, inevitabilmente, la quasi certa chiusura anticipata del polo vaccinale di via Cavour decisa dagli enti superiori crea rabbia e disagio tra i cittadini più anziani tanto che, ha semplificato Giovanni Desperati, «a Lonate Pozzolo vengono da fuori ed i lonatesi devono andare fuori paese».

Matteo Bertoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# BUSTO ARSIZIO

Alla fine della prossima settimana i 27 comuni soci di Accam saranno chiamati a esaminare il bilancio 2019. Una nuova assemblea dovrà essere convocata entro il 20 giugno per varare i conti del 2020. In questi giorni il bilan-

## Bilanci all'esame dei soci

cielo del 2019 è in visione ai soci. L'accelerazione sulla costituzione della NewCo è delle ultime settimane. Si pensava che Cap Holding entrasse in un secondo tempo, ma di

fatto farà parte da subito della compagine sociale. Amga e Agesp tirano il gruppo e stanno valutando la possibilità di accogliere all'impianto di Borsano altri tipi di rifiuti ri-

spetto a quelli abitualmente conferiti. Si parla di rifiuti ospedalieri in quote aggiuntive e anche di fanghi. Le novità non mancheranno ed è per questo che la mobilitazione della gente si fa sentire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'APPUNTO

## Responsabilità sulle spalle del Consiglio

I manifestanti, oltre a rivolgersi alle società che stanno mettendo in piedi la NewCo, hanno anche protocollato una lettera aperta rivolta a tutto il consiglio comunale. È sottoscritta dal comitato No Accam, da Legambiente e dal Comitato ecologico inceneritore e ambiente e richiama lo sguardo alla salute collettiva e agli «innumerevoli errori di gestione finanziaria e patrimoniale che hanno coinvolto tutti i soci di questa pubblica società». I manifestanti caricano i consiglieri di «pesanti responsabilità». «La scelta di sostituire il contratto di affitto del terreno di Borsano, che scadrà nel 2025, con un contratto di diritto di superficie, senza una scadenza, è un passo che lascia aperta la porta all'entrata anche di un privato nella gestione dei rifiuti. Oggi nessun privato potrebbe fare investimenti elevati in



una società che lavora su un terreno in affitto con scadenze brevi, perché non avrebbe certezze di poter ammortizzare gli investimenti. Ma con un contratto con quelle caratteristiche non ci sarebbe alcun ostacolo. E Busto Arsizio, proprietaria del terreno, non avrebbe più alcun potere decisionale, poiché la partecipata Agesp è in minoranza rispetto ad Amga (Laghi)». La lettera suona come un monito e quasi una minaccia: «Nella malaugurata ipotesi che questo progetto dovesse prendere il via senza l'ascolto di una parte importante dei cittadini, cari consiglieri la responsabilità verrebbe caricata solo sulle vostre spalle». Non solo i sindaci, dunque, ma tutti i politici locali verrebbero additati come responsabili. Un bel peso, che tutti i gruppi politici dovranno valutare. E, con le elezioni alle porte, è un peso che si fa consistente.

A.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Le diverse realtà che contestano l'inceneritore stanno unendo le loro forze

I manifestanti hanno invaso piazza Santa Maria ma senza creare assembramenti, rispettando le regole

# «La salute prima di tutto»

## NO ACCAM Striscioni, slogan e 150 manifestanti in piazza Santa Maria

In centocinquanta per dire no all'inceneritore. Si è svolta ieri pomeriggio in piazza Santa Maria la manifestazione di protesta contro il progetto di salvataggio e rilancio di Accam, attraverso la NewCo formata da Agesp, Amga e Cap Holding. Sotto un caldo sole primaverile, si sono riuniti nel cuore di Busto, tutti insieme, i vari comitati e associazioni che da anni invocano lo spegnimento dei forni: il comitato ecologico "Inceneritore e Ambiente", il comitato spontaneo "No Accam" e Legambiente hanno fatto fronte comune, tutti coinvolti dallo stesso obiettivo. Tra striscioni, cori, megafoni e trombette, i No Accam (minuti di mascherina) hanno ribadito le loro ragioni. Insistendo soprattutto su un concetto: «La salute è la priorità». «Siamo qui per informare e divulgare - ha detto Stefano Marchionna, uno dei promotori della manifestazione - perché ci sono ancora tanti cittadini che non sanno neanche dell'esistenza dell'inceneritore. I soldi pubblici andrebbero investiti nella raccolta differenziata e nell'autentica economia circolare. Non basta cambiare nome se poi l'inceneritore rimane acceso». In piazza Santa Maria si sono visti tanti esponenti della politica e dell'associazionismo. C'erano, tra gli altri, il candidato sindaco del Pd Maurizio Maggioni (insie-

me all'altro storico esponente dem Walter Picco Bellazzi), il coordinatore cittadino dei Verdi Andrea Barucco, il segretario del Pci Cosimo Cerardi e gli esponenti della lista "La Sinistra Chiara" (con la candidatura sindaco Chiani Guzzo), la consigliera del Movimento 5 Stelle Claudia Cerini, la presidente del circolo di Legambiente Paola Gandini, l'ex senatrice Laura Bignami col marito Giampaolo Sablich. Tanti gli striscioni e i cartelli esposti in piazza: dal classico "No all'inceneritore" al colorito "Ne ho pieni i polmoni", da "Fanghi e Fumo: The Dirty Economy" a "Un affare per pochi sulla pelle di tutti". Adriano Landoni, storico esponente del comitato ecologico, ha sfoggiato per l'occasione una maglietta risalente al lontano 1996, con la scritta "Comune, Provincia, Regione: Busto non sarà il vostro bidone". I

«Più siamo e più possiamo avere voce in capitolo contro NewCo»

comitati assicurano che le iniziative anti-inceneritore proseguiranno, sia sul web, sia in presenza. «Più siamo, più possiamo avere voce in capitolo - rimarcano gli organizzatori - Di sicuro continueremo a far sentire la nostra voce, e a informare i cittadini. Noi diciamo no all'inceneritore, perché dopo 30 anni il nostro territorio necessita di essere risanato, e noi con lui». **Francesco Inquasio** © RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMANUELE FIORE**



Emanuele Fiore, comitato spontaneo "No Accam": «Questo è solo l'inizio di un percorso da condividere insieme agli altri comitati. Credo che non saremo più divisi perché vogliamo tutti la stessa cosa: la chiusura dell'inceneritore. Se vogliamo che la nostra voce venga ascoltata, dobbiamo essere in tanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ADRIANO LANDONI**



Adriano Landoni, comitato "Inceneritore e Ambiente": «Non siamo disposti a scendere ai compromessi. L'unica cosa che ci interessa è lo spegnimento dell'inceneritore. Per questo ci siamo riuniti. Abbiamo metodi diversi, ma un solo obiettivo. Smettete di lotare quando sarà raggiunto l'obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MAURIZIO MAGGIONI**



Maurizio Maggioni, candidato sindaco del Pd: «Sono qui perché sono stato invitato. Rivedo gli amici di tante battaglie, purtroppo perdute, e io dico con rammarico. Su Accam, credo che il sindaco Antonelli abbia il dovere di relazionare il consiglio, e quindi la cittadinanza, sul nuovo piano industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei manifestanti con i cartelli della lotta contro il forno

## «Cap Holding non porti fanghi da smaltire»

«Serve una indagine epidemiologica che metta al centro dell'attenzione l'andamento dei casi di tumori sul territorio». Claudia Cerini, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, segue da sempre la vicenda Accam. Ieri era in piazza con gli altri manifestanti apprezzando che «comitati, persone singole ed esponenti dei partiti fossero insieme». «C'erano tutti quelli che vogliono che l'inceneritore venga chiuso, per il bene di tutti - commenta - Magari con sfumature di idee diverse, ma tutti d'accordo. Già alla precedente manifestazione era stato così ma mancava Adriano Landoni, dello storico comitato di Borsano, credo non pensasse che il nuovo piano industriale salvasse ancora l'impianto. Ora si gioca a carte scoperte». Cap Holding si sta dando da fare con Agesp e Amga per creare una NewCo. Cerini

lo rivolge un appello: «È una società che vanta un'aura ecologica e che mette sempre in prima linea questo aspetto. Anche stavolta dovrebbe dimostrare una visione».

Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per visualizzare il servizio sulla protesta



Se entra da subito con risorse consistenti, deve pensare a qualcosa in un'ottica ecologica che non vuol dire aggiungere i fanghi ai rifiuti che Accam già tratta. Offra garanzie, altrimenti resti dove è già attiva

Non abbiamo bisogno di questo ma di una svolta vera e la gente è stanca di subire scelte dall'alto». E l'indagine epidemiologica? «Trovo sia grave pensare ancora a un revampign senza prima una seria valutazione sul fronte tumori. Anni fa Ais fece una analisi ma concentrata più sulle malattie cardiovascolari e non approfondita. Credo servano fondi per mettere in campo qualcosa. Noi nel 2015 avevamo contattato l'Istituto Tumori ma per poter agire ha bisogno di una partnership con i comuni, serve una volontà chiara da parte dei 27 soci e non la vedo. Il Pd aveva presentato una mozione per una indagine epidemiologica, è stata ribattuta in una ricerca soft sulla qualità dell'aria, che riguarda tutto e niente».

Angela Grassi © RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Nessuno pensa ai badanti»

## IL PROGETTO Tre giovani offrono supporto a caregiver e a chi vive assistendo altri

Quando in famiglia ci sono persone alle prese con malattie o disabilità, chi le affianca vive percorsi complicati: la vita gira intorno alle necessità di qualcuno a cui si vuole bene, ci si sente in colpa quando ci si allontanava anche per poco. Si vivono sentimenti contrastanti: voglia di avere più tempo per sé e, contemporaneamente, il bisogno di essere sempre presenti.

Stefania Verderame ha provato tutto questo sulla sua pelle. Il padre si è ammalato di Alzheimer in età ancora giovane. Un'esperienza non facile. Stefania lavora come Operatrice socio sanitaria. Ha competenze specifiche da mettere in campo. E ora, dopo questo terribile anno alle prese con il Covid, ha deciso di lanciare un progetto per aiutare caregiver come lei e anche assistenti familiari.

«Ho vissuto un crollo fisico ed emotivo e questo mi ha portato a cogliere la necessità di ricorrere a professionisti esperti - racconta - Ho affrontato un percorso che mi permettesse di stare meglio con me stessa e con mio padre. Grazie a una psicologa e a una nutrizionista, ho iniziato ad affrontare diversamente ogni cosa. Ho capito che non solo mogli, mariti, figli possono trovarsi nelle condizioni emotive in cui mi sono ritrovata, ma anche quanti lavorano come badanti: serve un supporto, perché si vive con un senso costan-



**Come sta**  
Stefania Verderame, Anna Clienti e Laura Fraumeni hanno unito le forze per offrire consigli gratuiti

**LA DOMANDA**  
Il progetto si chiama #encomestiamo perché lo richiedo spesso riguardano solo chi viene assistito

**Fame**  
**EMOTIVA**  
Il disagio di chi non si sente più considerato socia in disturbi della alimentazione, spesso la fame emotiva

te di frustrazione e di stanchezza, qualcosa che faticava a toglierti di dosso. Finisci per non mangiare perché la persona che assisti non mangia, poi però stai male». Stefania è un fiume in piena. Ha molto da raccontare e in tutto ricorre la sua esperienza personale: «Si tende ad annullarsi e non va bene perché il malessere fisico ed emotivo non ti permette di prenderti cura degli assistiti/familiari nel migliore dei modi». Alla fine è nato #encomestiamo. Questa la domanda che la bustese si è posta per tanti anni: «Quan-

vive queste difficoltà. Il sito [ostefania.com](http://ostefania.com) offre indicazioni su formazione e consulenze.

Alle tre giovani stanno a cuore tre cose: «Spiegare le corrette manovre di assistenza; saper riconoscere le emozioni dell'assistito e le proprie; gestire la fame emotiva (si tende a mangiare per riempire un vuoto, che non va riempito con cibo spazzatura». Facciamo il possibile per far conoscere questi aspetti a chi si sente da solo. I supporti esistono e noi ne siamo la conferma, vogliamo tutelare le persone perché non si sentano in disparte, chiuse in un mondo di assistenza 24 ore su 24 in cui si pensa di non poter uscire. Molte badanti percepiscono che dovranno fare quel lavoro fino a 70 anni e solo allora potranno vivere la loro vita ma saranno troppo stanche per farlo. Un caregiver si domanda "e io quando mi occupo della mia vita?". Ma ciascuno è vivo nonostante la malattia o la disabilità che deve gestire quotidianamente».

Le tre giovani chiedono al Comune un supporto. Per ora lanciano webinar gratuiti su Facebook, ogni settimana. Sono tre libere professioniste, in grado di dare una mano ma anche di proporre servizi a pagamento. La fase Covid ha donato loro consapevolezza nuove. E obiettivi da perseguire.

**Angelo Grassi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SENSIBILIZZAZIONE

## Con i libri di favole si affronta l'ambliopia

Riprendono a Olgiate Olona le iniziative di sensibilizzazione del sodalizio "Progetto Elisa" per far conoscere l'ambliopia e come affrontarla. L'Associazione è sbarcata su Facebook, Instagram e YouTube, canali grazie a cui sta portando avanti una serie di iniziative. A cominciare da quella prevista ieri alle 14 sulle pagine ufficiali: in collaborazione con la Fondazione Francasca Pirozzi, nell'ambito dell'evento "Il cibo ideale - Maratona per una sana alimentazione", sono stati presentati i libri di Elisa Raimondi su questa distruzione della vista. Altro appuntamento è in programma per le 17.30 dell'11 maggio: una diretta social su Instagram e Facebook, in collaborazione con @podiatraria, pensata per le mamme, alle quali medici ed esperti forniranno consigli pratici per riconoscere tempestivamente questo difetto visivo poco noto ma molto insidioso.

Da giugno torneranno anche le visite gratuite a Cadorago e Guanzate: l'elenco degli appuntamenti, che sarà aggiornato periodicamente, è disponibile sul sito. Medici oculisti, ortottisti o referenti del "Progetto Elisa" sono sempre a disposizione per fornire informazioni, consigli e indirizzare per eventuali consulti, nonché per la distribuzione dei libri di favole.

In distribuzione i libri di favole per far amare ai bambini l'uso degli occhiali, con le coinvolgenti storie di principesse, fate e regni incantati. Contatti: [info@progettoelisa.it](mailto:info@progettoelisa.it) - Enrica Ferrazzi (3349276038).

**S.D.M.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Obiettivo è far amare ai piccoli l'uso degli occhiali**

## Dipendenza tecnologica Busto ora è faro nella Ue

**ERASMUS PLUS** Evento internazionale online

Evento internazionale e on-line al liceo Crespi. A conclusione del progetto "Erasmus Plus, mobilità studentesca", iniziato nel 2018, numerose delegazioni di studenti da tutta Europa si sono dati appuntamento sulla piattaforma digitale gestita dal polo umanistico di Busto Arsizio, per confrontarsi sulla dipendenza dalla tecnologia nell'età adolescenziale.

«Il progetto coinvolge attualmente una classe, la 5D del liceo linguistico, e ruota intorno al tema della dipendenza tecnologica nell'adolescenza, che ha visto negli anni delegazioni di studenti incontrarsi con i partner europei in varie cornici», spiega la dirigente scolastica Cristina Boracchi.

La rete di scuole strette attorno al progetto Erasmus di mobilità studentesca ha infatti visto succedersi una serie di appuntamenti che negli anni hanno toccato le località di Malaga in Spagna, Iai in Romania, Riga in Lettonia e Knezh in Bulgaria. «Ci eravamo salutati a Knezh, in Bulgaria, nel dicembre 2019, con la prospettiva di accogliere gli studenti stranieri in Italia giusto un anno fa. Poi è stato il caos e si è fermato tutto. Ma il programma di mobilità studentesca Erasmus Plus ha imparato a muoversi in rete, e quindi eccoci all'evento finale», continua la dirigente Boracchi.

Poiché l'ultimo incontro si sarebbe dovuto svolgere proprio al liceo di Busto, l'anno scorso, gli organizzatori hanno deciso di recuperarlo nei giorni scorsi con un ritratto on-line patrocinato peraltro dallo stesso Comune di Busto Arsizio come evento finale. Da lunedì 26 a venerdì 30 aprile, quindi, tutti gli studenti partecipanti si sono ritrovati dai vari angoli d'Europa sugli schermi.

La classe 5DL con la docente Patrizia Fontana come referente del progetto e gli studenti europei sono tornati a confrontarsi sul tema guida della dipendenza tecnologica nell'adolescenza variamente sviluppato come dice d'azzardo, acquisto compulsivo on-line e cyberbullismo.

Tra le molte iniziative, anche il confronto con un esperto riguardo al multiforme e pericoloso tema del bullismo sul web e la produzione di un giornale dedicato al progetto.

**C.Co.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ai meritevoli 26 borse di studio

**LICEO CRESPI** Ideate da Prealpina, dalla Bcc e diversi benefattori

Ventisei borse di studio per il liceo Crespi. Sono state consegnate ieri mattina in aula magna alla presenza dei donatori. Una cerimonia semplice, senza sfarzi, come è piaciuto al liceo, per ammissione della stessa dirigente Cristina Boracchi: «Abbiamo tardato nell'erogazione per attendere la stabilità del colore giallo sulla nostra regione. Desideravamo guardarci in faccia, per quanto dotati di mascherina e distanziati. Avere ritrovato la possibilità di vedersi in presenza è importante di per sé e lo è tanto di più in occasione della premiazione di studenti meritevoli».

Felicità e soddisfazione hanno trovato eco nelle parole di Manuela Maffioli, vice sindaco e assessore alla cultura: «Questo è un investimento per tutta la comunità. Importante è consentire ai nostri talenti di esprimersi al meglio perché il beneficio che ne derivano sarà destinato a tornare sul territorio. Siamo una città generosa, che non ama emergere né farsi avanti, ma agisce in silenzio. È la filantropia bustocca che segna un futuro luminoso per ragazzi e ragazze».

Da parte della Fondazione Liceo Crespi, si sono espresse l'ex docente Lucia Marrese e la vice presidente Paola Grampp Cecuzzi, che ha dovuto indossare "i panni della questuante" per andare a reperire i fondi necessari: «Non ho fatto per fatica e anzi chi ha donato ringraziava. In parte davanti a una platea che occupava una sedia sì e l'altra no, in parte davanti a ragazzi in collegamento video, sui maxi schermo, alcuni dei quali hanno risposto all'appello dall'estero, come due ex studentesse in Germania per motivi di studio e lavoro, sono state consegnate le

borse.

A rompere il ghiaccio, Roberto Sogliati della Bcc ne ha consegnate sette e ha ricordato i tempi in cui sedeva tra i banchi dello stesso liceo: «Chi ha avuto la fortuna di frequentare questa scuola ha una marcia in più in termini di relazioni e sul lavoro».

A seguire, altre sette borse hanno portato l'impresso il marchio del quotidiano La Prealpina, con l'editore Daniela Bramati alla consegna di una borsa in memoria del marito Roberto Ferrario e di altre sei da parte del giornale: «Tengo molto ad essere qui perché ritengo che solo investendo sui giovani possiamo migliorare e andare avanti. Complimenti per il vostro impegno e auguri», sono state le parole dell'editore. Tra i benefattori sono poi spiccati quattro ex studenti che hanno erogato borse da 300 euro ciascuna, meritandosi il plauso della dirigente Boracchi: «Ci sappiamo distinguere anche nella solidarietà. Senza soldi valori non saremmo l'eccellenza che siamo».

segnate dagli avvocati Maria Grazia Fonti e Walter Pisco Bellazzi rispettivamente in ricordo del padre Francesco e della madre Carolina, da un benefattore anonimo, dal liceo in memoria di Fiore, una ragazza deceduta a seguito di un incidente stradale, da Aldo Ceriotti in ricordo del padre Guido, già fondatore della Fondazione Crespi a 100 anni dalla nascita, da Isa Brambilla per Federico, da Chiara Masazza in ricordo del nonno Michele Crespi e dalla Famiglia Bustocca con la reggia Mariella Toia alla consegna.

**Carlo Colombo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'editore di Prealpina, Daniela Bramati, con una studentessa premiata. Sotto, l'aula magna del liceo

